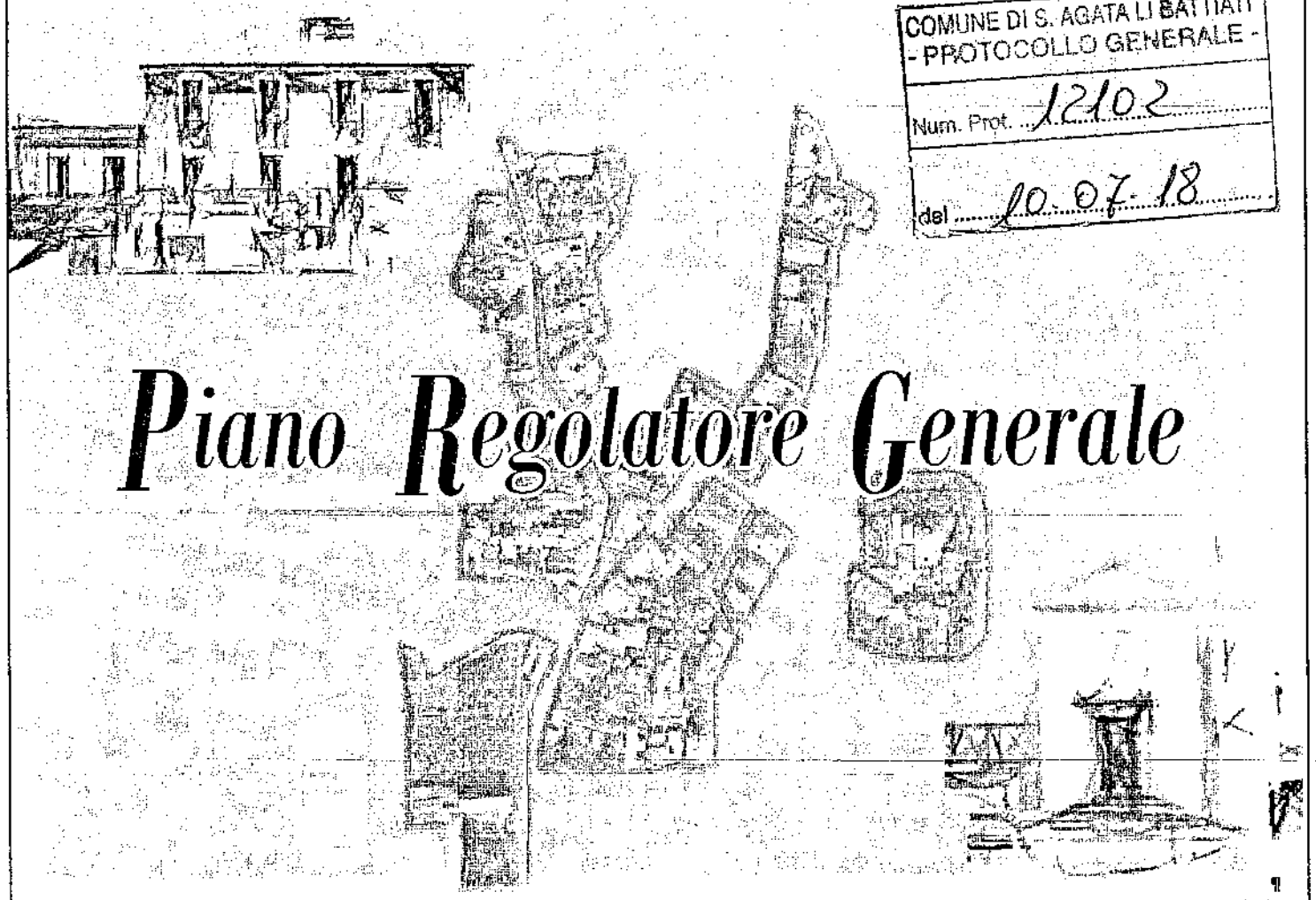
REGIONE SICILIA

Comune di Sant'Agata li Battiati

(Città metropolitana di Catania)

COMUNE DI S. AGATA LI BATTIATI
- PROTOCOLLO GENERALE -
Num. Prot. 12102
del 10.07.18



Piano Regolatore Generale

Schema di massima 2018

Data:
giugno 2018

Oggetto:

Relazione generale dello Schema di massima

Elaborato:

A

Il progettista
Dott. Ing. Maurizio Erbicella

STUDIO D'INGEGNERIA ERBICELLA
★ via Monsignor Ventimiglio, 138 95131 CATANIA ★ Contrada Cannolo 94010 NISSORIA (EN)
Tel. 095 535243 - Fax 095 530473
email: *urbanistica@erbicella.it*
pec: *maurizio.erbicella@ingpec.eu*

Il R.U.P.
Geom. Alessandro La Monaca

Il Sindaco
Dott. Marco Nunzio Rubino

IL COMMISSARIO AD ACTA
Dott. Arch. Rosa Anna Liggio

Indice.

PREMESSE 4

CAPITOLO I – I RIFERIMENTI DEL PIANO 5

1.1 L'ITER AMMINISTRATIVO. 5

1.2 I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DELLO SCHEMA DI MASSIMA. 7

1.3 LE DIRETTIVE GENERALI. 11

1.4 LO STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL P.R.G. DI SANT'AGATA LI BATTIATI (Sintesi) 15

1.4.1 Inquadramento geologico-del territorio. 16

1.4.2 Caratteristiche geomorfologiche del territorio. 18

1.4.3 Caratteristiche idrogeologiche del territorio 20

1.4.4 Caratteristiche della pericolosita' geologica 23

1.4.5 Caratteristiche sismiche del territorio. 25

1.4.6 Suscettivita' all'edificazione. 29

1.5 LO STUDIO AGRICOLO-FORESTALE (*Sintesi*). 32

1.5.1 Pedologia 32

1.5.2 Uso del suolo. 32

1.5.3 Colture specializzate, infrastrutture, impianti a servizio dell'agricoltura 35

1.5.4 Aree a valenza ambientale ed economica. 36

1.5.5 Aree a vegetazione spontanea e forestale. 37

1.5.6 Valutazioni sulle formazioni a bosco, rupestri, ripariali e della macchia mediterranea 38

CAPITOLO II – LO STATO DI FATTO 40

2.1 L'INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DELLA CITTA' DI SANT'AGATA LI BATTIATI. 40

2.2 LA STORIA DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO. 48

2.3 L'ECONOMIA. 52

2.4 LA DEMOGRAFIA. 58

2.4.1 Variazione percentuale della popolazione. 60

2.4.2 Flusso migratorio della popolazione. 61

2.4.3 Movimento naturale della popolazione. 62

2.4.4 Distribuzione popolazione S.Agata li Battiati per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. 64

2.4.5 Struttura della popolazione dal 2002 al 2016. 66

2.4.6 Indicatori demografici. 67

2.4.7 Popolazione straniera residente a Sant'Agata li Battiati al 1° gennaio 2016. 68
2.4.8 Analisi demografiche. 70
2.4.9 Previsione popolazione nel periodo di riferimento del Piano. 73

CAPITOLO III – LO STATO DI DIRITTO. 83

3.1 I RIFERIMENTI SOVRAORDINATI. 83

3.2 IL PIANO PREVIGENTE. 88

3.3 I PROGRAMMI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE 91

3.4 LA STIMA DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE. 91

CAPITOLO IV – CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE ED OBIETTIVI DEL PIANO. 101

4.1 CRITERI METODOLOGICI GENERALI. 101

4.2 GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO DI P.R.G. ED I CRITERI SEGUITI NELLA PROGETTAZIONE 104

CAPITOLO V – IL PROGETTO DELLO SCHEMA DI MASSIMA DEL PRG. 116

5.1 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO E CONSIDERAZIONI PROGETTUALI. 116

5.2 LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA. 120

5.2.1. Zona A - Ambiti urbani di interesse storico o di particolare pregio ambientale urbanistico 120
5.2.2 Zone B –Le aree residenziali consolidate o gli ambiti urbani residenziali totalmente o parzialmente edificati diversi dalle zone territoriali omogenee a. 121
5.2.3 Zone C – Le aree di espansione, le Area Risorsa (Ar) perequate. 121
5.2.4 Zone D – Gli ambiti delle attività produttive. 124
5.2.5 Zone Pa – Il Sistema del verde 124
5.2.6 Zone F – Le Aree destinate alle attrezzature ed ai servizi. 124

5.3 I SERVIZI. 125

5.3.1 Aree per l'istruzione. 127
5.3.2 Attrezzature di interesse comune 127
5.3.3 Aree a verde. 128
5.3.4 Aree per parcheggi. 128
5.3.5 Indicazioni progettuali. 129
5.3.6 I servizi a livello territoriale (ex art.4 del D.I. 1444/68). 129

5.4 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'. 129

5.5 LA PEREQUAZIONE NEL PIANO URBANISTICO. 135

ALLEGATI 139

Indice figure.

Figura 1 – Carta geologica del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati 17
Figura 2 – Carta geomorfologica del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati 19
Figura 3 – Carta idrogeologica del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati 22
Figura 4 – Carta della pericolosità geologica del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati 24
Figura 5 - Mappa delle zone sismiche in Sicilia 26
Figura 6 - Mappa della pericolosità sismica 26
Figura 7 – Carta della pericolosità sismica del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati 28
Figura 8 – Carta della suscettività all'edificazione del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati 31
Figura 9 – Carta dell'uso del suolo e della vegetazione del territorio comunale 34
Figura 10 - Inquadramento territoriale 40
Figura 11 - Carta climatica delle Sicilia, 2000 – Temperature medie annue 42
Figura 12 –Assi stradali principali 44
Figura 13 – Pianta topografica del territorio di Sant'Agata li Battiati 48
Figura 14 – Nucleo originario 51
Figura 15 –Espansione 51
Figura 16 - Stralcio planimetrico con aree soggette a vincolo PAI 86
Figura 17 - Zonizzazione PRG previgente. 90
Figura 18 - Perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Pr. di Catania 106
Figura 19 – Consumo suolo Comuni Siciliani 110
Figura 20 - – Area "Leucatia", delimitazione cartografica su base catastale 114
Figura 21 – Struttura viaria principale del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati 130
Figura 22 – La mobilità ciclabile 134

PREMESSE.

La presente relazione generale è stata redatta al fine di illustrare i risultati degli studi analitici e progettuali svolti per la definizione dello schema di massima della Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata Li Battiati ai sensi dell'art. 2 della L.R. 27 dicembre 1978 n°71.

Il progetto, come prescritto dalla vigente legislazione regionale, è stato redatto sulla base degli studi di settore predisposti dall'Amministrazione comunale e precisamente:

- Studio geologico generale del territorio comunale predisposto dal Dott. Geol. Giuseppe Torre;

- Studio agricolo-forestale del territorio comunale predisposto dal Dott. For. Salvatore Panto'.

Elementi fondamentali e condizionanti, sia pur in diverso modo, delle scelte contenute nello schema di massima della Revisione Generale del PRG sono stati:

a) le direttive formulate dal Consiglio comunale approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 19 febbraio 2015 ;

b) le indicazioni fornite nel Rapporto Preliminare redatto dall'Ing. Antonio A. Mazzotta, ex art. 13. comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a supporto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla revisione del PRG;

c) le indicazioni relative alla suscettività di utilizzazione del suolo ed al sistema dei vincoli ambientali contenute nello studio geologico;

d) le indicazioni emerse dall'analisi agricolo-forestale del territorio.

Per la visualizzazione delle analisi e del progetto il progettista si è avvalso delle cartografie aerofotogrammetriche vettoriali (in formato shapefile secondo quanto previsto dalle "Direttive tecniche per l'informatizzazione dei Piani Regolatori Generali", approvate con Decreto Assessoriale n. 407/GAB del 24.11.2016 nell'ambito del SITR – Sistema Informativo Territoriale Regionale)_alla_scala 1:10.000 del territorio comunale (CTR), realizzate dalla Regione Siciliana nel 2014 su base di volo 2012 fornite alla Amministrazione Comunale.

L'insieme delle analisi svolte riferite allo stato di fatto ed allo stato di diritto, documentate negli elaborati cartografici che corredano la proposta di piano, ha consentito di mettere a punto, attraverso metodologie di tipo deduttivo e secondo criteri di razionalità urbanistica, la proposta progettuale illustrata nelle pagine seguenti ed esplicitata negli anzidetti elaborati cartografici. In essa sono indicate, in forme ancora non completamente definite, le risposte che il nuovo strumento urbanistico intende fornire ai problemi emergenti dallo stato di fatto e di diritto.

Il progetto dello schema di massima risulta composto complessivamente dai seguenti elaborati:

Elab. A:	*Relazione generale dello Schema di Massima*	
Tav. 1:	*Inquadramento territoriale regionale*	*(scala 1:350.000)*
Tav. 2:	*Stato di fatto del territorio*	*(scala 1:5.000)*
Tav. 3	*Stato di attuazione della pianificazione urbanistica previgente*	*(scala 1:5.000)*
Tav. 4:	*Regime Vincolistico sovraordinato*	*(scala 1:5.000)*
Tav. 5:	*Schema di Massima*	*(scala 1:5.000)*
Tav. 6:	*Ambiti di perequazione e aree di trasformazione*	*(scala 1:5.000)*
Tav. 7:	*Analisi urbanistiche e verifica degli standard*	*(scala 1:4.000)*

Sulle proposte contenute nel presente studio il Consiglio comunale è chiamato ad esprimere le proprie determinanti valutazioni.

Capitolo I – I RIFERIMENTI DEL PIANO.

1.1 L'ITER AMMINISTRATIVO.

In data 21 ottobre 2005, con Decreto n.854 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della L.R. n.71/78, veniva approvato - con stralci, modifiche e prescrizioni - e reso esecutivo il Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata li Battiati, indi pubblicato sulla G.U.R.S. n. 54 del 16.12.2005, data dalla quale decorre il termine quinquennale dei vincoli espropriativi.

In considerazione dell'evolversi della disciplina urbanistica, del mutato scenario infrastrutturale, relazionale, territoriale ed economico frattanto delineatosi nell'ambito geografico di riferimento cui appartiene il Comune di Sant'Agata li Battiati, ma soprattutto del variato contesto normativo di riferimento, e più specificatamente dalla durata del regime vincolistico preordinato alle espropriazioni per pubblica utilità connesse agli strumenti urbanistici, a seguito dell'entrata in vigore, anche in Sicilia, del D.P.R. n.327/2001 come recepito dall'art.36 della L.R. 7/2002 (successivamente integrato con l'art.24 della L.R. 7/2003), il quale ha ridotto da decennale in quinquennale l'efficacia di detto regime vincolistico si è reso necessario avviare un procedimento di adeguamento della pianificazione attuale in linea con le esigenze di continuo adattamento alla mutevolezza della realtà contingente.

Ritenuto, quindi, che il Piano Regolatore Generale costituisce imprescindibile strumento di base per ogni attività amministrativa comunale e per lo sviluppo economico-sociale della comunità, oltre ad essere indispensabile strumento di tutela ambientale, si è proceduto, per le motivazioni e considerazioni nel seguito meglio enucleate, ad avviare, con Provvedimento del Sindaco n. 50 del 17.06.2009, le procedure di revisione del Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art.9 del DPR n° 327/2001 e dell'art.3 della L.R. n° 15/91 e redigendo le preliminari direttive programmatiche, ex art.3 L. R. n.15 del 30/04/1991, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 19 febbraio 2015.

Collateralmente, reputandosi fondamentale la compartecipazione degli attori locali al fine di supportare, in un'ottica partecipativa, consultiva e di democratica condivisione, l'azione amministrativa de quo su problematiche generali connesse alla revisione e gestione dello strumento urbanistico, sin dal 24.07.2012 si sono tenute numerose riunioni della Commissione Consiliare "Urbanistica-Territorio-Ambiente", ai fini della redazione delle predette direttive generali del PRG, le cui risultanze sono confluite nella "*Relazione conclusiva della commissione consiliare urbanistica sulla revisione del piano regolatore generale del comune di Sant'Agata Li Battiati*" consegnata al Capo Settore Urbanistica in data 03/06/2014 dai componenti della Commissione Consiliare Urbanistica ed allegata alla "*Relazione tecnica sullo stato di attuazione del P.R.G. finalizzata alla definizione delle direttive generali per la sua revisione*" predisposta, ai sensi della Circolare ARTA 11.7.2000, n. 2/DRU, dal Capo Settore Urbanistica in data 04/06/2014.

Successivamente, con determinazione a contrarre n°421 del 14/04/2016, è stata indetta la gara d'appalto per l'affidamento del servizio per la redazione della "*Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata li Battiati approvato con decreto A.R.T.A. n°854/DRU del 21 ottobre 2005*" mediante procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Detta procedura di gara aperta, esperita ai sensi degli articoli 121 e 124 del D.lgs 163/2006, è stata, quindi, definitivamente aggiudicata con determinazione dirigenziale n° 1172 R.G. del 23/11/2016 allo scrivente dott. ing. Maurizio Erbicella.

Si rassegna, in ultimo, a seguire l'azione amministrativa ad oggi posta in essere attraverso l'enucleazione degli atti consequenziali:

- Provvedimento del Sindaco n. 50 del 17.06.2009, con il quale sono state avviate le procedure di revisione del Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art.9 del DPR n° 327/2001 e dell'art.3 della L.R. n° 15/91;
- Provvedimento del Sindaco n. 75 del 19.08.2010 e successivo ulteriore provvedimento dirigenziale n.820 R.G. del 09/09/2015, con il quale è stato affidato al Dott. Geol. Giuseppe Torre l'incarico per la redazione della "Revisione dello studio geologico-tecnico allegato al Piano Regolatore Generale";
- Provvedimento del Capo Settore V, r.g. n. 833 del 14.08.2012, con il quale è stato incaricato l'Ing. Antonio A. Mazzotta dell'incarico per la redazione del Rapporto Ambientale a supporto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. relativa alla revisione del PRG;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 19 febbraio 2015, con la quale sono state approvate le direttive generali, ex art.3 della L.R. 15/91, per la revisione del Piano Regolatore Generale;
- Provvedimento Dirigenziale n. 1100 del 14/12/2015, con il quale è stato conferito incarico al Dott. Salvatore Pantò di redigere l'aggiornamento dello Studio Agricolo-Forestale del territorio del Comune di Sant'Agata li Battiati (CT);
- Determinazione a contrarre n°421 del 14/04/2016 con la quale è stata indetta la gara d'appalto per l'affidamento del servizio per la redazione della "Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata Li Battiati approvato con decreto A.R.T.A. n°854/DRU del 21 ottobre 2005", mediante procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- Determinazione dirigenziale n° 1172 R.G. del 23/11/2016, con la quale sono stati approvati i verbali di gara ed aggiudicato definitivamente il servizio per la redazione della "*Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata Li Battiati approvato con decreto A.R.T.A. n°854/DRU del 21 ottobre 2005*", al Dott. Ing. Maurizio Erbicella;

- Determinazione sindacale n.56 del 22.11.2017, con la quale è attribuita al Geom. Alessandro La Monaca la titolarità della posizione organizzativa per il Settore V – Urbanistica;
- Provvedimento del Capo Settore V, r.g. n. 405 del 26.03.2018, con il quale è stato affidato il servizio di redazione del "Piano di Urbanistica Commerciale" ai sensi della L.R 28 del 22 dicembre 1999, art. 5, al dott. Ing. Maurizio Erbicella.

1.2 I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DELLO SCHEMA DI MASSIMA.

Nonostante, a tutt'oggi, non sia stata normata e definita univocamente la puntualizzazione dei contenuti dello studio di massima propedeutico alla stesura del P.R.G., esso è stato inteso, nel processo formativo del nuovo strumento urbanistico generale, come una sorta di pre-piano, redatto sulla base degli studi preliminari, in particolare quello geologico, quello agricolo – forestale, oltre che della cartografia attualizzata e degli altri elementi forniti dall'Amministrazione.

Il presente schema di massima del nuovo P.R.G. del Comune di Sant'Agata li Battiati, pertanto, contiene elaborazioni sufficientemente avanzate e definite, al fine di porre il Consiglio Comunale in condizione di valutare le scelte effettuate, la loro coerenza con le Direttive approvate e scegliere, ove lo riterrà alla luce della "Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale del 27 dicembre 1978, n. 71" di cui all'art. 102 della L.R. n. 4 del 16/04/2003, gli ambiti delle Prescrizioni Esecutive.

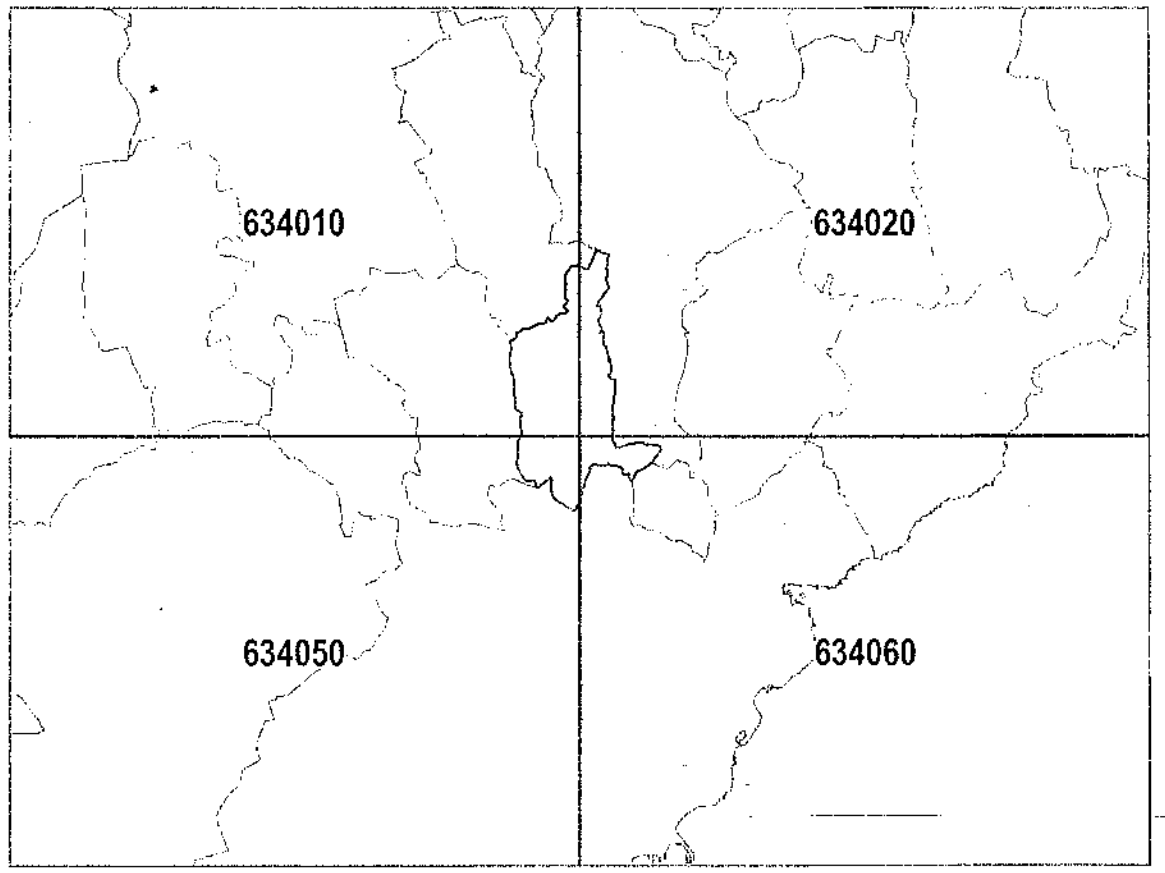
Il progetto definitivo di P.R.G. risulterà, di conseguenza, essere un approfondimento dello Schema di Massima.

Precedentemente alla predisposizione del presente Schema di massima il progettista ha provveduto, altresì, ad acquisire:

- la base cartografica aerofotogrammetrica C.T.R. in scala 1:10.000, relativa a tutto il territorio comunale redatta nel 2014 su base di volo dell'ottobre 2012 *(Esecuzione: Stereocarto SL, RPA srl; Progettazione: Ing. Salvatore Cirone, Direzione lavori: Ing. Salvatore Cirone, Collaudatore: Ing. Pietro Alfredo Scaffidi Abbate)*. Le quattro sezioni della aerofotogrammetria della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 su cui ricade il territorio comunale sono:
  - SEZIONE 634010 Mascalucia
  - SEZIONE 634020 Acicastello
  - SEZIONE 634050 Misterbianco
  - SEZIONE 634060 Catania

Ai fini di ottemperare a quanto previsto dalle "*Direttive tecniche per l'informatizzazione dei Piani Regolatori Generali*", approvate con Decreto Assessoriale n. 407/GAB del 24.11.2016 nell'ambito del SITR – Sistema Informativo Territoriale Regionale, la suddetta cartografia - a seguito di apposita richiesta prot. 4159 del 28.02.2017 del Capo Settore V _Urbanistica e Tutela Ambientale del Comune di Sant'Agata li

Battiati inoltrata al dirigente responsabile dell'Area 2 Interdipartimentale SITR - è stata acquisita anche nel formato "*shapefile*", utilizzato in tutte le elaborazioni grafiche afferenti il presente Schema di massima.



- la base aerofotogrammetria numerica C.N.R. in scala 1:2.000 redatta nel 2005 su base di volo dell'agosto 2003 *(Esecuzione: A.T.I. Impresa Rossi Luigi s.r.l. Firenze (Capogruppo) - R.A.T.I. s.r.l. Firenze; Direzione lavori: Ing. Salvatore Cirone, Collaudatore: Ing. Pietro Alfredo Scaffidi Abbate)*;
- i dati statistici riferiti alla popolazione residente;
- le indicazioni relative a piani attuativi in precedenza approvati;
- cartografia relativa ai vincoli di natura idro-geologica, sismica e agroforestale;
- notizie e atti della Soprintendenza per i Beni AA. e CC., relativamente al Piano Paesaggistico della (ex) Provincia di Catania;
- notizie e indicazioni relative alle Opere Pubbliche Comunali, in corso di realizzazione e/o inserite nel vigente Piano triennale OO.PP. 2018-2020 approvato con delibera G.M. n.6 del 23.01.2018.

oltre ad una serie di altre informazioni/documentazioni/dati indispensabili per un'esatta ed ordinata visione della situazione generale del Comune, connessa agli scopi che l'attività si prefigge.

Più specificatamente tale attività ha consentito, in questa prima fase di rielaborazione, la predisposizione di quegli atti necessari alla conoscenza delle problematiche connesse alla gestione del territorio, ed in particolare:

1. l'analisi demografica generale e relativa alle zone censuarie, attuata attraverso i dati forniti dall'ufficio anagrafe e dall'ISTAT con riferimento all'ultimo censimento ed ai dati per singola zona censuaria comunale;
2. la ricognizione aggiornata delle attrezzature e servizi esistenti (localizzazione e quantificazione delle superfici complessive per singolo servizio – scuole comunali, attrezzature d'interesse collettivo, spazi verdi e per lo sport, parcheggi pubblici) e di quelle in itinere al fine della quantificazione attuale degli standard urbanistici attuali;
3. raccolta degli attuali fogli catastali del territorio comunale (in formato cartografico e digitale) e dei catasti storici;
4. la ricognizione degli strumenti attuativi di iniziativa pubblica e privata, approvati e convenzionati in attuazione del P.R.G. previgente, e degli insediamenti esistenti (produttivi, residenziali, ricettivi, etc.) nel territorio
7. la predisposizione di ogni ulteriore elemento utile per tale attività di rielaborazione siccome conseguente agli atti assunti dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Municipale (ad es. perimetrazione del centro abitato ai sensi del nuovo Codice della Strada, piano triennale OO.PP. etc...).

In vista della rielaborazione ed aggiornamento dello strumento urbanistico generale, anche nell'attesa delle prescrizioni della pianificazione sovraordinata, si è, altresì, effettuata preliminarmente la ricognizione delle risorse culturali, territoriali e ambientali esistenti, per l'opportuna definizione degli indirizzi di tutela e valorizzazione delle stesse.

Alcuni criteri importanti per la loro individuazione sono già, di fatto, contenuti negli studi preliminari, ed in particolare:

- nello studio geologico preliminare, redatto dal Dott. Geol. Giuseppe Torre, nel quale si sono perimetrate le zone a rischio idrogeologico e sismo-tettonico che sono precluse a trasformazioni urbanistiche ed altre in cui tali trasformazioni sono soggette a prescrizioni;
- nello studio agricolo-forestale preliminare, redatto dal dott. for. Salvatore Panto', ove sono state individuate le aree agricole non utilizzabili per le urbanizzazioni e tutte quelle realtà vegetali che mostrano una particolare valenza ambientale ed economica per il territorio comunale, rilevando, altresì, l'assenza di boschi ascrivibili alla normativa regionale di cui alla L.R. 16/96 ss.mm.ii. e a quella nazionale di cui al D.lvo 227/01.

Dal decreto di adozione delle "*Linee guida del piano paesistico regionale*" e, successivamente, dalla proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Catania attualmente in fase di concertazione, si sono stralciate e riportate nella cartografia del territorio comunale, ad adeguata scala, i vincoli paesaggistici e gli opportuni indirizzi per la tutela delle diverse categorie di beni censiti esistenti.

Infine, le prescrizioni delle Linee guida e del Piano Paesaggistico provinciale, in relazione ai beni archeologici, i nuclei storici, i beni isolati, e la viabilità di interesse culturale e paesaggistico, si sono considerate come prescrizioni sovraordinate e sono state, pertanto, recepite nel progetto del nuovo PRG di Sant'Agata li Battiati.

Lo schema di massima del nuovo P.R.G. è stato elaborato, come già anticipato, su cartografia in scala 1/10.000 in formato *shapefile* e contiene:

- la ricognizione del sistema dei vincoli e prescrizioni sovraordinati di natura ambientale e territoriale;
- la ricognizione della disciplina urbanistica vigente e degli strumenti attuativi approvati e/o vigenti, alla data di consegna della documentazione da parte del Comune;
- l'individuazione delle zone omogenee e la ricognizione sullo stato dell'urbanizzazione primaria e secondaria;
- la ricognizione sulle zone produttive;
- il quadro infrastrutturale generale con l'indicazione delle connessioni col sistema territoriale d'area vasta di riferimento;
- il dimensionamento preliminare del nuovo PRG.

Nella redazione del nuovo strumento urbanistico generale, a seguito dell'intervenuta adozione del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) (art.1 D.L. 180/98 convertito con modifiche con la L.267/98 e ss. mm. ii.) – **"Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara (095)"** appresso denominato Piano Stralcio o Piano o P.A.I., che ha valore di Piano Territoriale di Settore, si è proceduto, in ottemperanza alle norme e disposizioni ivi contenute, a riportare negli elaborati grafici le aree del territorio comunale soggette a rischio geomorfologico e idrogeologico, per come individuate e perimetrate nel P.A.I., e conseguentemente riportate negli elaborati del prodromico studio geologico, in quanto oggetto di prescrizioni a carattere vincolante per le amministrazioni, gli enti pubblici, nonché i soggetti privati.

Le attuali condizioni del contesto territoriale e ambientale, le tendenze demografiche in atto, la necessità di ripensare globalmente il ruolo delle risorse naturalistiche, ambientali e culturali del territorio, inducono, univocamente, a strutturare il processo di riqualificazione e di recupero del territorio comunale, nel quadro di un attuale progetto di sviluppo sostenibile.

In altri termini, la corrente situazione socio-economica del territorio comunale, con particolare riferimento ai processi di urbanizzazione, alla opportunità di utilizzare l'attuale patrimonio edilizio esistente (storico, legale e abusivo) e alle problematiche della tutela e della salvaguardia ambientale suggerisce, oggi, la redazione di un piano regolatore mirante alla riqualificazione urbana e territoriale, basato sulla razionalizzazione degli insediamenti esistenti, in grado di assicurare la necessaria dotazione di attrezzature e servizi, definendo il ruolo di "Sant'Agata li Battiati" nello scenario di riferimento e di sviluppo delle aree contermini e in una moderna ed attuale gestione perequativa del governo del territorio.

1.3 LE DIRETTIVE GENERALI.

Ai fine di individuare le problematiche urbanistiche di rilievo del Comune ed i criteri informatori da assumere, per un'adeguata pianificazione del territorio comunale, nella revisione del P.R.G. si è proceduto preliminarmente, ai sensi di quanto previsto dall'art.3[1], c.7, della L.R. n.15 del 30.04.1991, a redigere le "*Direttive Generali ex art. 3 della L.R. 15/91, per la revisione del Piano Regolatore Generale*", approvate con delibera del Consiglio Comunale n.14 del 19/02/2015.

Per la migliore intelligibilità delle stesse si riporta a seguire la tabella, elaborata in seno al Rapporto preliminare a supporto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. relativa alla revisione del PRG, in cui sono esplicitate in forma schematica le direttive generali approvate, in forma narrativa, dal Consiglio Comunale e sintetizzati gli obiettivi e le azioni, con riferimento a ciascuno dei sottosistemi territoriali sui quali il piano è chiamato ad intervenire:

- sistema ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;
- sistema della mobilità e delle infrastrutture a rete (materiali ed immateriali);
- sistema dei servizi;
- sistema insediativo residenziale;
- sistema delle attività produttive

OBIETTIVI	Azioni/linee d'intervento
SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEI BENI CULTURALI	
A1- contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato	
A2- ridurre le aree classificate a rischio di dissesto idrogeologico	
A3- pianificare la fruizione delle aree naturalisticamente rilevanti della Timpa Leucatia	
A4- preservare il fragile ecosistema naturale della Timpa Leucatia, legato alla presenza di acqua sorgente e ruscellante	
A5- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane	A5.1- favorire la piantumazione di alberi nell'area urbana
	A5.2- creare cinture verdi e corridoi ecologici di collegamento tra i futuri parchi che circondano la città
A6- mitigare l'incremento delle emissioni sonore generate dal traffico veicolare	

[1] Ai fini della formazione dei piani regolatori generali i comuni sono tenuti ad adottare le direttive generali da osservarsi nella stesura del piano.

SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE A RETE (materiali ed immateriali)	
M1- mitigare l'eventuale incremento delle emissioni gassose e delle polveri sottili generate da flussi eccessivi del traffico veicolare di attraversamento	
M2- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:	M2.1- rendere obbligatorio nei piazzali adibiti a parcheggio la piantumazione e disincentivare l'impermeabilizzazione del terreno (aumentare la superficie permeabile);
	M2.2- riduzione e rallentamento del traffico automobilistico, a favore del pedone e valorizzazione dei percorsi pedonali sicuri (percorsi protetti);
	M2.3- potenziamento e razionalizzazione dei sistemi di trasporto pubblico, privilegiando modalità di interscambio tra mezzi gommati privati e pubblici.
M3- mitigare l'eventuale inserimento di detrattori visivi nel paesaggio consolidato e percepito dalla collettività	
M4com- pianificazione della rete stradale	M4.1com- Venga eseguita una rivisitazione generale dell'assetto viario che interessa l'intero territorio comunale, al fine di individuare i tratti di strada di scarso interesse per la cittadinanza con la previsione della loro eliminazione e/o spostamento in zone più idonee, anche incidendo sulle previsioni dei Piani di Comparto nell'ottica di frazionamento degli stessi per come previsto nel superiore punto 2). (R5.1com)
	M4.2com- Si individuino eventuali nuove arterie finalizzate allo snellimento della circolazione interna al Comune, interessate negli anni da fenomeni continui di attraversamento del centro cittadino da veicoli e mezzi pesanti provenienti dai paesi viciniori con destinazione Catania. A tal proposito si valuti la possibilità di prevedere il prolungamento della strada di PRG che dalla via Bologna attraversa i comparti 4 e 5 fino all'attuale via Turi Ferro con un tracciato che attraversi l'area di vincolo cimiteriale ad Est alle spalle dell'area di protezione civile. Tale arteria avrebbe l'immediato vantaggio di decongestionare la via Roma e di creare una circonvallazione esterna del territorio comunale con un notevole vantaggio per la circolazione interna.
	M4.3com- Si valuti la possibilità di eliminazione la parte terminale della strada di PRG prolungamento della via Musco, compatibilmente alla verifica della funzionalità e completezza della viabilità della zona.
	M4.4com- Si preveda l'eliminazione dal PRG, del tratto terminale del prolungamento di Via Parco Inglese con la via Trieste, per il tratto eccedente il limite del comparto 22 e 23 con la parte terminale della via Trieste. Tale richiesta nasce dalla considerazione dell'enorme costo di realizzazione che avrebbe tale tratto di strada visto il forte dislivello tra la via Trieste e il prolungamento della via Parco Inglese e in considerazione del fatto che tale tratto di strada ricade totalmente in zona geologicamente instabile.
	M4.5com- Si ricerchino soluzioni alternative al collegamento con il centro abitato della zona di via Trieste, ad oggi accessibile esclusivamente dal quartiere San Paolo del comune di Gravina di Catania.
	M4.6com- Si elimini nella revisione del PRG l'allargamento del viadotto che passa sopra la tangenziale, svincolando così dall'obbligo il comparto 15b e il sub comparto 14c.
	M4.7emB- Si preveda la realizzazione di rotatorie lungo alcune direttrici sud-nord e est-ovest – Tale richiesta nasce dall'esigenza di eliminare alcuni incroci che rallentano il flusso veicolare e creano notevoli incidenti stradali.

SISTEMA DEI SERVIZI	
S1- contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato	
S2- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:	S2.1- prescrivere, nelle realizzazione delle opere di urbanizzazione, che le superfici pavimentate siano impermeabili;
	S2.2- incentivare ristrutturazione energetica di edifici ed impianti comunali, come scuole, piscine, edifici amministrativi ecc.
S3com- pianificazione delle aree per servizi pubblici	S3.1com- Si preveda di specchiare l'area a parcheggio prevista in prossimità dell'area destinata a scuola elementare alla fine della via De Felice al fine di permettere un agevole accesso alla zona B1 sottostante a confine con il Parco Fusco allo stato servita solo da un viottolo di non facile percorrenza da mezzi più grandi di un'utilitaria.
	S3.2com- Si riesamini l'ubicazione di alcune aree destinate a servizi di interesse pubblico (scuole, aree a parcheggio, area di protezione civile, ecc) prevedendo l'ampliamento di tali aree e /o l'ubicazione delle stesse in aree più idonee in considerazione dello sviluppo futuro del territorio. In particolare si preveda di trasformare l'area destinata a Scuola Media posta in prossimità della zona di protezione civile ubicata all'incrocio con la via Barriera del Bosco e via Balatelle, in parte ad area a parcheggio a servizio delle limitrofe zone B3b, caratterizzate da un'alta densità edilizia, e in parte ad ampliamento dell'area di protezione civile.
	S3.3com- L'area prima destinata ad edilizia scolastica, dovrà essere ubicata ad ampliamento dell'area destinata a scuola elementare di Largo Perlasca all'interno dell'area attualmente destinata a "verde agricolo" compresa tra il comparto 20 e la zona "B1", per la quale, pur essendo ancora coltivata per lo più ad agrumi, si ritiene debba essere prevista una destinazione più congrua con l'urbanizzazione del territorio e utile alla collettività, nel rispetto della fragilità geologica della zona.
	S3.4com- Piano carburanti - Si rielabori, se necessario, l'attuale piano carburanti individuando nuove aree esterne al centro urbano in variante o in aggiunta alle aree previste all'attuale piano carburanti.
	S3.5emA- Data la carenza di aree destinate a parcheggio lungo il tratto di via Roma a partire dalla Chiesetta del Velo e proseguendo verso nord, si preveda la realizzazione di spazi destinati a parcheggio ad uso pubblico nelle aree contigue alla suddetta arteria stradale.
SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE	
R1- contrastare la dispersione insediativa a bassa densità edilizia	R1.1- incentivare il ricorso ai piani di recupero, anche di iniziativa privata, nelle aree sature del Centro Storico e disincentivare, nelle aree non edificate, il ricorso ai piani attuativi di espansione edilizia a bassa densità volumetrica;
	R1.2- permettere l'intervento in Centro Storico con Piani di Recupero anche per sottocomparti non estesi a tutta la zona "A";
	R1.3- incrementare le superfici coperte, dell'area già urbanizzata, da destinare alla riqualificazione, alla rifunzionalizzazione ed al riutilizzo dei suoli, al fine di limitare il consumo di suolo libero da edificazioni;
	R1.4- incentivare la demolizione e ricostruzione e disincentivare la copertura di superfici libere.

R2- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:	R2.1- limitare le espansioni edilizie, preferendo interventi di ridensificazione, riqualificazione, riconversione e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti;
	R2.2- incentivare la realizzazione di edifici a basso consumo energetico (riduzione del fabbisogno termico);
	R2.3- i piani attuativi ed il R.E.C. devono normare la raccolta di acqua piovana proveniente dalle coperture dei fabbricati che può essere riutilizzata attraverso la collocazione in apposite vasche di raccolta.
R3emB- Perequazione urbanistica – Prevedere nello studio del P.R.G. l'applicazione del metodo perequativo.	
R4com- pianificazione della Z.T.O "A" Centro Storico	R4.1com- il PRG vigente prevede per la realizzazione di opere all'interno della Z.T.O. "A – centro storico" l'attuazione del "Piano delle Cortine" esteso a tutta la zona "A" presente sul territorio comunale (zonizzazione di PRG). Si preveda il superamento del "Piano delle Cortine"; attraverso una analisi tipologica – come previsto dalla circolare 3/2000 ARTA (R4.1emB) con l'attuazione di appositi piani di recupero per la riqualificazione del Centro Storico, estesi a piccoli comparti omogenei che verranno individuati in sede di revisione di piano in funzione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli stessi, al fine di garantire una rapida attuazione degli stessi.
R5com- pianificazione delle ZTO "C"	R5.1com- Piani di lottizzazione - Il PRG prevede l'attuazione dei singoli piani di lottizzazione estesi a comparti molto spesso comprendenti vaste aree del territorio. Si preveda, nella nuova zonizzazione di PRG, per i comparti non ancora muniti di strumento attuativo, la suddivisione degli stessi in comparti omogenei più piccoli ed indipendenti in maniera tale da snellire le procedure approvative.
R6com- pianificazione delle ZTO "B"	R6.1com- Completamento aree in ZTO "B" - Dall'esame del PRG vigente sono state individuate in prossimità di alcune Z.T.O. "B" delle aree destinate ad uso pubblico che per la loro dimensione, forma ed ubicazione risultano essere di scarso interesse ed utilizzo per la cittadinanza. Inoltre le stesse aree risulterebbero particolarmente onerose per il bilancio dell'Amministrazione dal punto di vista della gestione delle stesse. Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dalla Legge per le zone omogenee B e fatto salvo il principio di limitazione del consumo di suolo, per la riqualificazione della zona si preveda ove possibile di trasformare tali piccole porzioni di territorio in Z.T.O. "B" dello stesso tipo di quelle limitrofe al fine di completare la zona in modo omogeneo.
SISTEMA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	
P1- incentivare la ricettività turistica	
P2- posizionamento nei circuiti del turismo culturale	
P3- incentivare il sistema di fruizione dei beni culturali	
P4- incentivare la competitività delle PMI commerciali ed artigianali	

Tabella 1 – Obiettivi del PRG (*Fonte: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Rapporto preliminare ex art. 13 c.1 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.*

1.4 LO STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL P.R.G. DI SANT'AGATA LI BATTIATI *(Sintesi).*

Lo studio geologico generale, redatto dal dott. geol. Giuseppe Torre in ottemperanza alla Circolare A.R.T.A. N°-3/DRA del 20/06/2014, che costituisce la 1ª fase di studio indicata dalla predetta circolare (dove si specifica di acquisire tutti i dati di indagini dirette ed indirette esistenti nella disponibilità dell'Amministrazione comunale e di archiviarli in un database seguendo gli Standard di Microzonazione sismica), risulta composto dai seguenti elaborati.

	Denominazione	Scala
-	Relazione geologica	
Tavola 1	Carta delle Indagini	10.000
Tavola 2	Carta geologica	10.000
Tavola 3	Carta geomorfologica	10.000
Tavola 4	Carta idrogeologica	10.000
Tavola 5	Carta della pericolosità geologica	5.000
Tavola 6	Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale	5.000
Tavola 7	Carta della suscettività all'urbanizzazione	5.000
-	Relazione illustrativa delle indagini	

Lo studio ha consentito di:

- elaborare una carta delle indagini con l'ubicazione di tutti i dati disponibili;
- fornire una cartografia di analisi, quindi geologica, geomorfologica ed idrogeologica esaustiva del territorio comunale, con aggiornamento di quella esistente;
- fornire un modello idrogeologico del territorio e del substrato impermeabile, con indicazioni delle paleovalli sepolte;
- fornire una cartografia di sintesi delle pericolosità sia geologiche sia sismiche dell'intero territorio comunale;
- segnalare le aree interessate da dislocazioni tettoniche (faglie) e/o da sistemi di fratturazione, con indicazioni circa le zone di rispetto ai fini edificatori;
- fornire una cartografia tematica sulla suscettività all'edificazione del territorio.

In particolar modo l'elaborazione di una carta di sintesi, con la zonizzazione del territorio comunale per classi di suscettività all'urbanizzazione, diventa uno strumento oggettivo per il progetto del P.R.G. giacché fornisce all'urbanista una base standard di valutazione sull'idoneità all'utilizzazione del territorio oggetto dello studio e consente di avere un'individuazione chiara ed evidente delle situazioni a rischio.

1.4.1 Inquadramento geologico del territorio.

Caratteristiche litologiche.

Nel corso del rilevamento geologico di superficie la successione stratigrafica riscontrata nel territorio di S.Agata li Battiati è stata suddivisa in:

- **Depositi continentali e transizionali**, rappresentati da:
  - Depositi di versante: detriti che si riscontrano in modo discontinuo nella zona meridionale del territorio comunale ed è originata per erosione, degradazione, trasporto ed accumulo dei detriti provenienti dalle diverse tipologie litologiche, che caratterizzano il substrato
  - Depositi di frana: un vecchio corpo di frana (paleofrana), formatosi con ogni probabilità nel periodo olocenico, occupa la zona immediatamente sottostante la Timpa di Leucatia a valle di Villa Papale; si tratta di materiale detritico, eterometrico ed a matrice argilloso- sabbiosa, caratterizzato da una diffusa instabilità di versante a causa delle manifestazioni sorgentizie che emergono lungo il contatto lave-tufiti-argille
- **Distretto vulcanico del Monte Etna**: I terreni di origine vulcanica affiorano nella maggior parte del territorio di Sant'Agata li Battiati e sono rappresentati prevalentemente da colate laviche, costituite da roccia compatta e fratturata, contenenti intervalli lentiformi di lava scoriacea. Nell'ambito dell'area qui interessata è possibile distinguere i seguenti gruppi sintemici:
  - Sintema il Piano (ILP) – Vulcano Mongibello
  - Depositi alluvionali terrazzati
  - Sintema Timpe (TPM)
- **Depositi sub-etnei e vulcaniti di Acitrezza**: Si tratta di argille s.s. ed argille marnose di colore grigio-azzurro, che passano verso l'alto ad argille sabbiose giallastre, e rappresentano il substrato impermeabile dell'area di Contrada Leucatia.

Caratteristiche tettoniche.

Il territorio di S. Agata li Battiati ricade nell'ambito del versante meridionale dell'Etna dove è possibile riscontrare due sistemi di faglie di cui il primo, orientato NNO-SSE risulta ormai sepolto dalla copertura lavica, mentre il secondo, orientato grossomodo N-S, si riconosce all'esterno del territorio qui studiato con direzione pressoché parallela all'allineamento dei coni vulcanici, che caratterizzano questa parte del vulcano, costituendone una zona, stretta ed allungata, di evidente debolezza strutturale dell'intero apparato vulcanico. Altre direttrici, coniugate alle precedenti (o alternative ad esse) sono meno evidenti, allungandosi in direzione NO-SE e NE-SO. In base agli studi eseguiti dall'Università di Catania, i principali sistemi di faglie sembrano ancora sismicamente attivi e

ad essi è imputabile la maggior parte degli eventi tellurici che caratterizzano l'area etnea.

Nel corso del rilevamento geologico sono state distinte, ove presenti nell'ambito del territorio comunale, alcune strutture dislocative, sulla scorta della classificazione appresso riportata:

- Faglie, fratture e fessure eruttive
- Lineamenti spettrali
- Faglie capaci

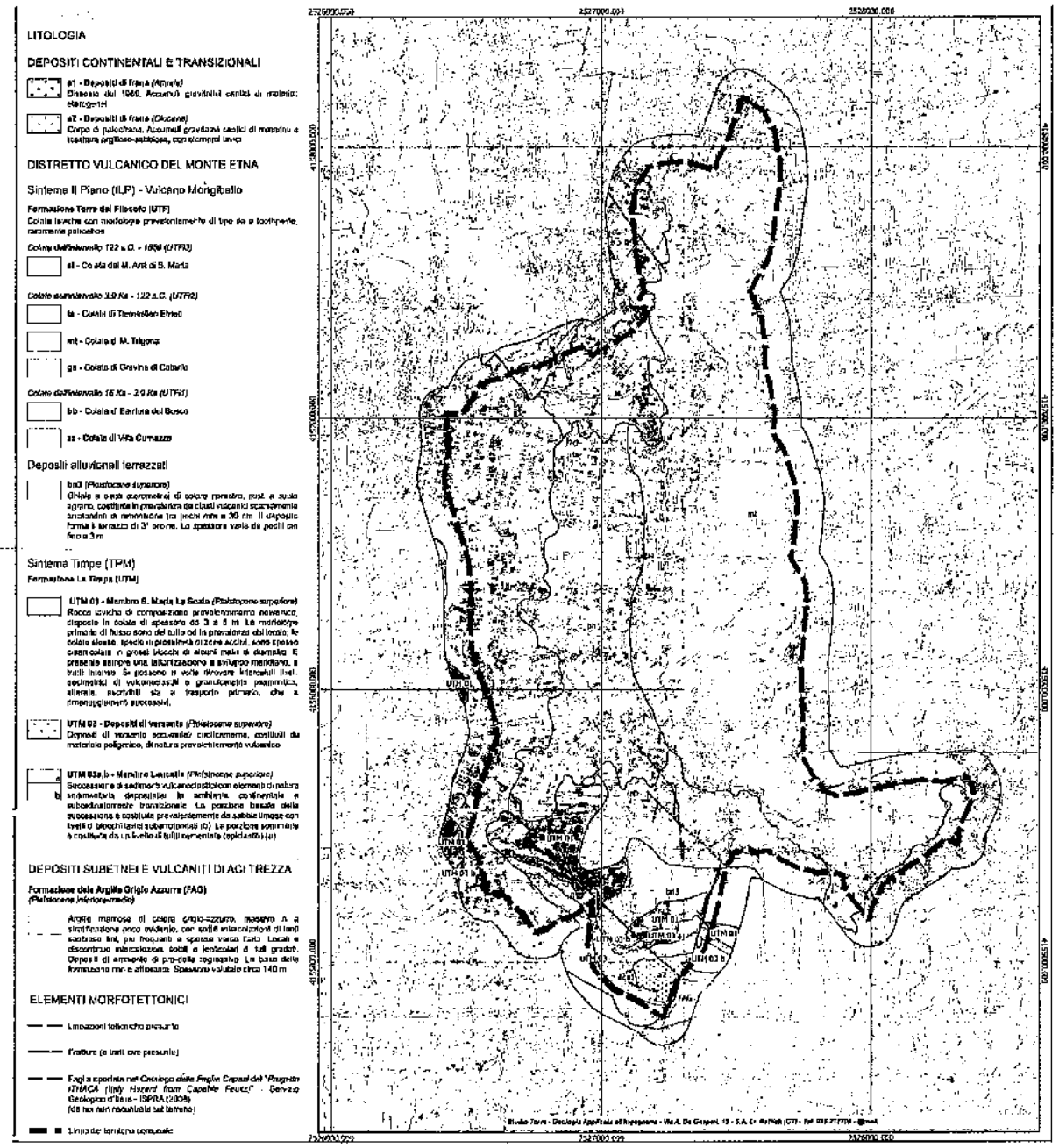


Figura 1 – Carta geologica del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati *(Fonte: Studio geologico- tecnico a supporto del P.R.G. di Sant'Agata li Battiati).*

1.4.2 Caratteristiche geomorfologiche del territorio.

Il territorio comunale presenta condizioni morfologiche variabili in relazione sia al tipo litologico affiorante (lave scoriacee o compatte, tufiti, epiclastiti, argille, ecc...) sia alla presenza di scarpate naturali, più o meno pronunciate, dovute principalmente alla sovrapposizione disordinata e casuale delle varie colate laviche, oppure (ed in subordine) agli eventi geomorfologici e strutturali che caratterizzano il territorio in esame.

Procedendo da Nord verso Sud, la maggior parte del territorio comunale mostra caratteristiche morfologiche legate ad un assetto pressoché monoclinalico dei terreni eruttivi, invece nell'estremo lembo meridionale del territorio è presente una scarpata d'erosione naturale (Paleofalesia) alla cui base affiorano i terreni sedimentari del substrato. Infatti, in contrada Leucatia, dal bordo della copertura lavica che corre intorno a quota 215 m s.l.m., prende inizio una scarpata naturale molto acclive, attualmente in equilibrio morfologico, dalla quale tendono a staccarsi isolati blocchi lavici anche di notevoli dimensioni.

La morfologia di superficie delle colate laviche è rappresentata da estesi campi di lava, con tutte le variabilità di forme tipiche dei terreni vulcanici, dov'è possibile riscontrare, a luoghi, modeste bancate di lava di natura essenzialmente scoriacea (a lembi saldati o ad elementi sciolti) interrotte da grosse bancate di lava compatta, che di norma denunciano, al bordo, scarpate con brusche variazioni di pendenza.

Malgrado l'intensa urbanizzazione del territorio avvenuta soprattutto nell'ultimo mezzo secolo, l'area in esame consente ancora di riconoscere l'originaria morfologia vulcanica, con gradonature naturali determinate dalla sovrapposizione delle varie colate laviche e con tutte quelle asperità e variabilità di forme che sono tipiche dei terreni eruttivi.

Nell'ambito di questi terreni, le pendenze morfologiche generali si attestano intorno al 5÷6%, mentre nelle condizioni di contatto tra le varie colate laviche e lungo i bordi della paleofalesia di Contrada Leucatia le pendenze possono raggiungere valori del 20÷30%; laddove, invece, le colate laviche recenti si sovrappongono agli orizzonti vulcanici più antichi l'acclività locale delle scarpate naturali può superare anche la pendenza del 30%, fino ad arrivare localmente a valori anche maggiori del 100% lungo i bordi delle singole colate.

Nelle zone meridionali del territorio in cui, al piede della scarpata "Leucatia", affiorano i terreni di natura sedimentaria, la morfologia risulta condizionata dal differente grado di erodibilità dei litotipi affioranti e le forme del terreno sono caratterizzate da una morfologia dolce (talora subpianeggiante) ed in ogni caso da forme meno aspre rispetto a quelle degli affioramenti inalterati di natura vulcanica e/o tufitica.

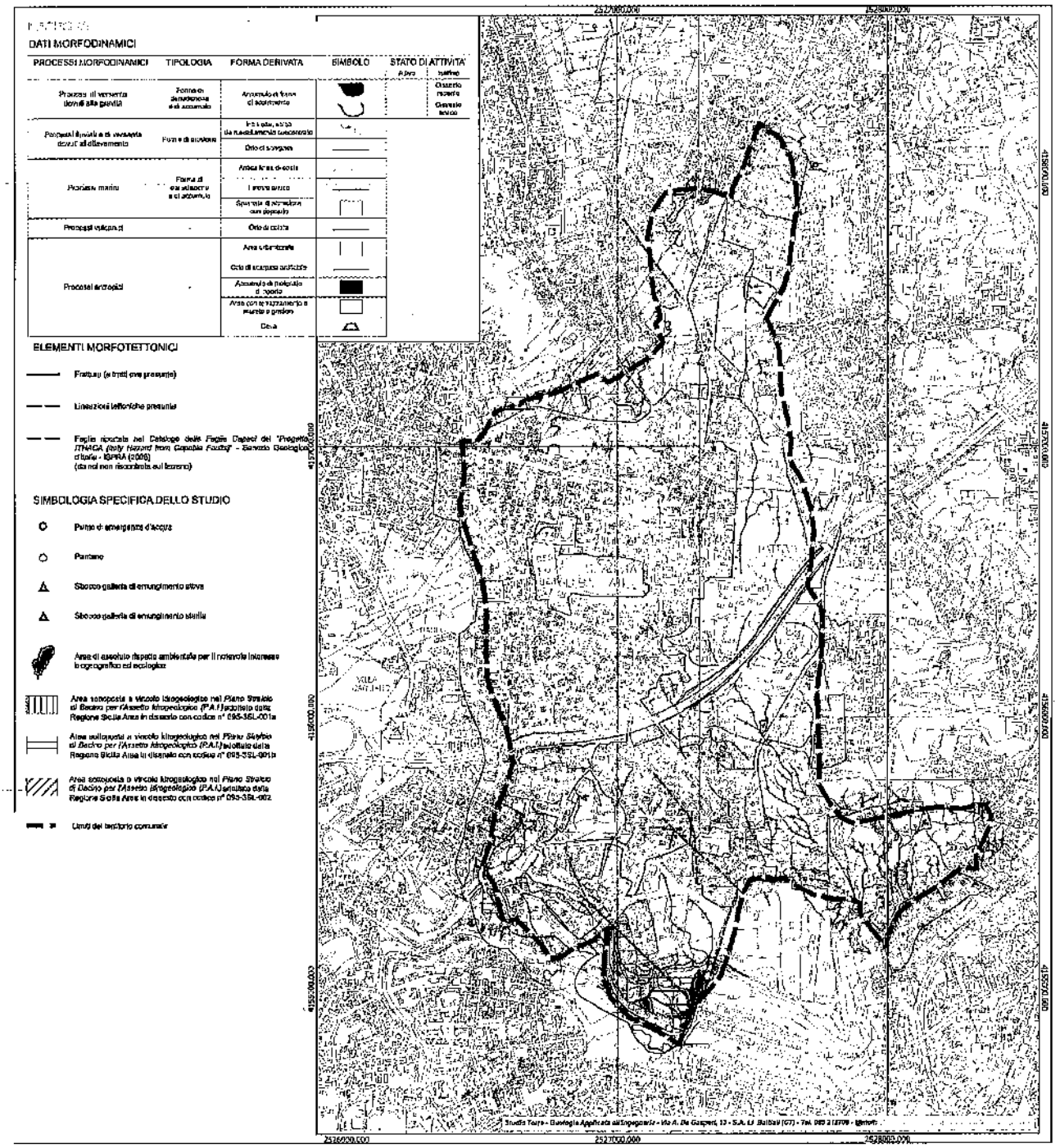


Figura 2 – Carta geomorfologica del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati
(Fonte: Studio geologico- tecnico a supporto del P.R.G. di Sant'Agata li Battiati).

L'area del territorio comunale, sebbene ubicata lungo il versante meridionale dell'Etna, mostra una generale bassa acclività, con tendenze locali verso forme sub-pianeggianti, ma con localizzate aree (ubicate nel settore meridionale del versante) caratterizzate da maggiori pendenze che si concentrano essenzialmente lungo la scarpata morfologica di contrada Leucatia.

Nell'area comunale si delineano, pertanto, versanti caratterizzati da superfici pressoché tabulari

e poco inclinate, costituiti principalmente da rocce laviche e dai prodotti scoriacei ad esse associati e, secondariamente, da Tufiti ed Epiclastiti che affiorano in corrispondenza della scarpata di Contrada Leucatia al disopra del substrato di base, rappresentato dalle Argille marnose grigio-azzurre, di età pleistocenica.

Nel settore di S-E del territorio, lungo il contatto tra i terreni permeabili ed impermeabili prima descritti, si segnala la presenza di una emergenza idrica, un tempo forma sfruttata come sorgente ed oggi in stato di abbandono e comunque non più regimentata, che disperdendosi lungo le linee di massima pendenza provoca una localizzata erosione accelerata dei terreni sedimentari e, quindi con la saturazione delle argille, una potenziale instabilità del versante di competenza, con forme di dissesto assimilabili agli smottamenti corticali, che provocano altresì il locale scalzamento al piede della balza lavica, creando i presupposti per il conseguente crollo di blocchi di lava compatta.

1.4.3 Caratteristiche idrogeologiche del territorio.

La modesta acclività generale del territorio esaminato e la prevalenza di rocce di origine vulcanica, rispetto a quelle di origine sedimentaria, ha impedito l'esplicarsi di quei fenomeni morfogenetici che conducono alla formazione di lineamenti orografici ed idrogeografici ben marcati; pertanto, in tutta l'area esaminata, mancano delle vere e proprie linee d'impluvio e quindi anche la presenza di corsi d'acqua ancorché modesti, di conseguenza le linee spartiacque risultano, in genere, appena accennate.

L'intensa urbanizzazione, non solo del territorio del Comune di S. Agata Li Battiati ma anche dei Comuni viciniori, ha reso vaste aree (un tempo molto permeabili) del tutto impermeabili conseguentemente durante gli eventi meteorici le acque meteoriche, che un tempo si sarebbero infiltrate nel terreno, seppur dopo un breve ruscellamento superficiale, oggi vengono convogliate ed immesse lungo le strade anche dai pluviali degli edifici, alimentando ulteriormente la quantità d'acqua già presente nella pavimentazione delle stesse strade che si trasformano così in veri e propri torrenti artificiali, che si ingrossano sempre più procedendo da Nord verso Sud, specialmente durante gli eventi meteorici più intensi, otturando le caditoie, comunque incapaci di drenare l'enorme quantità d'acqua, che si viene ad accumulare nelle direttrici principali.

Emerge che la grande circolazione idrica è concentrata essenzialmente nei terreni vulcanici e cioè nei prodotti lavici sommitali e, secondariamente, nelle sottostanti Tufiti ed Epiclastiti dov'è possibile riscontrare modesti acquiferi di tipo sospeso e di durata effimera, essendo questi ultimi alimentati dalla piovosità stagionale; le argille di base costituiscono, invece, il substrato impermeabile che consente d'immagazzinare l'acqua di falda nei soprastanti terreni permeabili, che formano gli acquiferi in seno ai terreni di natura eruttiva.

I diversi terreni affioranti nel territorio esaminato, sia di natura vulcanica, sia di natura sedimentaria, sono infatti caratterizzati da un differente grado di permeabilità:

- i terreni lavici sono caratterizzati da un'elevata permeabilità "in grande" determinata dalle frequenti discontinuità (fratture e fessure) presenti in tali rocce
- i terreni di origine sedimentaria di natura granulare in matrice sabbioso-limosa, come le Alluvioni terrazzate, le Tufiti ed Epiclastiti e le sabbie più o meno limose, sono caratterizzati da permeabilità per porosità, che si valuta "buona" nei livelli sciolti e "bassa" nei livelli cementati
- i terreni di origine sedimentaria, come le Argille affioranti al piede della scarpata di Contrada Leucatia, sono da considerare pressoché impermeabili ai fini pratici
- alla Copertura detritica s.s. ed alla fascia di alterazione delle argille di base, nonché agli antichi corpi di frana, ormai stabilizzati o che hanno raggiunto l'equilibrio morfologico, è possibile assegnare un valore medio del coefficiente di permeabilità dell'ordine di k=10-4÷10-5 cm/s. In questi terreni, pertanto, l'acqua meteorica permea molto lentamente fino raggiungere la saturazione e ci si dovrà attendere che essa sarà restituita dagli stessi terreni con la stessa velocità, qualora opportunamente drenati.

Un'antica sorgente perenne, di apparente notevole portata, incrementata anche da una galleria emungente a suo tempo (pare) scavata verso Nord, in direzione dell'ex "Mattatoio comunale", è stata localizzata a quota di circa 188 m s.l.m. m., nei pressi dell'antico lavatoio di S. Agata li Battiati, ubicato nel settore di S-E del territorio, lungo la "Regia Trazzera Leucatia", al contatto tra la colata lavica e le sottostanti Tufiti. Quest'acqua sorgentizia, che un tempo alimentava anche una buona parte della Città di Catania, mediante l'acquedotto fatto costruire dai monaci Benedettini, oggi non è più canalizzata e scorre liberamente formando una sorta di ruscello lungo la Trazzera Leucatia, proprio al limite con il territorio comunale di Catania, invadendo talora la parte iniziale dell'attuale Via Leucatia, proprio nei periodi invernali in cui la sorgente aumenta notevolmente la sua portata.

Un'altra sorgente effimera, di portata molto più modesta e di tipo stagionale, è stata localizzata nella stessa area di contrada Leucatia al di sotto di Villa Papale a quota 186 circa; si tratta di una modesta emergenza idrica, che alimenta un piccolo pantano nei periodi maggiormente piovosi

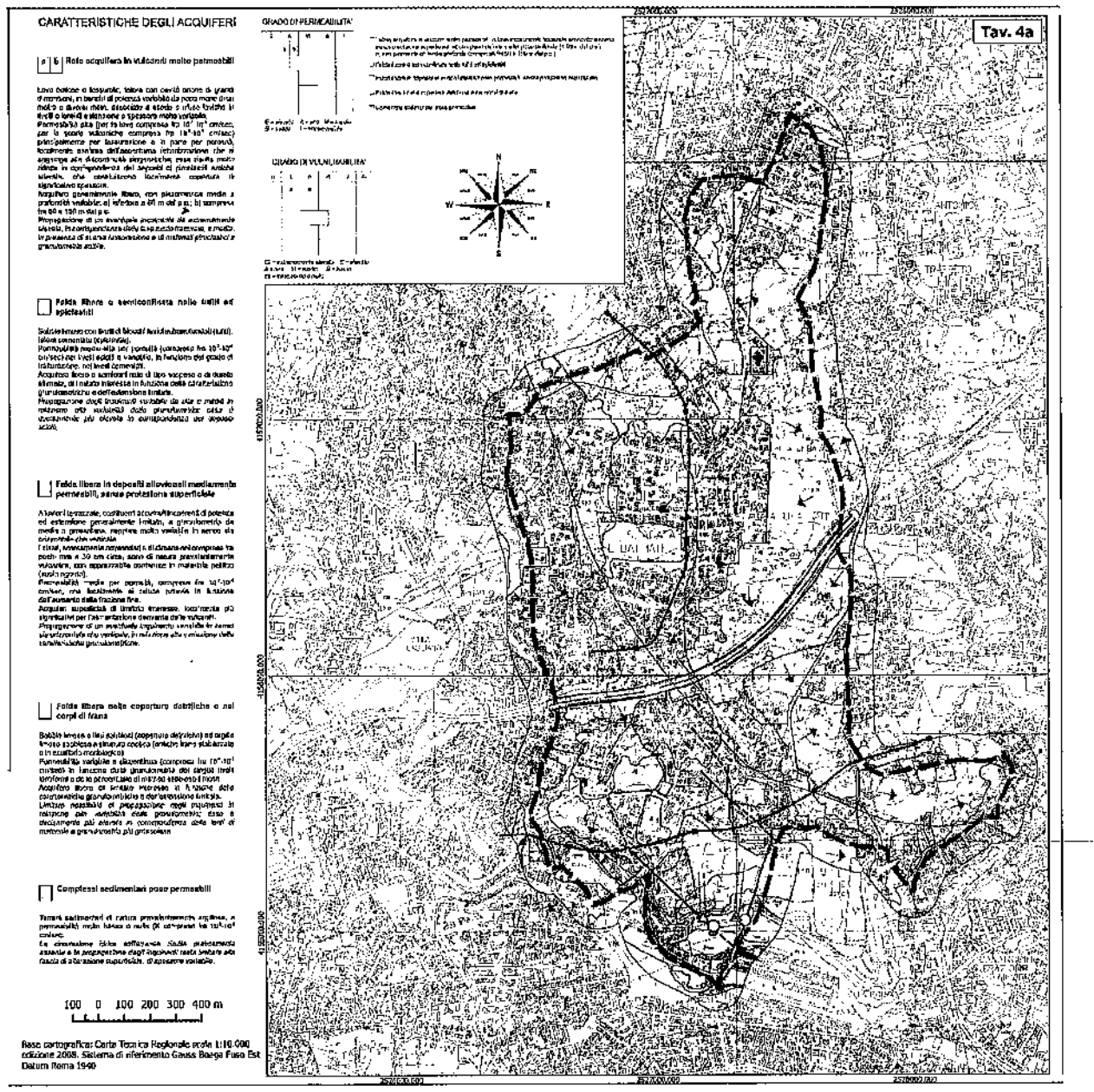
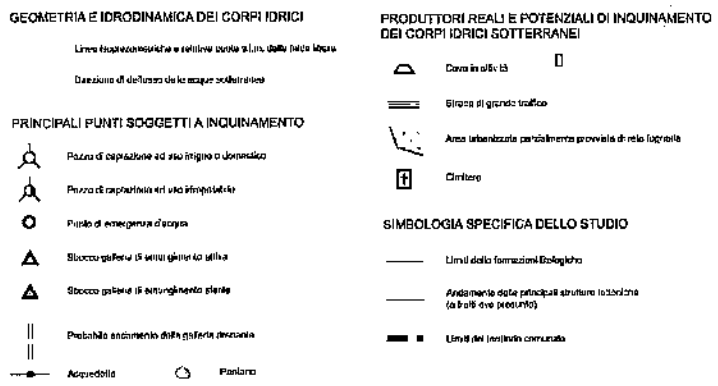


Figura 3 – Carta idrogeologica del territorio comunale di Sant'Agata li Bat
(Fonte: Studio geologico- tecnico a supporto del P.R.G. di Sant'Agata li Bat



1.4.4 Caratteristiche della pericolosità geologica.

La zona in esame ricade nella parte pedemontana del versante Sud-orientale del Monte Etna, sicchè, date le frequenti manifestazioni eruttive localizzate nelle zone a monte, non può essere considerata totalmente esente da rischio vulcanico.

In un'area come quella etnea, una corretta valutazione del rischio vulcanico è del resto fondamentale per pianificare un uso adeguato del territorio e ridurre al minimo il danno economico nel caso di eventi effusivi che in alcune zone dell'Etna sono da considerarsi la regola e non l'eccezione.

L'attività attuale del Mongibello Recente è caratterizzata essenzialmente da emissioni effusive con colate laviche che, in funzione della differente morfologia attraversata, raramente superano i 10-12 km di lunghezza.

In base ai dati relativi alle eruzioni storiche verificatesi nell'ambito del versante orientale etneo, risulta trascurabile l'eventualità che nell'ambito del territorio comunale di Sant'Agata Li Battiati si possa verificare l'apertura di nuove bocche effusive.

Quest'ultima eventualità è invece plausibile nell'area a monte di quella in esame come testimoniano i numerosi coni eruttivi presenti a quote più elevate. Il territorio comunale di Sant'Agata Li Battiati potrebbe quindi essere interessato da uno spandimento lavico proveniente da un centro effusivo avventizio posto a monte. Tale eventualità, presentando caratteristiche di estrema variabilità sia dal punto di vista probabilistico che da quello spazio-temporale, risulta alquanto remota e coinvolge, con lo stesso grado di rischio, gran parte del territorio pedemontano etneo.

La pericolosità connessa alla possibilità di spandimenti lavici non comporta rischio di perdita di vite umane, ma incide solo sull'aspetto socio-economico del territorio.

Va inoltre rilevata la possibilità che eventuali eruzioni esplosive dei crateri subterminali, anche di intensità non particolarmente elevata, potrebbero determinare la ricaduta nell'area, di ceneri e lapilli in quantità copiosa e comunque tali da determinare rallentamenti nella circolazione viaria, interruzioni di alcune attività produttive e danni alle colture nonché intasamenti ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.

Nel territorio in studio la pericolosità geologica è data principalmente da:

- instabilità dei versanti, localizzata nella porzione meridionale della tavola e più precisamente nell'area della Collina Leucatia;
- pericolosità vulcanica potenziale, di cui si è deto sopra e per la quale sono state indicate le potenziali linee di flusso delle colate laviche che potrebbero interessare il Comune di S. Agata li Battiati;
- elementi morfotettonici, ovvero strutture (faglie e famiglie di fratture) di origine sia tettonica che vulcanica, che sono in grado di generare danni agli edifici ed alle infrastrutture esistenti. A queste

lineazioni è stato applicato una "buffer zone" o zona di rispetto entro la quale è possibile che si producano danni a cose e persone;

- elementi idraulici, ovvero acque meteoriche che, qualora abbondanti e prolungate nel tempo, trasformano le strade esistenti in veri e propri torrenti in piena, con gravi conseguenze per il traffico veicolare e per i possibili allagamenti dei piani cantinati.

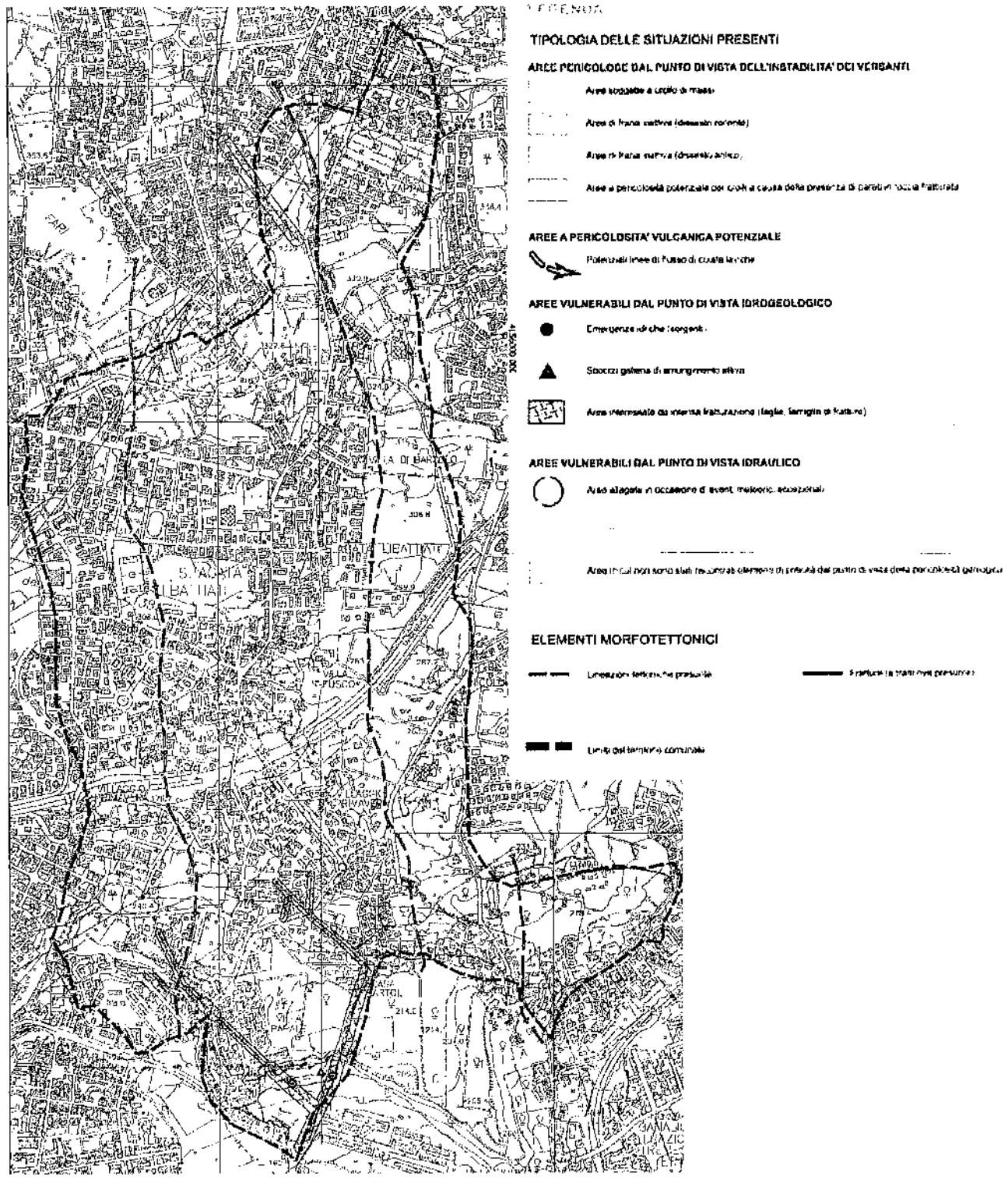


Figura 4 – Carta della pericolosità geologica del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati
(Fonte: Studio geologico- tecnico a supporto del P.R.G. di Sant'Agata li Battiati).

1.4.5 Caratteristiche sismiche del territorio.

Il maggiore contributo alla sismicità locale, nel territorio in esame, è dato da alcuni eventi localizzati sul versante Meridionale ed Orientale dell'Etna, caratterizzati da elevata intensità (9°-10° M.S.K.-64) e bassa profondità epicentrale. La scuotibilità dell'area è invece indicata da terremoti di elevata magnitudo (1908, Stretto di Messina, 1169 e 1693, area Iblea) che sono stati avvertiti anche nel catanese.

Il territorio di Catania e provincia è, in particolare, soggetto a sismicità legata sia all'attività effusiva dell'Etna sia ai complessi fenomeni tettonico-strutturali che regolano la fascia orientale della Sicilia; le due attività sismiche, quella etnea più superficiale e quella regionale più profonda, si manifestano con terremoti aventi frequenza di accadimento, estensione dell'area mesosismica, profondità focale ed intensità molto diverse, ma similmente pericolose per gli abitanti ed i manufatti ivi insediati.

Dall'esame dei dati sismologici storici è possibile definire che il versante orientale etneo è stato interessato da frequenti, forti eventi sismici connessi alle strutture tettoniche attive dello Stretto di Messina, del Monte Etna e dell'Altipiano Ibleo.

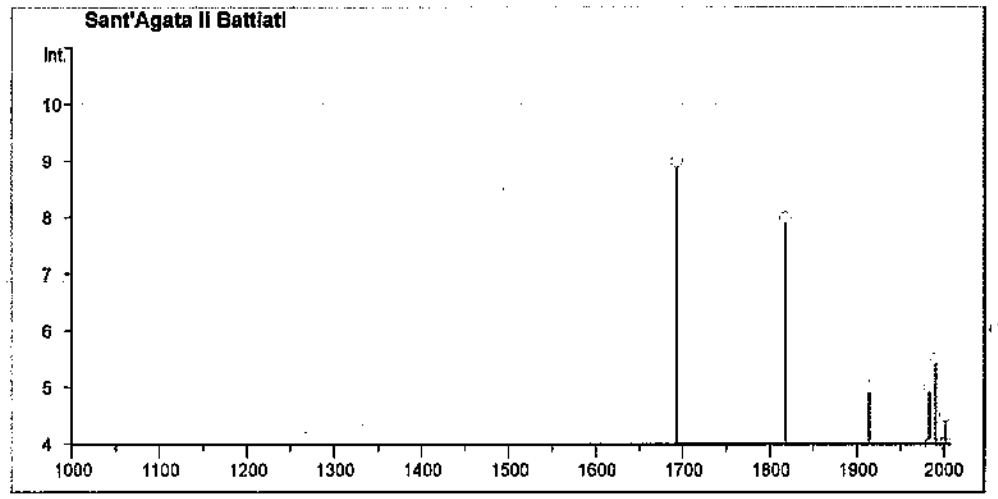


Tabella 2 - Storia sismica di Sant'Agata Li Battiati

Gli elementi fondamentali che concorrono ad una moderna valutazione della "Pericolosità sismica" sono oggi da ricercare nelle caratteristiche storiche, sismologiche, sismogenetiche, geologiche, relative al territorio che si vuol sottoporre ad analisi.

Con l'ordinanza n. 3274 del 20/03/2003 viene abbandonato il concetto di "Categoria" e viene assunto quello di "zona" e il coefficiente S (grado di sismicità) è sostituito da quello di accelerazione probabile.

Alle zone si assegnano i seguenti valori dell'accelerazione:

ZONA SISMICA	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag/g)	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (ag/g)
Zona 1	>25	0,35 g
Zona 2	0,15 – 0,25	0,25 g
Zona 3	0,05 – 0,15	0,15 g
Zona 4	<0,05 g	0,05 g

In base a questa nuova classificazione il territorio in studio ricade nella Zona 2 (cfr. Figura 5) caratterizzata dai seguenti valori di ag= di 0.200 <ag < 0,225 g (cfr. Figura 6).

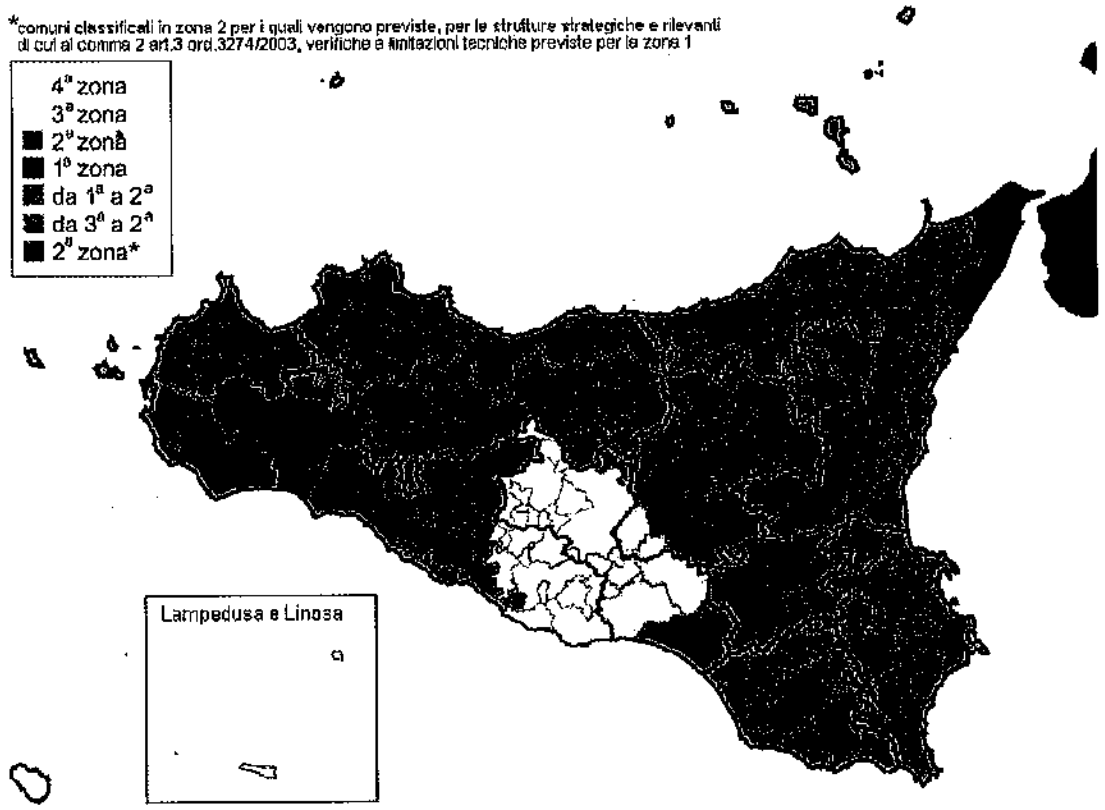


Figura 5 - Mappa delle zone sismiche in Sicilia

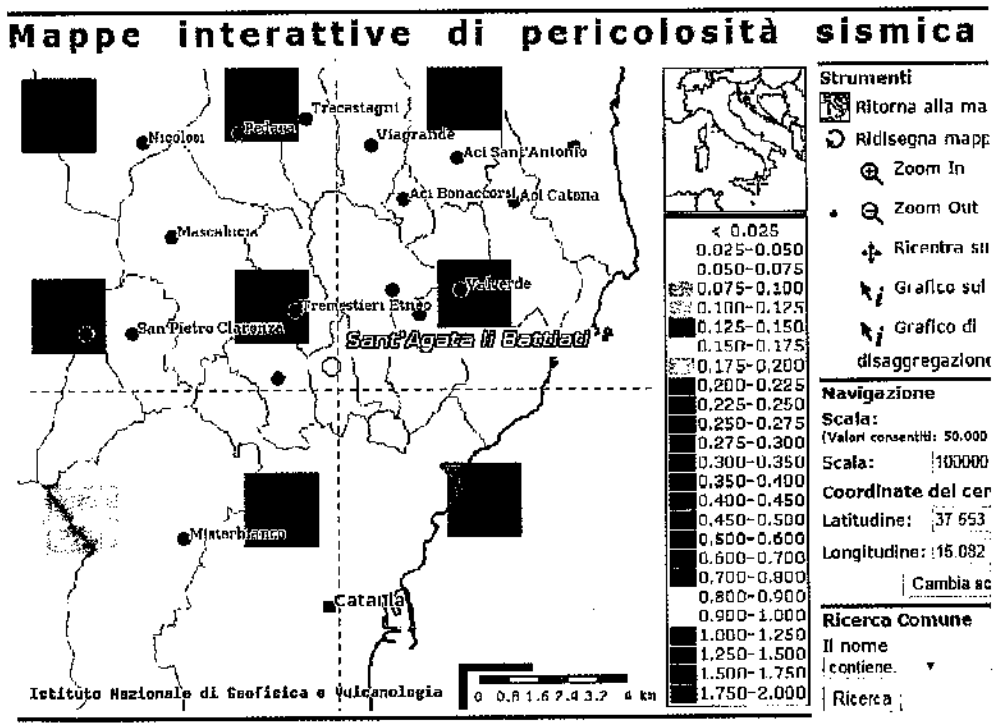


Figura 6 - Mappa della pericolosità sismica

Il Comune di Sant'Agata Li Battiati rientra nel Piano Nazionale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'Art. 11 del D.L. 28/04/2009 n.39 convertito dalla Legge 24/06/2009 n.77, ma gli studi di Microzonazione sismica previsti da questa legge, ad oggi, non risultano effettuati dalla Protezione Civile incaricata di realizzarli, pertanto il Comune non dispone ancora di questo strumento.

Pertanto nella Tavola 6 di pericolosità sismica (elaborato da integrarsi, se ritenuto necessario, con le risultanze degli studi di microzonazione sismica, che saranno redatti dal Dipartimento di Protezione Civile), allegata allo studio geologico propedeutico, sono state mappate delle microzone omogenee in prospettiva sismica, individuate sulla base di osservazioni geologiche, geomorfologiche ed in relazione all'acquisizione, valutazione ed analisi dei dati geognostici e geofisici. Tali zone sono state differenziate in base alle caratteristiche lito-stratigrafiche, correlate a differenti tipologie di effetti prodotti dall'azione sismica (amplificazioni, instabilità di versante, ecc.).

L'intera area è suddivisa tra zone stabili suscettibili di amplificazioni locali e zone di attenzione per le instabilità.

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

Sono state identificate n.5 microzone differenziate come segue:

- **Zona 1 (codice 2001)**: Questa zona occupa quasi interamente il territorio Comunale; si tratta di un substrato non rigido (Vs <800m/s) costituito da lave basaltiche compatte, più o meno fratturate, e da basalti vacuolari più o meno fratturati associati a scorie vulcaniche sovrapposti fra loro; il bedrock sismico, costituito da argille azzurre pleistoceniche, si pone a profondità > di 30 m.
- **Zona 2 (codice 2002)**: Questa zona occupa la porzione meridionale del territorio Comunale; si tratta di un substrato non rigido costituito da basalti compatti più o meno fratturati, basalti vacuolari più o meno fratturati associati a scorie vulcaniche di spessore compreso tra 6m e 10m, queste ultime ricoprono un deposito di origine piroclastico (Tufiti) di spessore compreso tra 16m e 20m circa; a sua volta questo deposito poggia sul bedrock sismico, costituito da argille azzurre del pleistocene riscontrabili a profondità > di 25 m.
- **Zona 3 (codice 2003)**: Si rinviene nella parte meridionale dell'area in studio, si tratta di substrato non rigido costituito prevalentemente da depositi di versante accumulati caoticamente di spessore variabile da 2 a 20m, poggianti direttamente sul bedrock sismico costituito da Argille azzurre pleistoceniche.
- **Zona 4(codice 2004)**: Questa zona corrisponde all'area in cui è stato rilevato il terrazzo quaternario; si tratta, quindi di una spianata alluvionale costituita da sabbie limose ghiaiose con spessore max < 10m, insistenti su una successione lavica.
- **Zona 5 (codice 2005)**: Questa zona si ubica nelle aree soggette ad amplificazioni locali per fattori topografici, zone di ciglio con H>10, con acclività >50%, e più precisamente a Sud e a Sud-Ovest dell'area in studio

Zone suscettibili di instabilita'

All'interno dell'area in studio è stata enucleata la presenza di zone suscettibili di instabilità, in particolare sono state mappate zone suscettibili di instabilità quiescente; inoltre sono state distinte le aree interessate da deformazione dovute a faglie capaci ed attive ed aree interessate da sistemi di fatturazione connessi alle strutture tettoniche.

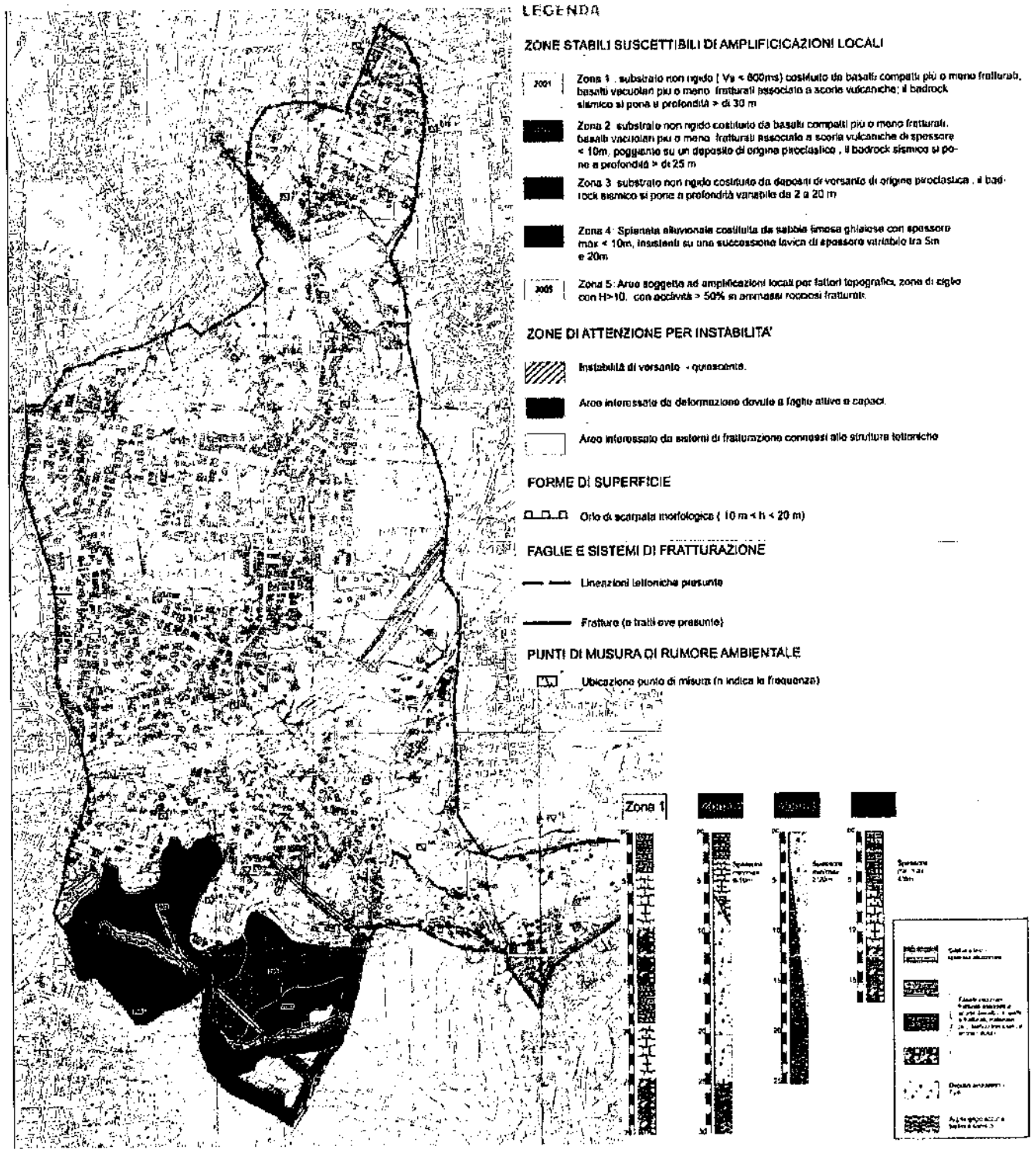


Figura 7 – Carta della pericolosità sismica del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati
(Fonte: Studio geologico- tecnico a supporto del P.R.G. di Sant'Agata li Battiati).

1.4.6 Suscettività all'edificazione.

Il territorio di S. Agata li Battiati risulta, in gran parte, idoneo per gli interventi di urbanizzazione ad eccezione di alcune zone localizzate nella fascia meridionale dell'area comunale, dove la presenza di lineazioni tettoniche e di scarpate morfologiche naturali impone l'adozione di alcuni criteri cautelativi da adottare in funzione della morfologia, dell'idrogeologia, dell'idrologia dei luoghi, della presenza di dislocazioni tettoniche (Faglie) e dell'acclività dei versanti.

Per l'elaborazione carta tematica sulla suscettività all'edificazione delle aree caratterizzate da differente vocazione urbanistica, è necessario procedere ad una ideale sovrapposizione di tutte le carte con differente tema (carta geologica, geolitologica, della pericolosità sismica locale, tettonica, strutturale, ecc..), dalla quale risulterà la perimetrazione di aree differentemente penalizzate o privilegiate nei confronti della destinazione d'uso del P.R.G.

In particolare sono stati presi a riferimento i seguenti fattori "penalizzanti":

a) fattore morfologico: nella parte Sud del territorio comunale, in Contrada Leucatia, esiste una conformazione a "terrazzo" con altezza della scarpata H ≥ 10 m; ciò induce una risposta sismica locale amplificata per effetto "ciglio" in prossimità della testata della scarpata;
b) fattore litologico: sempre nella parte Sud del territorio si hanno depositi sciolti (alluvioni terrazzate e detrito) sulle lave, oppure sulla formazione delle tufiti o delle argille azzurre; tale sovrapposizione di litotipi differenti può dar luogo ad amplificazione della risposta sismica locale;
c) fattore idrogeologico: in Contrada Leucatia, al contatto tra le tufiti e la formazione delle argille grigio-azzurre esistono delle sorgenti che rendono l'area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico;
d) fattore tettonico: in corrispondenza delle lineazioni e delle fratture tettoniche ci si attendono risposte sismiche locali certamente anomale, che possono produrre sensibili spostamenti del terreno, con danneggiamento dei manufatti ricadenti a cavallo di tali strutture; quanto sopra impone l'adozione di "fasce di rispetto" a cavallo del piano di faglia o della frattura tettonica, la cui larghezza è stata qui determinata in relazione al fattore scala con cui è stato possibile cartografare la geometria della struttura stessa;
e) fattore sismico: viene valutato dalla risposta sismica locale, secondo la nuova normativa NTC 2008;
f) fattore di stabilità: nella parte Sud del territorio comunale, laddove viene a giorno il substrato argilloso, si sono verificati in passato dei movimenti dissestativi del versante che denotano condizioni di equilibrio ricadenti nel campo della metastabilità; tali eventi del passato possono rimobilitarsi e innescare condizioni d'instabilità in concomitanza di apporti idrici originati da eventi meteorici eccezionalmente abbondanti, intensi e/o prolungati nel tempo.

Conseguentemente nella Tavola 7 "Carta della Suscettività all'urbanizzazione", allegata allo studio geologico propedeutico, sono state distinte le aree a differente penalizzazione, come di seguito elencate:

- **Aree urbanizzabili prescrizioni non condizionate**, salvo l'esecuzione di tutte le indagini ed accertamenti prescritti dalle vigenti normative, con particolare riferimento alle N.T.C. 2008;
- **Aree soggette ad allagamento**, in cui si può avere un ristagno d'acqua anche di volume notevole in occasione dei maggiori eventi meteorici; tali aree possono essere recuperate solo a seguito della realizzazione di idonee opere di drenaggio e di deflusso canalizzato delle acque di precipitazione meteorica;
- **Aree urbanizzabili, caratterizzate da coperture alluvionali o detritiche di spessore variabile, da indagare con accurate indagini finalizzate alla determinazione della risposta sismica locale**, per la presenza di coperture sciolte soprastanti il substrato di base. In particolare dovrà essere determinato, unitamente allo spessore della copertura detritico-alluvionale (terreni sciolti) anche il valore di Vs30;
- **Aree ubicate a valle di scarpate rocciose**, dove si possono verificare distacchi e crolli di massi e/o di porzioni di roccia lavica fratturata, **urbanizzabili a condizione** che venga eseguito un attento studio strutturale, con realizzazione di eventuali opere di protezione e di messa in sicurezza della scarpata rocciosa fratturata;
- **Aree ubicate in corrispondenza di scarpate rocciose dove si sconsiglia l'urbanizzazione per instabilità morfologica e strutturale dei terreni** (Lave e Tufiti);
- **Aree in cui si sconsiglia l'urbanizzazione, in quanto prossime al ciglio di scarpata con ΔH ≥10 m, soggette ad amplificazione sismica.** In questo caso le opere di urbanizzazione dovranno mantenere una distanza (D) dal ciglio pari al dislivello della scarpata (ΔH);
- **Aree localizzate in corrispondenza di strutture tettoniche presunte, in cui l'urbanizzazione è subordinata ai risultati di un'attenta campagna di indagini**, finalizzata alla conferma o meno della presenza della struttura tettonica indicata in carta come "presunta" (cfr. Tavola 2c);
- **Aree in cui si sconsiglia l'urbanizzazione in quanto localizzate in corrispondenza di strutture tettoniche certe.** L'ampiezza di tali aree si stima pari a mt 40 (mt 20+20) lungo i piani di faglia e pari a mt 20 (mt 10+10) lungo le fratture tettoniche;
- **Aree in cui si sconsiglia l'urbanizzazione per instabilità**, in quanto localizzate in corrispondenza di zone in cui si sono verificate frane recenti o si hanno segni di movimenti franosi antichi o quiescenti. Tali aree possono essere destinate, ad esempio, a verde pubblico, parchi naturali, parcheggi, etc., qualora sistemate mediante bonifiche ed opere di drenaggio, nel pieno rispetto dei vincoli ambientali.

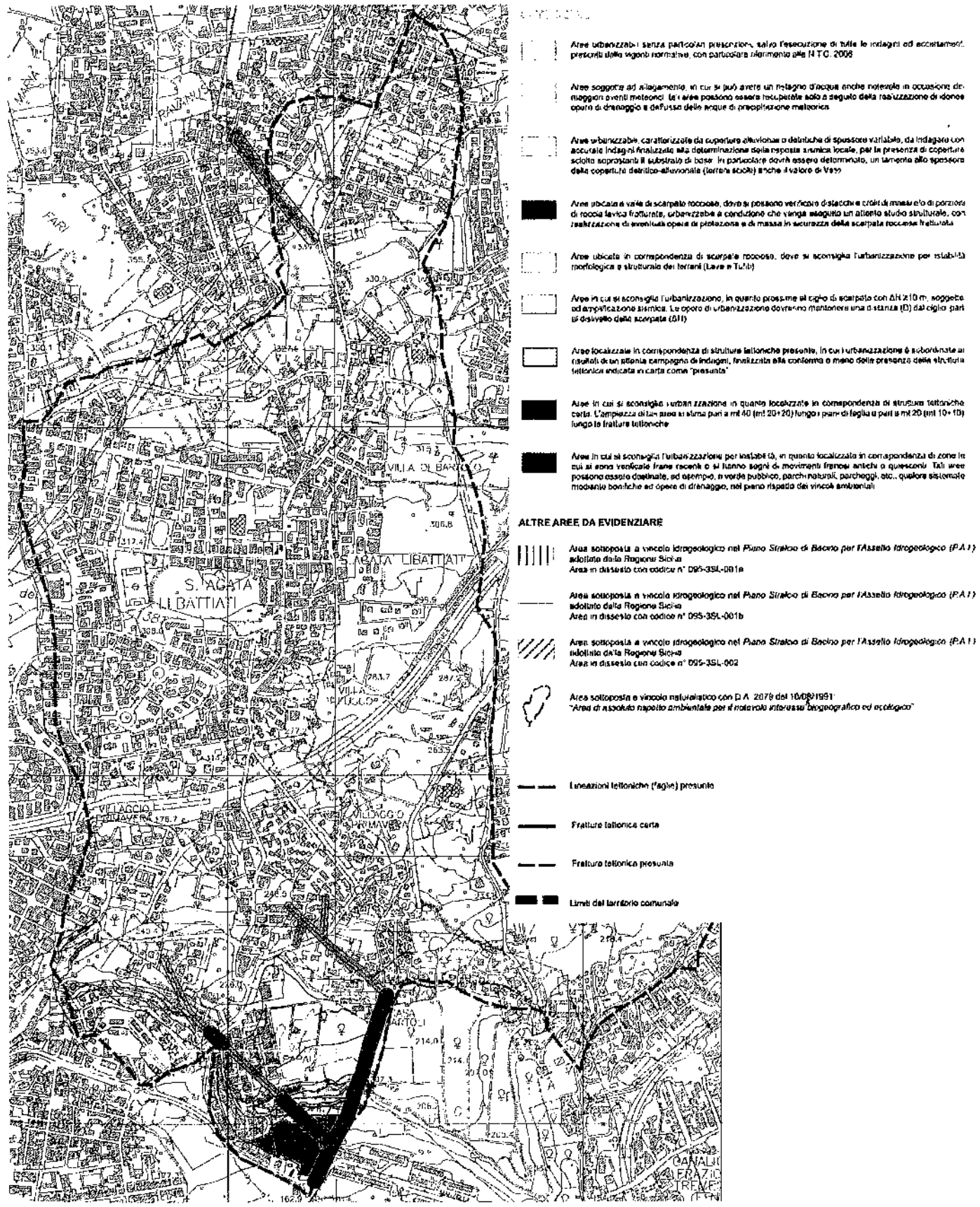


Figura 8 – Carta della suscettività all'edificazione del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati
(Fonte: Studio geologico- tecnico a supporto del P.R.G. di Sant'Agata li Battiati).

1.5 LO STUDIO AGRICOLO-FORESTALE (*Sintesi*).

L'aggiornamento dello Studio Agricolo-Forestale del territorio del Comune di Sant'Agata li Battiati (CT) è stato redatto dal Dott. For. Salvatore Panto'. A corredo di detto studio ed a commento delle carte prodotte, è stata stilata la relazione agricolo – forestale, che illustra la metodologia adottata per la determinazione delle aree e delle tipologie colturali riscontrate nel territorio, scaturisce dalla legislazione vigente in materia e dalla diretta osservazione dell'intero territorio comunale ed è finalizzata ad individuare e descrivere le principali organizzazioni territoriali attraverso le sue componenti antropiche e naturali con riferimento agli agroecosistemi che caratterizzano il territorio de quo.

1.5.1 Pedologia.

Lo studio della pedologia del territorio oggetto di indagine porta ad evidenziare diverse associazioni di suoli, individuabili attraverso la "Carta dei Suoli" della Sicilia redatta dal Prof. G. Fierotti nel 1988 ed il "Commento alla carta dei suoli della Sicilia" redatto da Fierotti, Dazzi e Raimondi. Le principali associazioni individuate sono le seguenti:

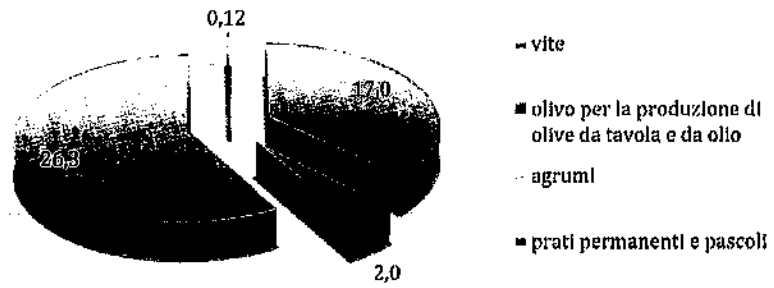
- roccia affiorante, litosuoli;
- regosuoli, suoli bruni andici, suoli bruni lisciviati;
- suoli bruni, suoli alluvionali;
- suoli bruni, suoli lisciviati, regosuoli e/o litosuoli;
- suoli idromorfi.

Nel complesso lo strato attivo – porzione più superficiale del suolo o strato del terreno esplorato dall'apparato radicale delle piante – è variabile, per composizione e per caratteristiche fisiche, ed è costituito in parte, circa il 70% del territorio, da terreni di origine vulcanica derivanti dallo sfaldamento delle rocce laviche affioranti, ed in parte, circa il 30%, da terreni sedimentari presenti nella fascia costiera, ove costituiscono una piana alluvionale degradante verso il mare.

1.5.2 Uso del suolo.

I dati rilevati dall'ISTAT forniscono un utile riferimento della composizione agricola comunale (per quanto nelle definizioni di base le unità agricole rilevate è stato posto un limite di 2.000 mq quale soglia fisica di stabilità colturale) e mostrano, come riportato a seguire, che il territorio di Sant'Agata li Battiati è caratterizzato da poche colture prevalenti che si concentrano massimamente nell'agrumicoltura e nella viticoltura.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Vite	Olivo per la produzione di olive	Agrumi	Prati permanenti e pascoli
45,32	17,0	2,0	26,3	0,12



L'indagine condotta per la redazione delle carte allegate allo Studio Agricolo Forestale ha interessato gli aspetti vegetazionali e dell'uso del suolo permettendo di identificare la tipologia delle essenze e quindi verificare se esistono aree da ritenere meritevoli di sviluppo, incremento e salvaguardia, così come previsto dalla legislazione vigente (L.R.71/78). In particolare, sono state riprodotte tutte le realtà omogenee con superficie cartografabile e, data la particolare conformazione tipologica delle essenze, si è operato attraverso la caratterizzazione di aree a *"prevalenza colturale"*, ovvero attribuendo alle diverse tipologie vegetali (spesso consociate e miste) colorazioni in base alla specie più rappresentata e quindi con maggiore diffusione all'interno dell'area.

Per favorire un'attenta lettura del territorio, le aree sono state suddivise in gruppi omogenei a seconda se interessate da vegetazione agricola (oggetto di coltivazioni), spontanea (incolti ed ex coltivi), ornamentale (giardini, parchi pubblici e privati), e aree urbanizzate con rari aspetti di vegetazione urbana e/o di tipo ornamentale. Nella tabella che segue, sono state riportate le superfici corrispondenti ai gruppi vegetali rilevati.

Vegetazione	**Ettari**	
Agricola	32,7	
Spontanea	73,2	
Ornamentale	21,4	
Urbana		185,2
Totale	**312,5**	

A seguire si riporta anche l'incidenza percentuale delle colture sul sull'intero territorio comunale.

TIPOLOGIA	Ettari	%
Agrumeti	22,9	7,33%
Oliveti	8,0	2,56%
Orti	1,0	0,32%
Vivai	0,8	0,26%
Ex coltivi	18,0	5,76%
Incolti	55,2	17,66%
Giardini	21,4	6,85%
Zone Urbane	185,2	59,26%
TOTALE	***312,5***	***100,00%***

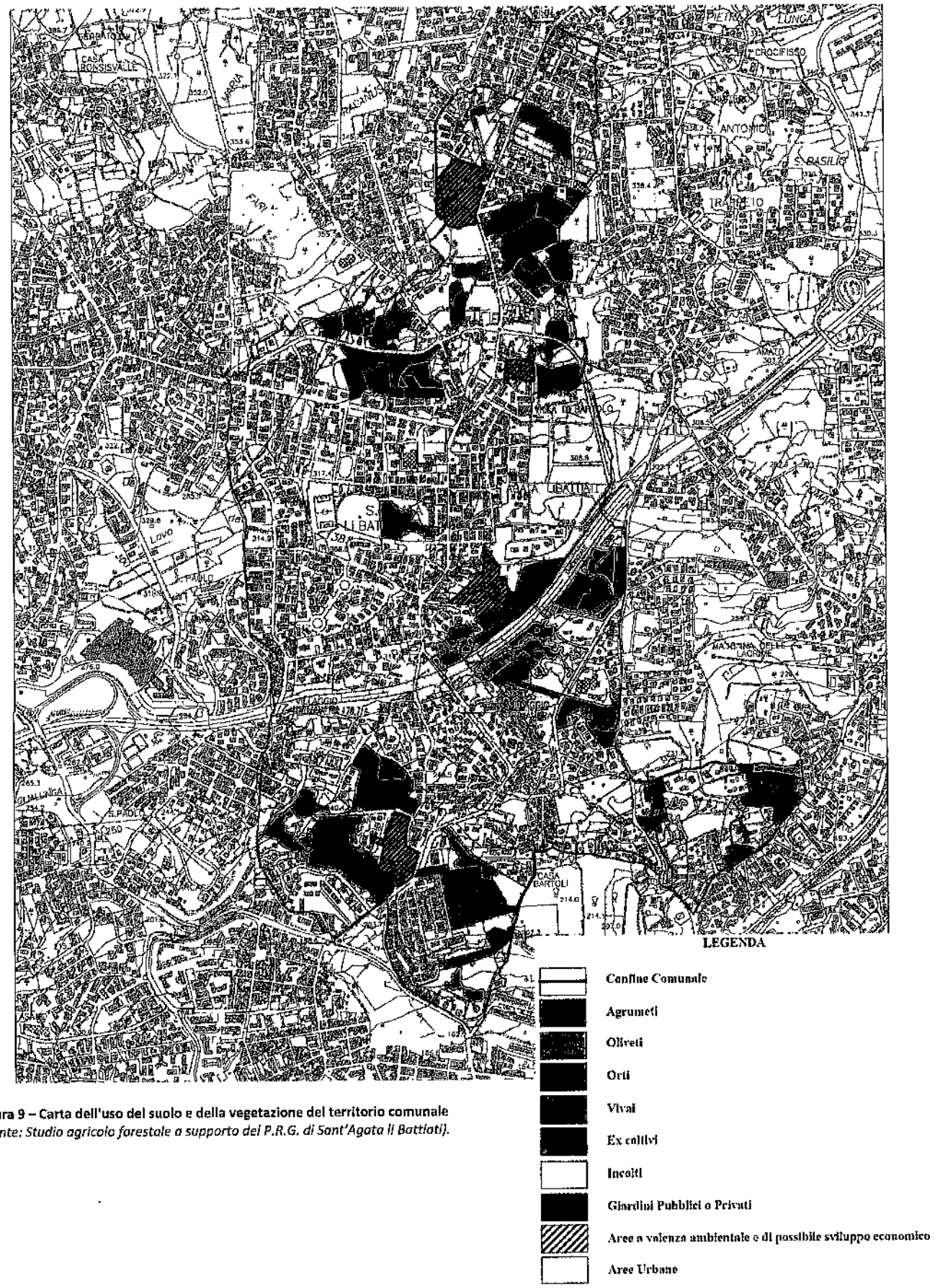
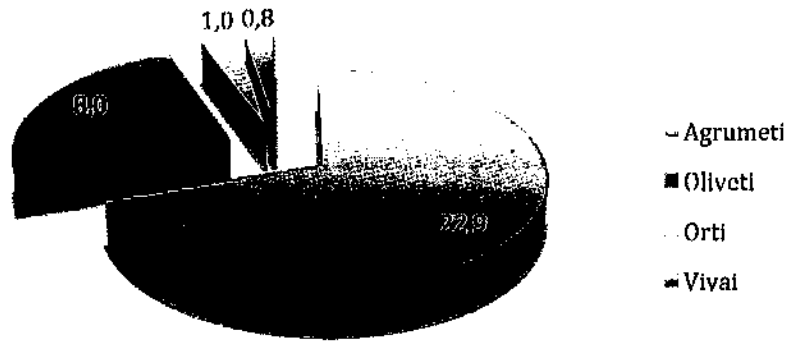


Figura 9 – Carta dell'uso del suolo e della vegetazione del territorio comunale
(Fonte: Studio agricolo forestale a supporto del P.R.G. di Sant'Agata li Battiati).

Come si evince il 60% del territorio risulta edificato e solo nel 10% è in atto una coltura agricola. La SAU (Superficie Agricola Utilizzata) è pari a 32,7 ettari dei quali il 70% circa è occupato dagli Agrumeti.

La SAU rilevata pertanto differisce da quella censita dall'ISTAT per come riportato a seguire:

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Orti	Olivi	Agrumi	Vivai
32,7	1,0	8,0	22,9	0,8



1.5.3 Colture specializzate, infrastrutture, impianti a servizio dell'agricoltura.

Nell'ambito delle tipologie agricole sopra descritte e sulla scorta delle peculiarità del territorio e delle aziende, **non sono state individuate colture che rientrano nella prescrizione di cui all'art.2 della l.R. 71/78**.

La presenza di coltivazioni di piante di agrumi, come affermato nella Sentenza del CGA Sicilia (4/2014), non è di per sé un indice sufficiente di detta specializzazione, specie se tali impianti risultano in abbandono e solo di rado conservano uno stato di produttività residua. La realtà agrumicola di Sant'Agata li Battiati, che nel passato ha rappresentato un aspetto dell'economia del territorio, non ha infatti conservato oggi una valenza territoriale.

Seppur specialistici ed irrigui gli agrumeti collinari della fascia pedemontana si configurano all'interno di zone marginali dove l'agricoltura è necessariamente troppo legata ancora a vecchi ed antieconomici sistemi di conduzione, con scarsa predisposizione alla meccanizzazione per la presenza di terrazzamenti, ma anche difficoltà nell'approvvigionamento idrico e soprattutto per la crisi del mercato.

Le principali reti idriche per uso irriguo del territorio sono private ed ubicate fuori dai confini territoriali del comune, sia l'elettrificazione che la rete stradale hanno invece ampliato il loro sviluppo in modo direttamente proporzionale alla crescita dell'abitato e delle zone residenziali, e ciò indipendentemente dalle esigenze agricole.

Il territorio comunale di Sant'Agata li Battiati è infatti attraversato da una grossa arteria stradale, la tangenziale Ovest di Catania che si collega alle principali autostrade (A18 Siracusa-Catania-Messina e A19 Catania-Palermo) e alle principali Strade Statali siciliane.

Le suddetta arteria primaria si snoda dividendo in due il territorio comunale, mentre i collegamenti con il territorio interno, i paesi limitrofi e la città di Catania, sono ampiamente garantiti da molteplici e differenziate strade comunali che si diramano a maglia fra le numerose abitazioni.

Per quanto il territorio contempla ancora impianti olivicoli di antica costituzione, essi oggi sono per lo più in stato di abbandono colturale con evidente rinselvaticamento delle piante per un incontrollato, ma naturale, ricaccio pollonifero.

Mancano infine nel territorio centri di trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli uve (palmento, frantoi, e cantine, etc.), così come i vecchi palmenti per la lavorazione delle uve, già carenti e localizzati, sono stati quasi del tutto riconvertiti in abitazione ad uso residenziale.

1.5.4 Aree a valenza ambientale ed economica.

All'interno della carta dell'Uso del suolo, allegata allo Studio Agricolo Forestale propedeutico, sono state individuate ed evidenziate, con colorazione differente, tutte quelle realtà vegetali che mostravano una particolare valenza ambientale ed economica per il territorio comunale, e ciò indipendentemente dalle prescrizioni legislative vigenti.

L'indagine ha rilevato la presenza di tre parchi privati di notevole valenza ambientale che sono costituiti da pregevoli specie che, seppur ornamentali ed esotiche, contribuiscono a creare rigogliosi ambienti in cui si inseriscono, con estrema naturalezza, essenze provenienti da tutto il mondo. In particolare Nel Parco Paternò del Toscano, storicamente più conosciuto, infatti, prevalgono le palme di specie diverse, tra le quelle più rare predominano *Phoenix rubicola*, provenienti dall'India, *Trithrinax canegestris*, proveniente da Argentina e Uruguay, e *Chamareops humilis*, comune nel bacino del Mediterraneo. Tra le specie esotiche risaltano inoltre *Chorisia speciosa* originaria sudamericana, *Oreopanax peltatum*, originaria dell'America settentrionale fino al Messico, e *Dracaena draco*, proveniente dalle Isole Canarie e da Capo Verde. Nel 1993 la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania ha riconosciuto il Parco Paternò del Toscano di particolare interesse naturalistico e ambientale con l'apposizione del vincolo ai sensi della legislazione di tutela delle cose di interesse storico-artistico.

Due altri parchi meno noti ma ugualmente molto rappresentativi delle realtà storico-vegetale dei giardini nobiliari sono: il Parco di Villa Fusco oggi di proprietà della famiglia Terranova, ed il Parco della Villa del Marchese di San Giuliano, oggi di proprietà dei Padri Gesuiti, con annessa chiesa San Tommaso e Martiri

Inglesi; entrambi mantengono ancora oggi splendidi esemplari vegetali, distribuiti nello spazio secondo l'antica struttura dei giardini delle case padronali e nobiliari etnee.

Tra le formazioni vegetali a valenza economica sono state evidenziate due realtà che, seppur in parziale abbandono, possono costituire opportunità produttive che si discostano dal tradizionale settore agrumicolo. Si tratta di due attività agricole che stanno diffondendosi, specie in prossimità dei centri abitati, per essere in grado di offrire prodotti direttamente dal produttore al consumatore detti a filiera corta o Km Zero. In particolare gli orti urbani rappresentano un'alternativa alla commercializzazione di alimenti stranieri, tipica del sistema della grande distribuzione organizzata. A differenza di questa, la filiera corta punta alla riduzione dei passaggi che altrimenti intercorrerebbero tra il produttore e il consumatore, determinando anche un netto abbattimento delle spese legate alla distribuzione e al trasporto.

Seppur occasionale e di piccole dimensioni, la realtà orticola comunale andrebbe incentivata in quanto rappresenta un primo importante passo per attivare quei processi, già altrove ritenuti molto vantaggiosi, legati ad una prospettiva diversa degli acquisti di prodotti agricoli che sposa una filosofia più ampia di consumo che va dalla "vendita diretta produttore-consumatore" ai cosiddetti *'farmers market'* per nutrirsi degli alimenti prodotti "sotto casa".

L'altra realtà economica riscontrata è invece rappresentata da un ex centro di produzione e vendita di piante ornamentali in grado di fornire quelle piante da giardino o da appartamento, molto richieste dal mercato attuale. Sarebbe opportuno valorizzare l'attività vivaistica nel territorio che, se pur a gestione familiare, può contribuire alla riqualificazione delle zone rurali oggi in abbandono, creando uno spazio di verde, altrimenti destinato all'urbanizzazione e all'espansione edilizia.

1.5.5 Aree a vegetazione spontanea e forestale.

Questa tipologia vegetale è risultata molto diffusa nel territorio comunale andando ad interessare circa il 1/4 del territorio comunale (23,4%). Essa è il frutto di recenti esodi agricoli (incolti) oppure più spesso rappresenta la fase iniziale dell'insediamento vegetale degli antichi oliveti ubicati in zone particolarmente marginali (ex coltivi).

Con la denominazione di "incolti" sono state raggruppate tutte quelle zone ove prevalgono essenze erbacee spontanee, siano esse derivanti dall'abbandono dei vecchi coltivi oppure non coltivabili per la presenza di roccia affiorante. In entrambi i casi tali aree rimangono a prevalente vegetazione erbacea per effetto di incendi periodici e per l'azione di incendi che si sono diffusi negli anni passati.

Nella determinazione delle superfici che si riferiscono alle diverse tipologie vegetali, gli incolti stanno assumendo un ruolo preoccupante costituendo la tipologie più rappresentata del territorio comunale con una superficie 55 ettari circa, pari al 18% della superficie complessiva.

La vegetazione prevalente è il Rovo (*Rubus ulmifolius*), e oltre alle specie erbacee annuali, si rinvengono i residui di piante di agrumi e di olivo in totale stato di abbandono colturale e spesso fortemente danneggiate dall'azione devastatrice del fuoco.

Gli antichi oliveti, che un tempo occupavano parte dei terreni marginali dove la coltivazione degli agrumi era resa difficoltosa dal substrato roccioso o dalle pendenze eccessive, sono stati i primi a essere oggetto di abbandono colturale, ma grazie alla loro adattabilità all'ambiente e alla loro rusticità si sono mantenuti nel tempo. In queste aree prevale la forma rinselvatichita afferente all'Olivastro e ciò grazie alla generosa e spontanea emissione di polloni, caratteristica della specie. In queste aree si rinvengono comunque anche sporadiche presenze arboree forestali di Roverella (*Quercus pubescens*), ma soprattutto di Bagolaro (*Celtis australis*) anche se l'elemento che predomina è l'Ailanto (*Ailanthus altissima*) una specie esotica, invadente e infestante dei terreni ruderali.

Tali popolamenti non rientrano nelle definizioni di Bosco di cui alla legge regionale (L.R. 16/96) e nazionale (D.lvo 227/01) per essere ancora caratterizzate da forme poco dense in formazioni lontane dalla stabilità con presenza ancora diffusa di una o più specie legnose residuate da colture agricole (olivo e agrumi), anche se il perdurante abbandono sta consentendo alle arbustive spontanee (soprattutto Alaterno e Terebinto) di riconquistare spazi utili al loro stabile insediamento.

1.5.6 Valutazioni sulle formazioni a bosco, rupestri, ripariali e della macchia mediterranea.

Per una prima individuazione delle aree forestali si è fatto ricorso alla consultazione di ortofoto riferite agli anni 2006 e 2008, reperibili online con il servizio WMS messo a disposizione dalla Regione Siciliana e dal Ministero dell'Ambiente. La restituzione cartografica su scala 1:5.000 e 1:2.000 è avvenuta con strumento informatico. In seguito, con rilievi da terra, sono state accertate la omogeneità, la tipicità delle essenze vegetali, la forma di coltura e di governo e il trattamento dei soprassuoli nonché la densità e la struttura dei boschi.

La particolare assenza di boschi ascrivibili alla normativa regionale di cui alla L.R. 16/96 ss.mm.ii. e a quella nazionale di cui al D.lvo 227/01, ha comportato l'esclusione delle compilazione della carta denominata: "Carta della vegetazione boschiva dell'intero territorio comunale", ai sensi della legge regionale 19 agosto 1999 n. 13, del D.P. 28 giugno 2000 e s.m.i".

Tale grave circostanza è sicuramente frutto di un'intensa antropizzazione del territorio; per questo motivo un discorso a parte meritano senza dubbio le innumerevoli piccole porzioni interessate da formazioni (ex coltivi) che oggi si presentano insediate da una vegetazione spontanee a macchia-boscaglia.

Come per buona parte della fascia pedemontana del territorio meridionale Etneo, la presenza di aree vegetali naturaliformi è limitata alle zone più impervie e meno ospitali, dal punto di vista fisico e morfologico

del suolo. Laddove, infatti, l'agricoltura prima e l'edilizia dopo non hanno trovato spazi fertili e accessibili, si vanno affermando dei popolamenti a macchia spontanea a olivastro che contribuiscono ad aumentare la biodiversità del territorio.

Queste formazioni sono allo stato attuale sparse nel territorio in piccole unità alcune delle quali potrebbero essere mantenute per diventare spazi verdi comunali da adibire con strutture ricettive e ludiche.

Capitolo II – LO STATO DI FATTO.

2.1 L'INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DELLA CITTA' DI SANT'AGATA LI BATTIATI.

Sant'Agata Li Battiati è un piccolo centro localizzato sulle pendici meridionali del vulcano Etna appartenente alla fascia territoriale costituita dai comuni di prima cintura a nord del comune di Catania, core dell'area metropolitana catanese. Esso sorge a m. 263 sul livello del mare sul declivio collinare a nord di Catania e confina con il capoluogo e con i comuni di Gravina di Catania, San Giovanni la Punta e Tremestieri Etneo.

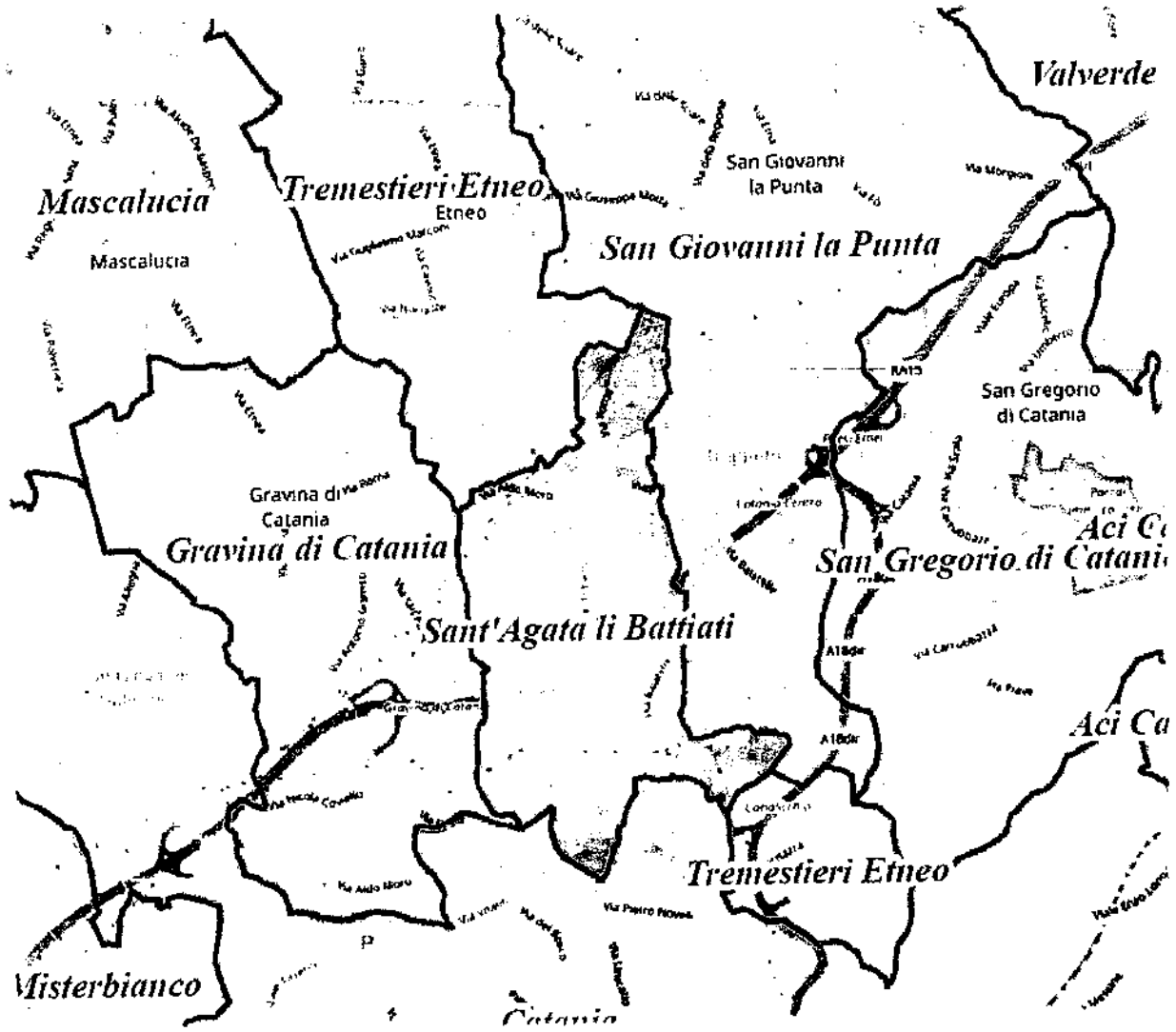


Figura 10 - Inquadramento territoriale

Oggi Sant'Agata li Battiati è un comune di 9.505 abitanti[2] che si estende per circa 3,12 kmq, nell'immediato hinterland catanese, inglobato in un ambito territoriale significativamente urbanizzato, con una densità di abitanti per superficie di territorio pari a circa 3.000 ab/Kmq, e spesso con antropizzazione dei suoli senza soluzione di continuità tra comuni contermini (Catania - Gravina di Catania - Sant'Agata li Battiati - Tremestieri Etneo - San Gregorio di CT - San Giovanni la Punta).

Similmente alla maggior parte dei comuni della corona pedemontana, nelle aree di recente insediamento nasce come colonia di nuovi residenti provenienti dal Comune di Catania, ed è carente di servizi alla collettività classificati "servizi di livello superiore", oramai universalmente richiesti per una maggiore qualità della vita (università, tribunali, ospedali, fiere, grandi eventi, aeroporto, stazione FS e FCE, ecc.).

Attualmente è quindi elevata la dipendenza dei residenti per la fruizione di tali servizi verso il centro abitato di Catania, innescando fenomeni di congestione del traffico veicolare per raggiungere altre destinazioni, di saturazione delle aree di sosta, di emissioni di gas in atmosfera, di pressioni sonore, e di sovraccarico del sistema catanese di offerta di tali servizi.

E' ancora rilevante il valore delle caratteristiche paesaggistiche e delle identità culturali/testimoniali delle ultime aree naturali e giardini annessi alle ville ottocentesche, che nel secolo scorso connotavano il margine tra il centro urbano (ora centro storico) e la campagna produttiva.

Il territorio comunale è caratterizzato nel suo complesso da un clima tipico delle aree mediterranee (xerotermico caldo nella fascia costiera e mesomediterraneo nella zona montana), risente dell'influenza della vicinanza del mare e del massiccio vulcanico dell'Etna.

Il clima è contrassegnato sostanzialmente da due periodi annuali: il semestre che comprende l'autunno e l'inverno, con precipitazioni spesso abbondanti e concentrate in brevi periodi ed il semestre che comprende la primavera e l'estate, con precipitazioni scarse, intervallate da periodi piuttosto lunghi di completa siccità.

Estrema importanza in questo contesto generale assumono alcuni elementi quali l'altitudine e la distanza dal mare che intervengono direttamente nella caratterizzazione e nella differenziazione da zona a zona facendo evolvere la tipologia climatica verso caratteristiche di tipo subtropicale o temperato caldo.

Sulla base dei dati esistenti sulle altezze di precipitazione mensile, i valori massimi si riscontrano nei mesi di Gennaio, Ottobre, Novembre e Dicembre mentre i valori minimi si registrano in corrispondenza di Giugno, Luglio e Agosto.

[2] Al 31-12-2016.

Dal confronto tra i dati annui di piovosità per le singole stazioni e le relative quote risulta evidente che, per il territorio comunale di Sant'Agata Li Battiati, non esiste una correlazione netta tra precipitazioni ed altitudine, dimostrata dall'inversione del gradiente in corrispondenza delle due stazioni rappresentative del territorio in esame a conferma che in queste aree i quantitativi di pioggia sono più ridotti.

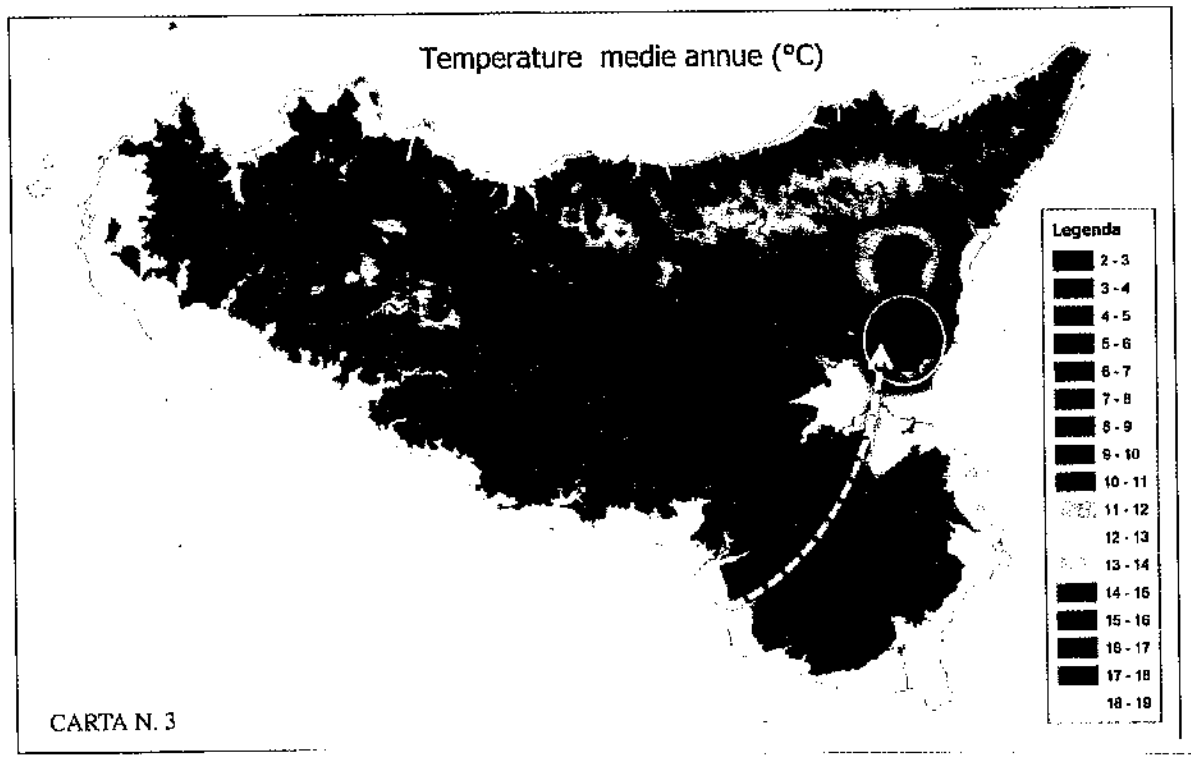
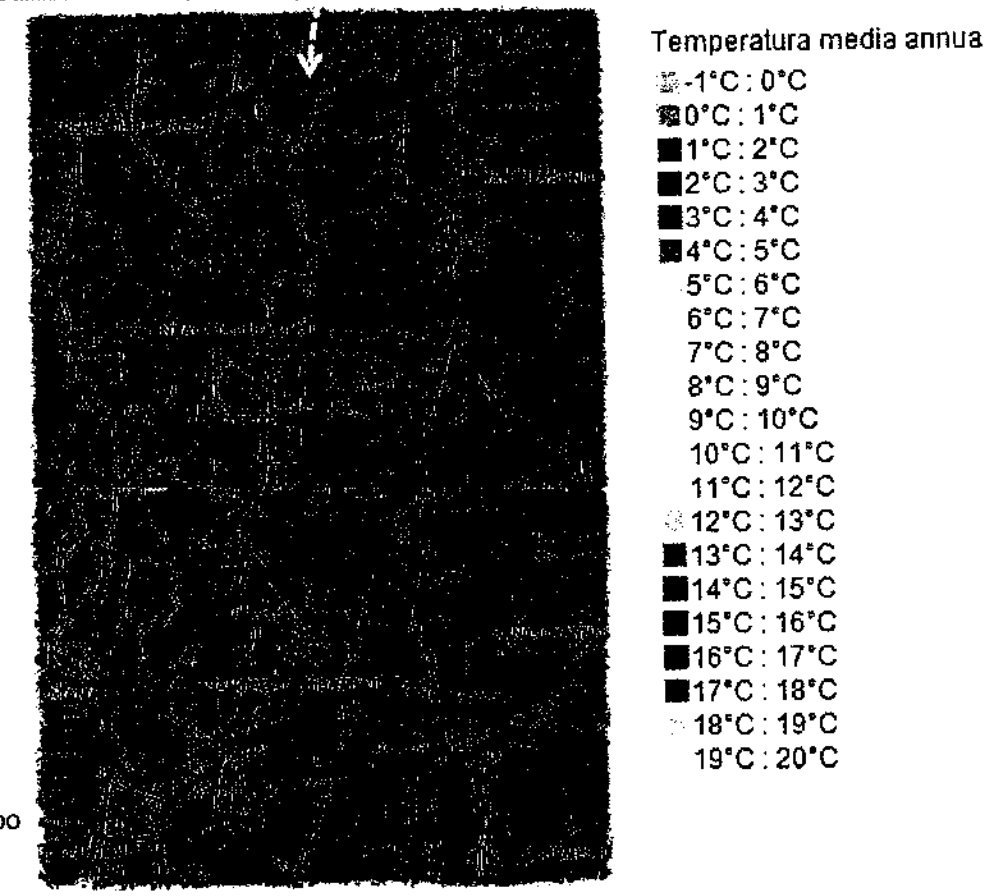


Figura 11 - Carta climatica della Sicilia, 2000 – Temperature medie annue *(Assessorato AA. e FF – Unità di agrometereologia, 2000)*



La stazione di rilevamento meteo di Sant'Agata li Battiati è ubicata al margine nord del Comune di Catania, lungo le pendici dell'imponente edificio vulcanico dell'Etna, in un areale ubertoso, ricco di agrumeti e di "relitti" della macchia mediterranea.

In dettaglio i dati osservati, nei loro valori medi mensili riferiti al 2015, sono riportati nella seguente tabella, distinguendo secondo i tre aspetti principali: temperatura minima, temperatura massima, livello delle precipitazioni.

Stazione	Sant'Agata Li Battiati 242 m s.l.m. Paolo Giglio		
Evento	T.min	T.max	prp
GEN	7,0	15,8	69,6
FEB	6,6	13,4	189,1
MAR			
APR	12,3	22,2	0,5
MAG	15,7	26,3	4,1
GIU	18,2	28,7	5,7
LUG	21,0	31,9	5,7
AGO	22,2	31,9	23,7
SET	20,2	29,6	119,3
OTT	15,9	24,4	514,9
NOV	12,2	20,3	56,4
DIC	8,7	17,4	30,1
TOT	**14,5**	**23,8**	**1019,1**
Event	T.min	T.max	prp
MIN	2,4		
MAX		39,7	

Tabella 3 - stazione meteo Sant'Agata li Battiati. Valori temperatura e precipitazioni 2015

Il perimetro del centro storico individua le porzioni laterali della via Roma e Umberto, e della via Bellini, evidenziando e includendo anche i comparti edilizi laterali di tipo ottocentesco. L'impianto del centro storico è estensivo, di leggero pendio, con uno schema prettamente lineare ed una forma urbana lievemente articolata, che individuano una polarità nel nucleo della chiesa madre S. Maria dell'Annunziata.

L'asse viario principale attraversa il centro in direzione nord-sud lungo la via Roma e Umberto, che divarica nel nucleo centrale della chiesa Maria SS. Annunziata con la via Bellini, creando un altro polo significativo lungo la stessa e viceversa un polo di confluenza nella piccola piazza della chiesa madre.

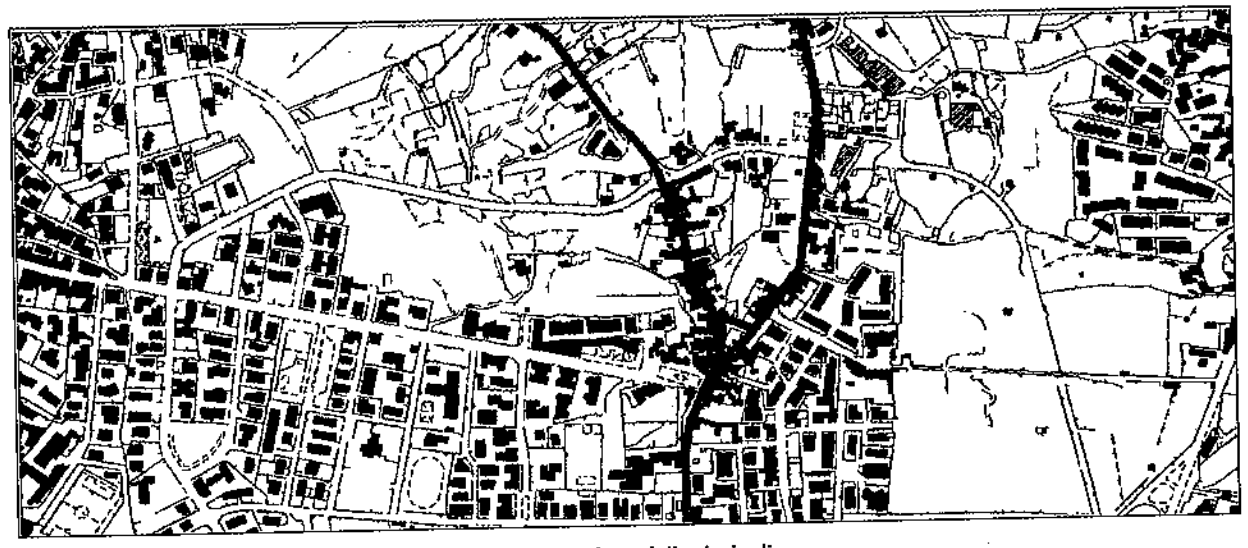


Figura 12 –Assi stradali principali

Alcuni tipi edilizi originari di case terrane o solarate si trovano lungo la via Roma e nella via Scala di Betta. In via Roma e Umberto anche comparti edilizi ottocenteschi di case in linea e palazzetti.

La città si distingue per delle significative ville patrizie sparse un po' ovunque nel territorio comunale, successivamente ampliate, modificate o ristrutturate.

Segno tangibile dei fasti del passato è ancor oggi la *villa Sangiuliano*, che ospita la chiesa parrocchiale di San Tommaso degli Angeli e i Martiri Inglesi. Non si sa di preciso se questa villa sia sempre stata di proprietà dei marchesi di Sangiuliano, il cui capostipite fu un insigne statista. L'edificio è diviso in due parti: l'ala più antica è stata edificata circa due secoli fa e l'altra ala una sessantina d'anni addietro; ma il lavoro di trasformazione per il culto avvenne ad opera dei Padri Gesuiti solo nell'ultimo trentennio e il completamento della villa agli inizi degli anni '80. Agli inizi degli anni '60 la villa è stata venduta alla "Provincia di Sicilia della Compagnia di Gesù" e consacrata parrocchia da Monsignor Guido Luigi Bentivoglio, Vescovo di Catania, nel dicembre del 1971. Al pari della vicina villa dei marchesi Ferreri dell'Anguilla gode di una vista panoramica di incomparabile bellezza.

La *villa Aleo-Papale* (castello sormontato da due aquile), monastero dei Benedettini, con nelle adiacenze l'antico acquedotto da cui attingeva acqua buona parte della città di Catania ed i cui resti sono ancora visibili nell'estrema periferia sud-est del paese, sorge non distante dalla villa Sangiuliano.

La *villa Fusco e la villa Moncada*, oggi ubicate nelle immediate vicinanze del centro abitato, non hanno nulla da invidiare in quanto a bellezza, panoramicità e florido parco.

La *villa Pluchinotta*, ubicata nell'attuale via Trieste, costruita dal marchese Mazzarino, nel 1908 ospitò in villeggiatura il famoso scrittore Giovanni Verga.

Villa Anna, attualmente sede dell'Istituto Santa Maria della Mercede, già proprietà del Barone Cannizzaro, merita un discorso a parte. Da ricerche effettuate presso la soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali, risulta l'esistenza di un vincolo storico-artistico apposto dal Ministero della Pubblica Istruzione in seguito alla relazione del 24 febbraio 1947, dalla quale è desumibile la storia della villa e che fra l'altro riporta: "Incerta è l'epoca e la funzione di un gruppo di torri di villa Anna, pare si tratti di un antico pozzo ove attingevano acqua potabile, fino a qualche decennio fa, gli abitanti di Sant'Agata".

Di ottima fattura artigianale, essendo finemente lavorati in pietra lavica, sono il portico di accesso all'ex palazzo municipale (oggi scuola elementare) e la "biviratura".

Il portico rappresenta un tipico esempio di architettura romanica e rinascimentale. Si innalza su pilastri a forma di rettangolo che sostengono un'arcata a tutto sesto. Al centro della parte sommitale, la chiave di volta è costituita da una testa di gigante, che, come incastonata nella struttura architettonica, conferisce maggior decoro alla facciata.

"*A biviratura*" è un abbeveratoio posto al confine con il territorio del Comune di Catania e la sua costruzione risale ai primi anni del '900. La struttura, interamente in blocchi di pietra lavica, è stata modellata da un'abile mano artigianale che ha attribuito alla superficie una bellezza plastica unica nel suo genere. Anche il pavimento circostante è in pietra lavica, sì da rendere il tutto un blocco omogeneo.

Nelle immediate vicinanze di detto abbeveratoio, a Largo Barriera (punto di confine di ben tre comuni: Catania, Gravina di CT e S. Agata li Battiati), insistono due obelischi, i quali, innalzati nella prima metà del sec. XIX (1835), costituivano l'inizio della strada che da Catania porta all'Etna.

Alcune opere architettoniche del passato non sono più esistenti, come la chiesa di Sant'Agata. La chiesa di Santa Maria Annunziata, patrona della cittadina, è ubicata nel sito centrale della chiesa madre. Oltre ad essa le principali chiese che si ritrovano a Sant'Agata li Battiati sono:

- Chiesa di San Michele Arcangelo
- Chiesa di San Tommaso Becket e Santi Martiri Inglesi (presso la Villa Sangiuliano dei Paternò, di fronte la Timpa della Leucatia)
- Chiesa di Sant'Antonio Abate (cappella del cimitero)
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie (cappella Valenti)
- Cappella del Velo di Sant'Agata.

Su iniziativa congiunta del Settore 5° del Comune di Sant'Agata li Battiati e dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA., ai sensi dell'art. 139 del D.lgs. n. 490/1999, è stato apposto il vincolo paesistico sulle seguenti aree:

- area "Leucatia" (Verbale n. 69 del 17.11.2003 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e panoramiche), la cui planimetria è illustrata di seguito nella Fig. 4.2.2;
- Parco Beneventano (Verbale n. 56 del 25.11.1995 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e paesaggistiche).

E' da annotare che, grazie alla sua amena posizione geografica, praticamente contiguo a Catania, ma già a un'altitudine che offre un'aria più salubre, il piccolo centro è meta ambita dei catanesi, molti dei quali lo frequentano per villeggiatura; mentre tanti altri hanno scelto questo territorio per propria dimora, trasferendovi la residenza. Fra loro molte sono le personalità che occupano posti preminenti nella vita sociale del capoluogo e della provincia, come magistrati, professionisti, giornalisti e artisti. Fra questi ultimi, senza nulla togliere ad alcuno, è gradito annoverare Turi Ferro, l'attore catanese che seguendo le orme dei suoi illustri predecessori porta nel mondo la tradizione del Teatro siciliano. Ed è piacevole concludere riportando un aneddoto che riguarda lui, battiatoto anche se "d'importazione".

Qualche anno addietro, in una manifestazione in piazza, nella quale era l'ospite principale, il Comune gli ha conferito una targa in segno di stima per la sua persona e per la sua arte e lui, Turi Ferro, commosso, ha coniato una definizione, quasi una didascalia, sulla nostra cittadina: ...*Sant'Agata li Battiati, questo ramo fiorito di Catania*.

Il Comune di Sant'Agata li Battiati, nel 2010, è stato riconosciuto dalla Regione Siciliana ad economia turistica e nel 2012 ha aderito al Distretto Turistico Territoriale "Il Mare dell'Etna" costituito dai Comuni di Acireale (capofila), Aci Bonaccorsi, Acicastello, Acicatena, Aci Sant'Antonio, Camporotondo E., Giarre, Gravina CT, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta S.A., Pedara, San Giovanni L.P., San Gregorio CT, San Pietro Clarenza, S.A. Li Battiati, Sant'Alfio, Santa Venerina, Tremestieri E., Valverde.

Nell'anno 2011 la situazione riguardante la ricettività nel Comune di Sant'Agata li Battiati risulta così caratterizzata:

- la capacità ricettiva in esercizi alberghieri è pari a zero (chiusura dell'Hotel La Villetta);
- la capacità ricettiva in B&B è pari a 22 posti letto in 3 diversi esercizi.

Per quanto riguarda le infrastrutture ed i trasporti, i principali assi viari che attraversano il territorio comunale sono:

- sulla direttrice nord-sud, la strada provinciale SP n.8/via Roma/via Umberto/via Barriera Del Bosco, dalla quale si dipartono assi trasversali soprattutto in direzione ovest che consentono di

collegarsi alla limitrofa Gravina. Tale asse nord-sud funziona quindi sia come asse di attraversamento che come generatore dei percorsi di distribuzione all'interno del tessuto urbano

- sulla direttrice est-ovest, la via Aldo Moro/via Giuseppe Garibaldi/viale Turi Ferro (detta via di fuga di protezione civile)/via Madonna di Fatima verso svincolo autostradale "Canalicchio" della tangenziale ovest di Catania.

Il territorio comunale è poi attraversato per intero, in direzione sud-ovest nord-est, dalla tangenziale ovest di Catania di proprietà dell'ANAS, che però all'interno dei confini comunali non è accessibile in alcun modo e non ha relazioni con la viabilità locale.

Tramite il vicino svincolo "Canalicchio" della tangenziale ovest di Catania è possibile accedere in pochi minuti alle autostrade Catania-Messina A18 e Catania-Palermo A19, nonché all'Aeroporto di rilevanza nazionale "Fontanarossa -Vincenzo Bellini" di Catania.

L'accesso alla rete ferroviaria regionale e nazionale è possibile dalla stazione centrale di Catania.

In adiacenza alla Stazione R.F.I. è localizzato il Porto di Catania da dove è possibile imbarcarsi per le rotte nazionali e verso alcuni paesi delle sponde mediterranee.

A poca distanza dal confine comunale sud del territorio, nel comune di Catania, con l'accesso dalla stazione denominata "Borgo" è possibile usufruire della rete ferroviaria a scartamento ridotto della ferrovia governativa "Circumetnea FCE", tramite la quale è possibile raggiungere i paesi che cingono il vulcano Etna in un percorso ad anello di grande rilevanza per la fruizione turistica, che partendo da Misterbianco raggiunge Giarre/Riposto dopo aver attraversato Misterbiano, Biancavilla, Adrano, Randazzo e Linguaglossa.

Essendo considerevole la domanda, degli abitanti di Sant'Agata li Battiati, di mobilità su mezzi pubblici verso il centro di Catania, recentemente è stata istituita dall'amministrazione comunale una linea pubblica locale di tipo circolare, che tramite vettore navetta raccoglie i passeggeri diretti a Catania e li trasporta sino al limite del confine comunale, dove sono presenti le fermate del trasporto pubblico locale AMT del Comune di Catania.

In particolare, presso il parcheggio scambiatore "Due obelischi" è possibile usufruire delle frequenti corse del "bus rapido" BRT in direzione centro storico catanese.

2.2 LA STORIA DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO.

Il paese è situato in un'area che in epoca normanna faceva parte del fitto bosco dell'Etna, privo di nuclei consistenti di abitazioni. La prima colonizzazione del bosco fu affidata ai monaci benedettini ma una colonizzazione più intensa si ebbe nei secoli XIII-XIV.

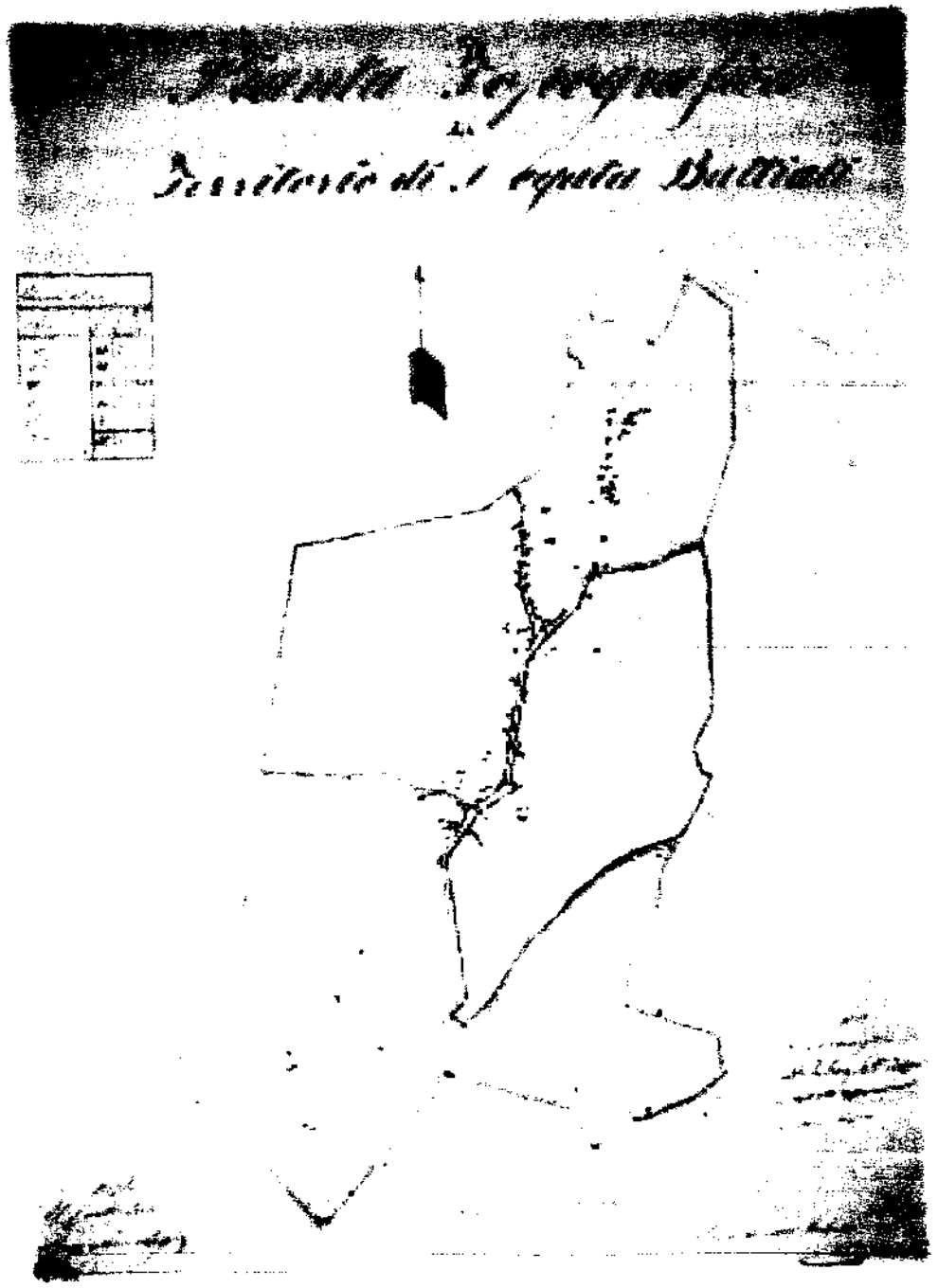


Figura 13 – Pianta topografica del territorio di Sant'Agata li Battiati (Caruso Nobili- 2001) (*da "Le mappe del catasto borbonico di Sicilia"*)

Durante il Medio Evo la superficie dell'attuale comune (Kmq 3,13) era inglobata nel territorio del casale di Tremestieri. Le cronache cinquecentesche narrano del miracoloso velo della Santa patrona catanese, che avrebbe bloccato la colata lavica dell'eruzione del 1444 che, iniziata un anno prima, minacciava di distruggere gran parte dell'area sud-orientale dell'Etna. In merito Filoteo (in "*Aetny topograph*") narra che, a causa di un forte terremoto, fortunatamente ha interessato solo le alte quote, il monte del cratere maggiore che formava l'altra cima del vulcano in parte sprofondò, come se inghiottito dalle voragini della terra. La lava, fuoriuscita fra Monte Arso e Montepeloso, come dice Giuseppe Recupero (1720-1778), si divise in due bracci, dei quali: uno si fermò nei pressi di Bonaccorsi e l'altro, sceso fra Tremestieri e S. Giovanni la Punta, minacciava seriamente di procedere per Catania, dove sia la popolazione, preoccupatissima, che le autorità civiche, oltre agli abitanti dei casali interessati, chiesero al Vescovo Giovanni De Pescibus di fare una processione col Velo di Sant'Agata. ...(omissis)...Davanti al Velo la lava deviò e rallentò, fino ad arrestare la sua forza distruttrice, per cui si gridò al miracolo. Da quanto tramandato da una generazione all'altra (ma anche confermato da studiosi come il già citato Recupero e Carlo Gemmellaro (1787 – 1866), in quel sito, allora denominato "quartiere (o ruga) dei Valenti" poiché vi risiedevano famiglie omonime, a ricordo del prodigioso evento, inizialmente fu eretta una piccola chiesa. In seguito, nel 1635, essendo proprietario di quel terreno il giudice catanese Lorenzo D'Arcangelo, per devozione verso la Santa, sul posto fece costruire un tempio più grande, che successivamente fu dallo stesso concesso in uso agli abitanti delle tre contrade limitrofe fra loro: i suddetti Valenti, i Battiato e i Murabito.

Sempre a ricordo di quell'evento miracoloso, il tempio, ma forse anche la chiesetta precedente, dal popolo fu chiamato "Cappella del Velo"; la stessa era dotata di un fonte battesimale... (omissis)...la chiesa, già dedicata alla Santa catanese, dai locali cominciò ad essere chiamata "ai battezzati", quindi, nella parlata popolare, divenne "Sant'Ajta e' Vattiati", e, nella traduzione arcaica del tempo "Sant'Agata (al) li o (del) li Battiati". In una nicchia del frontespizio, sopra l'ingresso, c'era un busto marmoreo della Santuzza.

Nel 1645, come per altri casali di Catania, pure la "Terra di Sant'Agata", così allora veniva anche chiamata Sant'Agata li Battiati, fu acquistata dal duca Giovanni Andrea Massa.

Successivamente, verso la metà degli anni ottanta del XVII secolo, fu edificato, a circa 300 metri più a sud dalla Cappella del Velo, un tempio più grande dedicato a Maria SS. Annunziata, che diventerà la Chiesa Matrice. Da ciò, data l'importanza di questo nuovo edificio religioso, la zona attorno diventerà il centro del piccolo paese.

Il territorio di Sant'Agata li Battiati, dopo la colata lavica del 1444, non è mai stato direttamente interessato da altri eventi vulcanici, neanche dalla lava del 1669, che, com'è noto, arrivò a Catania, fino al

mare. Mentre nel 1693, al pari di quasi tutta la Sicilia orientale, fu colpito da un forte terremoto, subendo notevoli danni.

La Chiesa Madre, la quale insiste nel punto d'incontro fra Via Roma, che sale per San Giovanni la Punta e Via Trieste (la vecchia Via Scala di Betta), che scende da Tremestieri, ha una facciata in stile romanico, con una gradinata in pietra lavica che porta sul sagrato su cui s'eleva il bel portale, anch'esso in pietra lavica sapientemente lavorata dalle maestranze locali. Sopra questo portale c'è la finestra adornata da decorazioni, che dal 1969 ospita il busto di Sant'Agata. Sulla sinistra c'è il campanile, alla cui base, a un paio di metri da terra, è posta la lapide suddetta. All'interno del tempio si conservano opere di pregevole fattura, fra cui un crocefisso ligneo e un dipinto che ricorda San Lorenzo, patrono della cittadina. ...(omissis)...Il nome di Sant'Agata li Battiati è scritto nelle pagine di storia del Risorgimento italiano. Erano scoppiati i moti rivoluzionari che culmineranno nel 1848: la Sicilia, ribellandosi contro i Borboni, ... La repressione borbonica che ne seguì fu tremenda. Sotto il comando militare del generale Carlo Filangieri fu allestita una spedizione punitiva per riappropriarsi del territorio. Sbarcati a Messina nel settembre del 1847 i Borboni, rioccupata quasi tutta l'isola, arrivarono ad Acireale. Dopo il rifiuto dei catanesi ad arrendersi ... , il Filangieri ordinò alle truppe di marciare su Catania e una nutrita colonna di soldati, proseguendo attraverso l'entroterra ... alle ore 5 del 6 aprile del '48 nel territorio di Sant'Agata li Battiati, presso la Villa Bonelli (zona Tre Torri) ingaggiò un aspro combattimento con un drappello di patrioti catanesi ivi affluiti, ai quali si erano uniti i locali, e per alcune ore fu opposta una strenua resistenza; fino a quando, sopraffatti dal numero e dai mezzi bellici degli avversari, gli etnei furono costretti a ripiegare verso largo Gioieni. ...(*omissis*).

Facendo qualche passo indietro in questo breve excursus storico, si appura che dopo il disastroso terremoto del 1693 la ricostruzione di Sant'Agata li Battiati fu lenta, e si deve alle famiglie gentilizie se il paese ha potuto rinascere attorno ai rifacimenti e alle ricostruzioni delle tante ville che nobilitano il territorio.

Nel diciottesimo secolo il centro contava circa 400 abitanti, cinque chiese e quattro sacerdoti, ed era appannaggio del duca Giovanni Andrea Massa, ... Nella seconda metà del '700 divenne "Terra gentilizia". E qui, alle falde dell'Etna, in eccellente posizione altimetrica, fino a qualche decennio addietro, vi trascorrevano la villeggiatura i Marchesi del Grado, il cardinale Francica Nava, il principe Ignazio Biscari, i baroni Zappalà Grimaldi Asmundo, il barone Rosso di Cerami, i marchesi Ferreri dell'Anguilla, il barone Cannizzaro, i marchesi di Sangiuliano e altre famiglie nobili o di alto prestigio sociale.

Il nucleo originario di formazione del centro, come già si è detto, è localizzato attorno all'attuale chiesa parrocchiale dell'Assunta, ma nelle zone circostanti erano dislocate numerose case di villeggiatura, man mano sviluppatesi nei secoli, grazie alla vicinanza con Catania.

Figura 14 – Nucleo originario

L'asse principale di attraversamento in direzione nord-sud fa emergere l'abitato originario con un fitto insediamento lineare, ancora oggi chiaramente distinguibile. Alcune architetture del passato non sono più esistenti, come la chiesa di Sant'Agata, ma la chiesa madre di Santa Maria Annunziata è tuttora ubicata nella porzione centrale dell'abitato.

Nei secoli XIX-XX l'asse principale nord-sud fa ancora emergere l'abitato lineare lungo via Roma e Bellini, ma l'espansione diffusa ha saturato tutte le diramazioni collegando il centro direttamente a Catania senza soluzione di continuità, lungo le vie Bellini, Roma e Umberto.

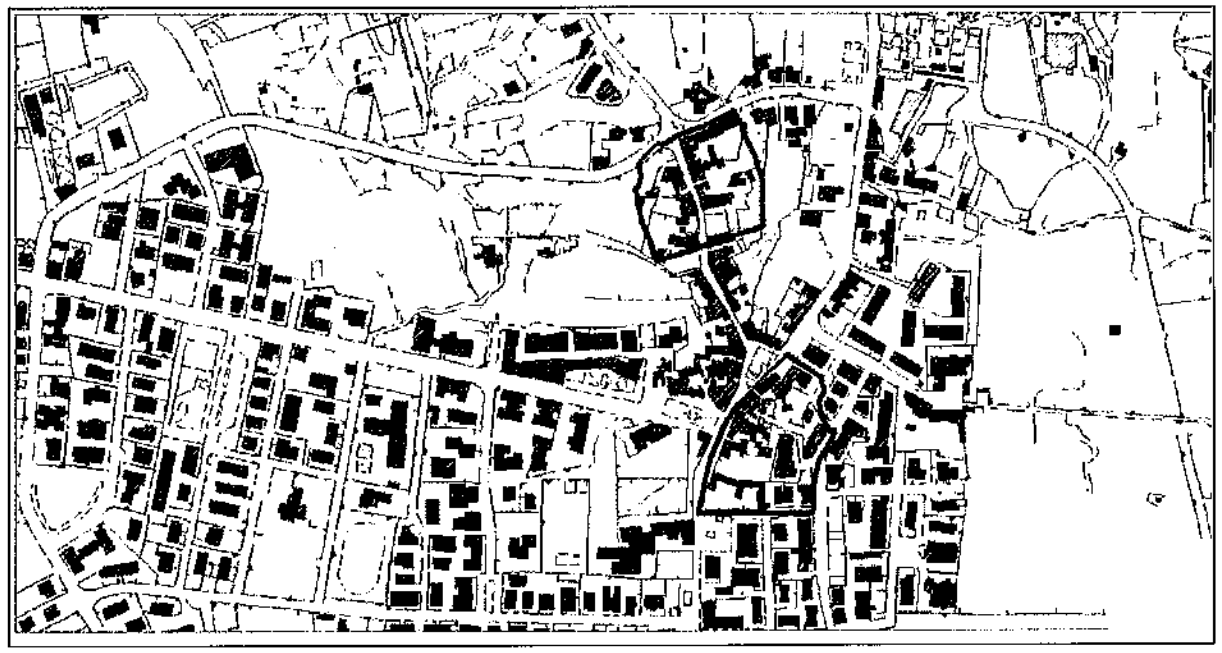


Figura 15 –Espansione

2.3 L'ECONOMIA.

Nel corso degli anni, dalla nascita del comune di Sant'Agata li Battiati, è indubbio che l'economia locale ha conosciuto una notevole trasformazione.

Essa non è più basata sull'agricoltura; oggi l'edilizia, il commercio, il pubblico impiego e il lavoro dipendente nel settore terziario svolgono un ruolo non indifferente all'interno del sistema economico locale.

Dai rilevamenti diretti si evince infatti, che le attività lavorative più diffuse e che hanno assunto una valenza importante sono prevalentemente (cfr. tabella e grafico a seguire): costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività professionali, scientifiche e tecniche, sanità e assistenza sociale.

Le imprese[3] del territorio censite nell'ultimo censimento Istat per Industria e Servizi sono oggi in discreta crescita rispetto a quanto rilevato nel 2001, sia in termini di unità attive locale che di numero addetti, come evincibile dalla tabella sotto riportata.

Territorio	Sant'Agata li Battiati			
Tipologia unità	unità locali delle imprese			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007				
totale	745	822	1720	1762
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2	..	2	..
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	2	..	2	..
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	**47**	**33**	**109**	**73**
industrie alimentari	11	10	23	36
industrie tessili	2	..	3	..
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	1	1	1	1
fabbricazione di articoli in pelle e simili	..	1	..	1
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2	..	2	..
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	1	2	1
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	..	1	..
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2	1	4

[3] Impresa: Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. (Fonte: ISTAT)

fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2	1	16	1
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2	2	6	5
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	..	2	..
fabbricazione di mobili	3	..	5	..
altre industrie manifatturiere	8	9	13	12
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	11	6	34	12
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	**1**	**2**	**1**	**59**
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	1	2	1	59
COSTRUZIONI	**92**	**73**	**394**	**263**
costruzione di edifici	64	31	290	151
ingegneria civile	3	1	3	5
lavori di costruzione specializzati	25	41	101	107
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	**313**	**314**	**558**	**617**
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	20	14	40	24
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	205	201	289	323
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	88	99	229	270
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	**20**	**17**	**45**	**68**
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	13	8	17	29
trasporto aereo	1	..	7	..
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4	8	4	31
servizi postali e attività di corriere	2	1	17	8
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	**14**	**25**	**32**	**40**
alloggio	2	3	14	1
attività dei servizi di ristorazione	12	22	18	39
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	**22**	**24**	**100**	**45**
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	1	3	2	3
telecomunicazioni	1	1	59	2
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	12	13	27	31
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	8	7	12	9
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	**20**	**26**	**39**	**49**

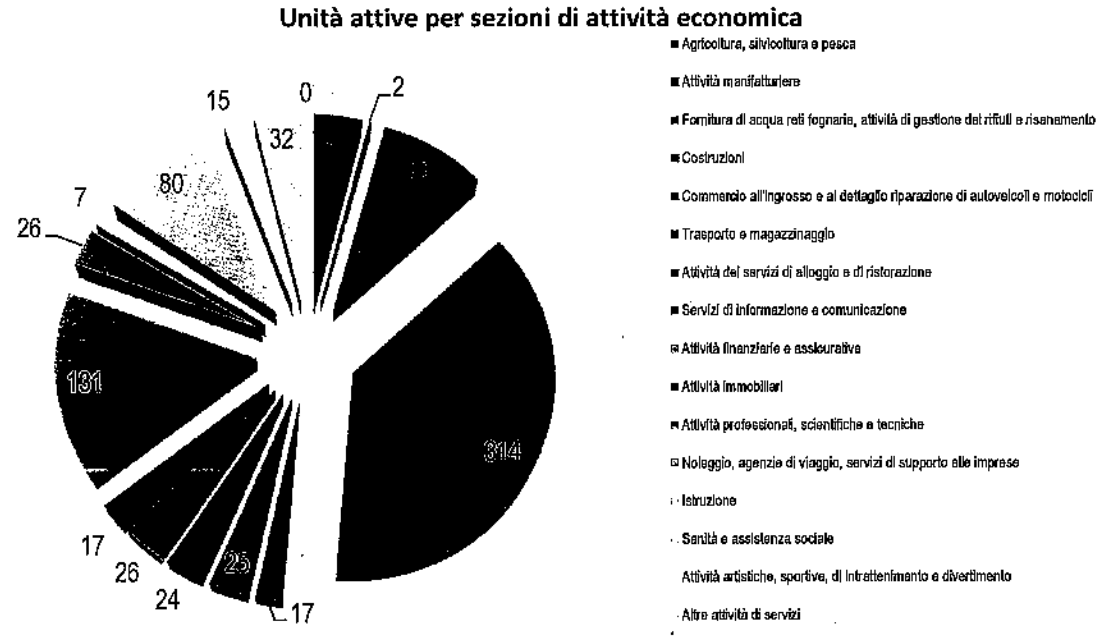
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	9	5	25	21
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	11	21	14	28
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	**6**	**17**	**7**	**17**
attività immobiliari	6	17	7	17
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	**104**	**131**	**150**	**168**
attività legali e contabilità	24	40	34	60
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4	12	7	13
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	39	44	51	51
ricerca scientifica e sviluppo	3	6	4	7
pubblicità e ricerche di mercato	3	6	6	12
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	30	21	46	22
servizi veterinari	1	2	2	3
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	**14**	**26**	**73**	**52**
attività di noleggio e leasing operativo	2	3	2	6
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	..	1	..	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	3	3	4
attività di servizi per edifici e paesaggio	..	4	..	24
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	11	15	68	17
ISTRUZIONE	**6**	**7**	**64**	**68**
istruzione	6	7	64	68
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	**44**	**80**	**79**	**145**
assistenza sanitaria	44	78	79	141
servizi di assistenza sociale residenziale	..	1	..	..
assistenza sociale non residenziale	..	1	..	4
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	**9**	**15**	**13**	**35**
attività creative, artistiche e di intrattenimento	3	8	3	8
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	..	3	..	9
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	6	4	10	18
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**31**	**32**	**54**	**63**
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	5	8	7	16
altre attività di servizi per la persona	26	24	47	47

Ovvero, in sintesi per singolo settore:

	Territorio	Sant'Agata li Battiati			
	Tipologia unità	unità locali delle imprese			
	Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
	Anno	2001	2011	2001	2011
	Ateco 2007	i			
	totale	745	822	1720	1762
a	Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	..	2	..
c	Attività manifatturiere	47	33	109	73
e	Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2	1	59
f	Costruzioni	92	73	394	263
g	Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	313	314	558	617
h	Trasporto e magazzinaggio	20	17	45	68
i	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	25	32	40
j	Servizi di informazione e comunicazione	22	24	100	45
k	Attività finanziarie e assicurative	20	26	39	49
l	Attività immobiliari	6	17	7	17
m	Attività professionali, scientifiche e tecniche	104	131	150	168
n	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14	26	73	52
o	Istruzione	6	7	64	68
p	Sanità e assistenza sociale	44	80	79	145
q	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9	15	13	35
r	Altre attività di servizi	31	32	54	63

Tabella 4 - Censimenti ISTAT 2001 - 2011 – Dati relativi alle imprese

Unità attive per sezioni di attività economica



Per quanto riguarda, inoltre, le istituzioni non profit si rileva:

Territorio	Sant'Agata li Battiati

Tipologia unità	istituzione non profit							
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero volontari	
Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007								
totale	44	43	188	251	13	29	180	279
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	1	1	1	..	3	1	..
Ricerca scientifica e sviluppo	1	1	1	1	..	3	1	..
ISTRUZIONE	..	2	..	7	..	..	..	1
Istruzione	..	2	..	7	..	..	..	1
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	7	9	174	238	13	6	79	67
Assistenza sanitaria	2	4	154	199	10	3	24	50
Servizi di assistenza sociale residenziale	1	4	20	39	3	2	4	14
Assistenza sociale non residenziale	4	1	..	..	..	1	51	3
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	22	29	5	5	..	20	78	159
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	6	3	1	..	..	5	46	54
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	4	..	..	..	..	9	30
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	15	22	4	5	..	15	23	75
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	14	2	8	..	..	..	22	52
Attività di organizzazioni associative	14	2	8	..	..	..	22	52

Tabella 5 - Censimenti ISTAT 2001 - 2011 – Dati relativi alle istituzioni non profit

Ed infine, con riferimento alle istituzioni pubbliche si evidenzia quanto segue:

Territorio	Sant'Agata li Battiati			
Tipologia unità	unità locali delle istituzioni pubbliche			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007				
totale	12	14	283	432
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	2	67	204
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1	2	67	204
ISTRUZIONE	8	7	174	200
Istruzione	8	7	174	200
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	2	4	40	25
Assistenza sanitaria	1	1	30	5
Assistenza sociale non residenziale	1	3	10	20
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1	1	2	3
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	1	2	3

Tabella 6 - Censimenti ISTAT 2001 - 2011 – Dati relativi alle istituzioni pubbliche

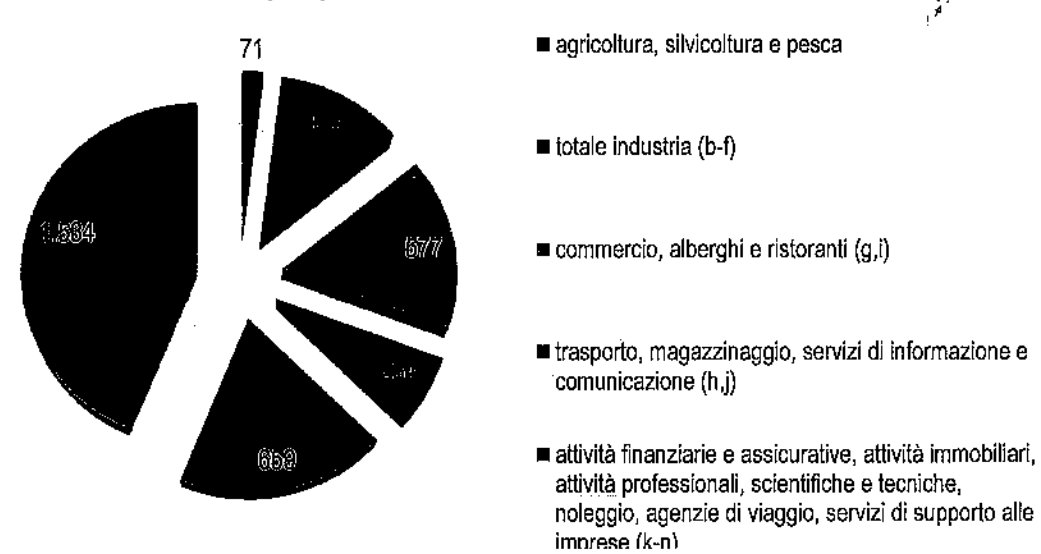
La distribuzione dell'occupazione.

La distribuzione dell'occupazione nel Comune (dati ISTAT 2011) è caratterizzata da una bassissima percentuale di occupazione agricola (2%), una poco significativa occupazione nel settore artigianato e industria (12,09%), risultando il terziario nel suo complesso il vero settore trainante che oggi occupa la maggior parte delle forze lavoro (86% degli occupati). Si registra, altresì, un calo, nel numero complessivo di occupati, di circa 100 unità rispetto al 2001.

Territorio	Sant'Agata li Battiati			
Tipologia	Occupati per sezioni di attività economica - Dati comunali			
Tipo dato	numero occupati (valore assoluto)		Incidenza percentuale %	
Anno	2001	2011	2001	2011
Sezioni di attività economica				
totale	**3.587**	**3.498**	***100,00%***	***100,00%***
agricoltura, silvicoltura e pesca	66	71	*1,84%*	*2,03%*
totale industria (b-f)	696	423	*19,40%*	*12,09%*
commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	709	577	*19,77%*	*16,50%*
trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	143	234	*3,99%*	*6,69%*
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-	852	659	*23,75%*	*18,84%*
altre attività (o-u)	1121	1534	*31,25%*	*43,85%*

Tabella 7 - Censimenti ISTAT 2001 - 2011 – Occupati per sezioni di attività economica - Dati comunali

Occupati per sezioni di attività economica



Tuttavia, risultano elevatissimi i tassi di disoccupazione, specialmente dei giovani e delle donne: in tale ambito, bisogna tenere in considerazione il fenomeno attinente alle quote di lavoro sommerso che, sebbene di difficile quantificazione, rappresentano una condizione attualmente diffusa in tutto il

Mezzogiorno d'Italia. L'attuale tendenza nel settore dell'occupazione è nel segno di una sostanziale stabilizzazione, sia in quanto a numero di occupati che con riferimento al settore di occupazione.

Territorio Tipologia Anno di Censimento Tipo dato	Sant'Agata li Battiati Indicatori relativi al lavoro 2011 tasso di occupazione (valori percentuali)	tasso di attività (valori percentuali)	tasso di disoccupazione (valori percentuali)	tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
Territorio				
Sant'Agata li	40,96	48,46	15,49	52,5

Tabella 8 - Censimento ISTAT 2011 – Indicatori relativi al lavoro

2.4 LA DEMOGRAFIA.

Sant'Agata li Battiati è un comune oggi di 9.505 abitanti (dati anagrafe al 31.12.2016) con una superficie territoriale di 3,12 km² e una densità di popolazione pari a circa 3.000 abitanti per km². Gli abitanti del comune di Sant'Agata li Battiati hanno un'età media di circa 45 anni e risultano suddivisi in 3.712 famiglie (censimento 2011).

Il comune di Sant'Agata li Battiati presenta un trend di crescita molto accentuato a partire dagli anni 60 ed ha mantenuto questi andamenti fino al censimento del '91, anno a partire dal quale si registra una più contenuta, seppur apprezzabile, variazione percentuale negativa di popolazione.

L'incremento della popolazione residente è passata dal 115% circa tra il 1971 e il 1981 al 16% tra il 1981 ed il 1991, fino al valore percentuale del -4,4% tra il 1991 e il 2001. Nell'ultimo decennio 2001-2011 la decrescita della popolazione residente si è attestata ancora attorno al -5,3% con un decremento medio di 55 nuovi residenti/anno.

Si riportano di seguito i dati censuari (fonte ISTAT) relativi alla popolazione presente dal 1861 al 2011.

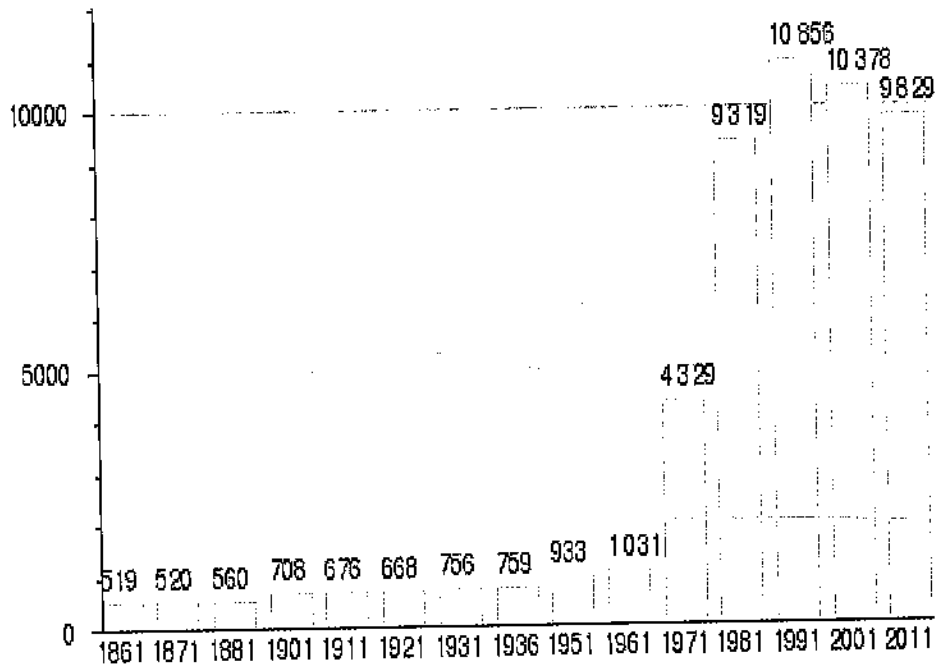
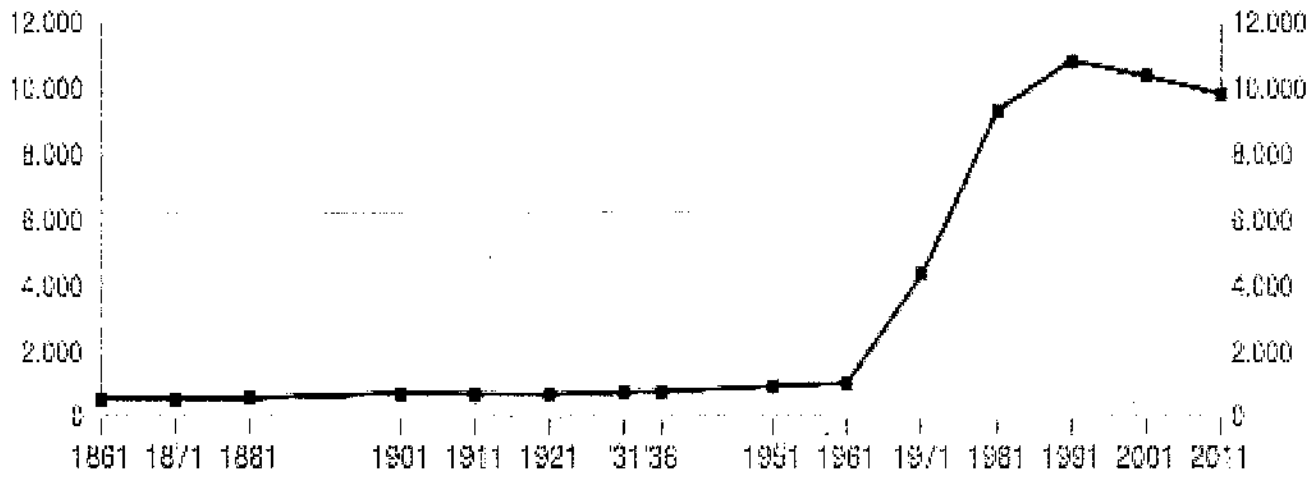


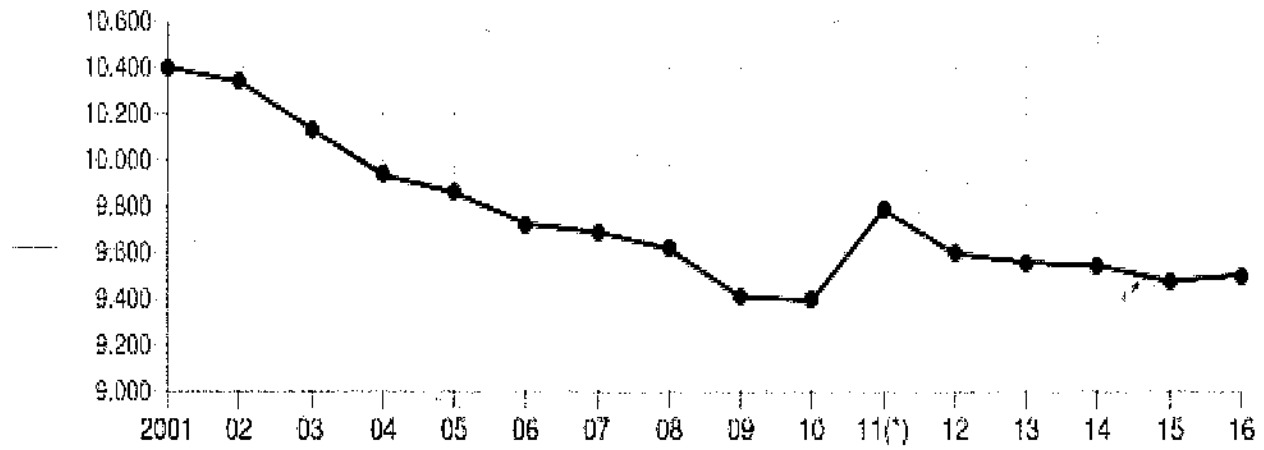
Grafico 1 – Istogramma dell'andamento demografico dei censimenti della popolazione di Sant'Agata li Battiati dal 1861 al 2011.



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) · Dati ISTAT · Elaborazione TUTTITALIA.IT

Grafico 2 – Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Sant'Agata li Battiati dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, *grafici e statistiche su dati ISTAT*



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) · Dati ISTAT al 31 dicembre · Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Grafico 3 – Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Sant'Agata li Battiati dal 2001 al 2016. (Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno).

La popolazione residente a **Sant'Agata li Battiati** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **9.829** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **9.312**. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **517** unità (+5,55%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	**10.402**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**10.340**	-62	-0,60%	-	-
2003	31 dicembre	**10.136**	-204	-1,97%	3.949	2,51
2004	31 dicembre	**9.939**	-197	-1,94%	3.925	2,52
2005	31 dicembre	**9.863**	-76	-0,76%	3.969	2,47
2006	31 dicembre	**9.727**	-136	-1,38%	4.003	2,42
2007	31 dicembre	**9.690**	-37	-0,38%	4.019	2,40
2008	31 dicembre	**9.618**	-72	-0,74%	4.063	2,36
2009	31 dicembre	**9.408**	-210	-2,18%	4.101	2,28
2010	31 dicembre	**9.396**	-12	-0,13%	4.189	2,23
2011 (1)	*8 ottobre*	***9.312***	*-84*	*-0,89%*	*4.219*	*2,20*
2011 (2)	*9 ottobre*	***9.829***	*+517*	*+5,55%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**9.787**	+391	+4,16%	4.259	2,29
2012	31 dicembre	**9.596**	-191	-1,95%	4.192	2,28
2013	31 dicembre	**9.559**	-37	-0,39%	4.187	2,27
2014	31 dicembre	**9.546**	-13	-0,14%	3.994	2,37
2015	31 dicembre	**9.479**	-67	-0,70%	4.001	2,35
2016	31 dicembre	**9.505**	+26	+0,27%	4.049	2,33

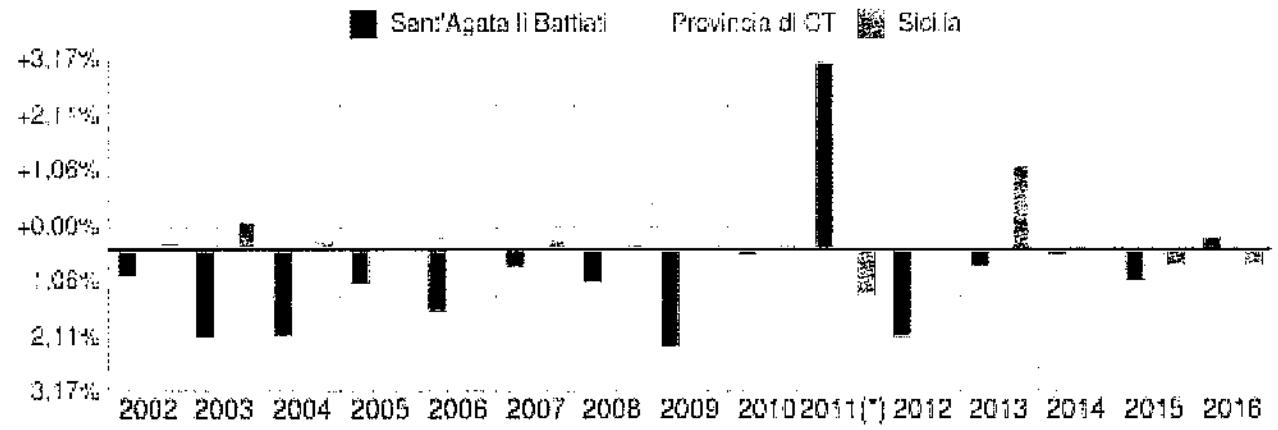
(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

2.4.1 Variazione percentuale della popolazione.

Le variazioni annuali della popolazione di Sant'Agata li Battiati espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Catania e della regione Sicilia sono riportate nel grafico a seguire.



Variazione percentuale della popolazione

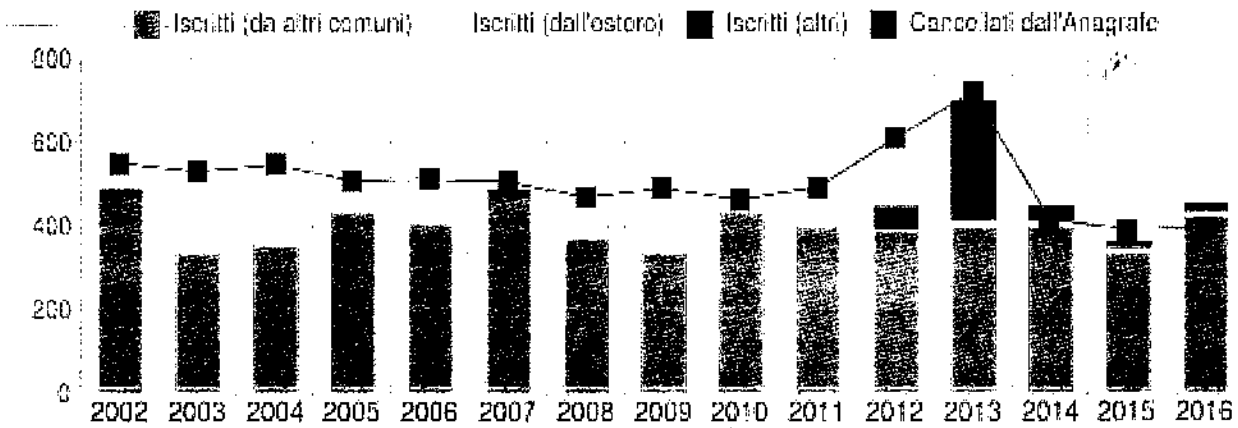
COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

2.4.2 Flusso migratorio della popolazione.

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sant'Agata li Battiati negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi(*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi(*)		
2002	491	9	0	548	2	1	+7	-51
2003	332	11	1	530	1	0	+10	-187
2004	353	5	1	541	6	0	-1	-188
2005	431	19	0	494	14	1	+5	-59
2006	405	7	0	495	15	2	-8	-100
2007	486	27	0	489	17	0	+10	+7
2008	367	28	2	459	7	3	+21	-72
2009	334	13	0	479	10	0	+3	-142
2010	433	24	0	457	7	0	+17	-7
2011 (1)	*266*	*12*	*0*	*319*	*9*	*0*	*+3*	*-50*
2011 (2)	*130*	*0*	*0*	*111*	*2*	*51*	*-2*	*-34*
2011 (3)	396	12	0	430	11	51	+1	-84
2012	383	7	54	609	0	0	+7	-165
2013	397	16	284	434	13	272	+3	-22
2014	397	13	37	365	12	37	+1	+33
2015	332	13	17	351	17	23	-4	-29
2016	420	11	22	379	15	1	-4	+58

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

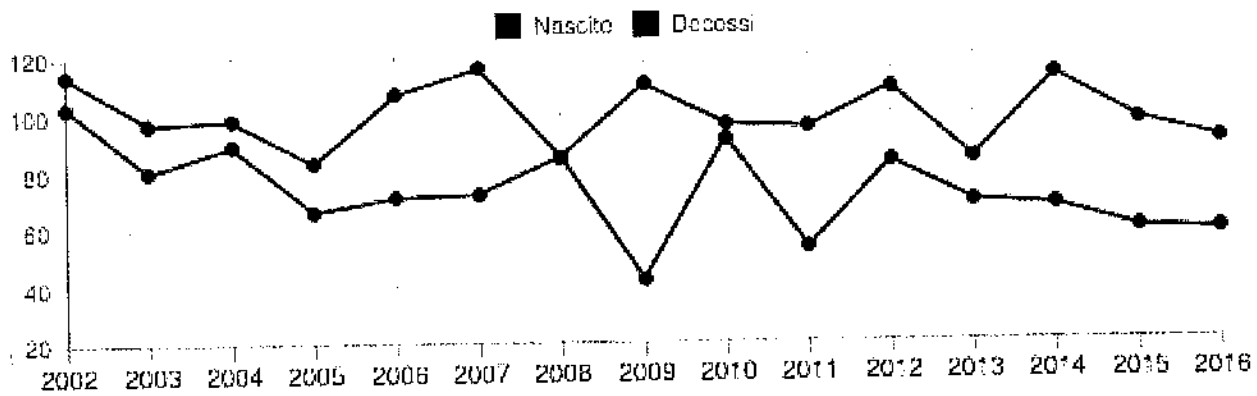
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

2.4.3 Movimento naturale della popolazione.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) · Dati ISTAT (1 gen-31 dic · Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	103	114	-11
2003	1 gennaio-31 dicembre	80	97	-17
2004	1 gennaio-31 dicembre	89	98	-9
2005	1 gennaio-31 dicembre	66	83	-17
2006	1 gennaio-31 dicembre	71	107	-36
2007	1 gennaio-31 dicembre	72	116	-44
2008	1 gennaio-31 dicembre	85	85	0
2009	1 gennaio-31 dicembre	42	110	-68
2010	1 gennaio-31 dicembre	91	96	-5
2011 (1)	*1 gennaio-8 ottobre*	*40*	*74*	*-34*
2011 (2)	*9 ottobre-31 dicembre*	*13*	*21*	*-8*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	53	95	-42
2012	1 gennaio-31 dicembre	83	109	-26
2013	1 gennaio-31 dicembre	69	84	-15
2014	1 gennaio-31 dicembre	67	113	-46
2015	1 gennaio-31 dicembre	59	97	-38
2016	1 gennaio-31 dicembre	58	90	-32

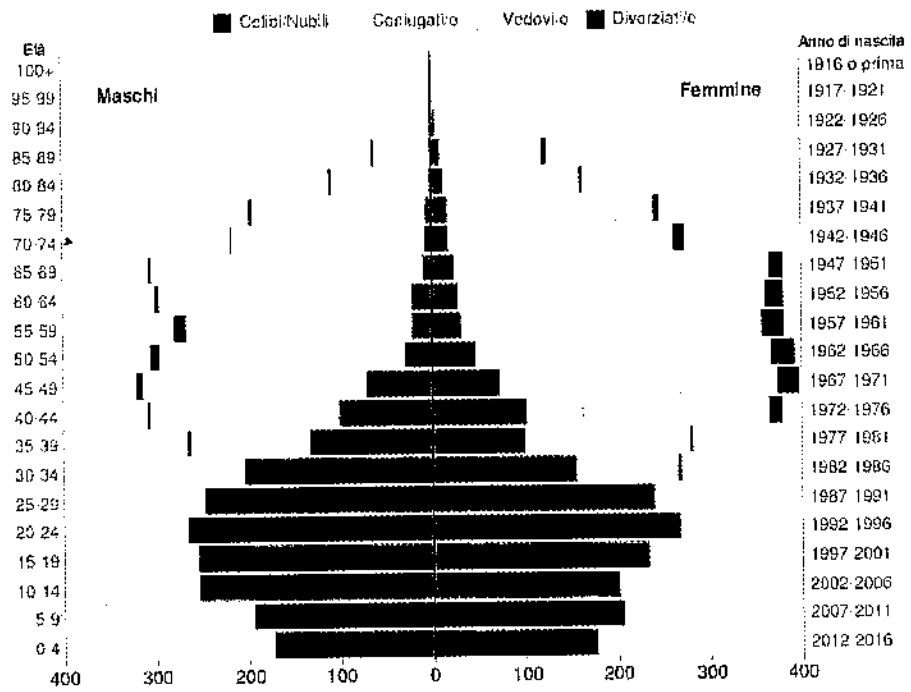
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sant'Agata li Battiati per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2016

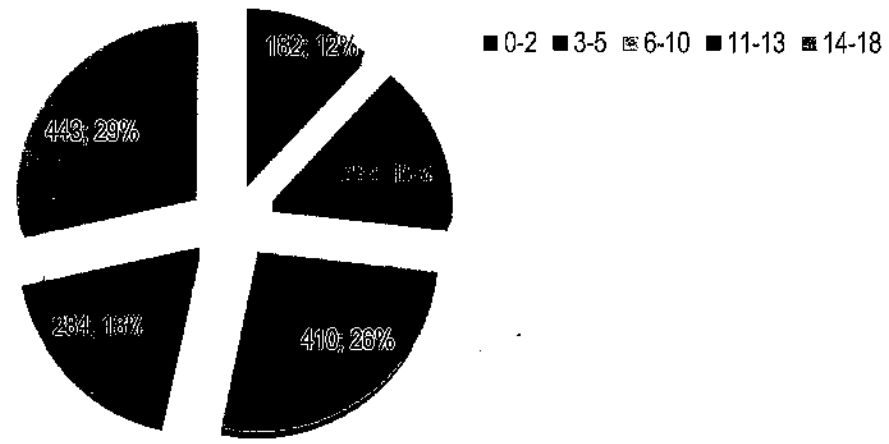
COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

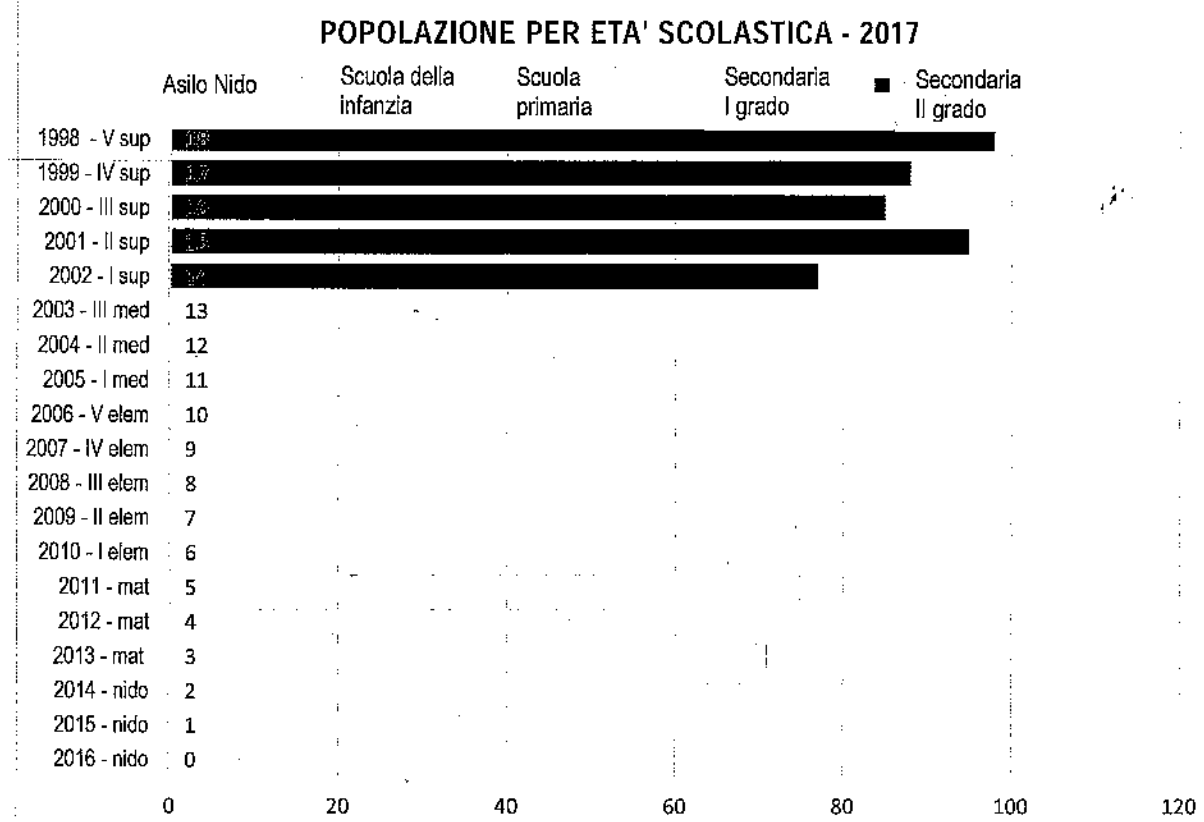
2.4.4 Distribuzione popolazione S.Agata li Battiati per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017.

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	30	28	58
1	31	29	60
2	34	30	64
3	30	41	71
4	40	48	88
5	38	37	75
6	38	47	85
7	30	42	72
8	40	41	81
9	40	46	86
10	48	38	86
11	58	36	94
12	54	42	96
13	47	47	94
14	42	35	77
15	54	41	95
16	50	35	85
17	49	39	88
18	44	54	98
TOTALE	797	756	1553

Distribuzione popolazione Sant'Agata li Battiati per classi di età scolastica

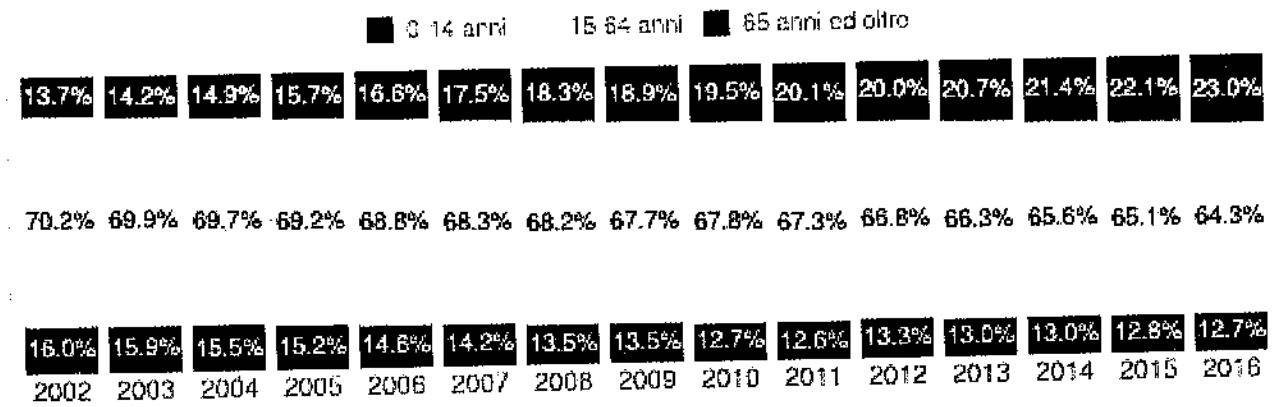


Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per **l'anno scolastico 2017/2018** le scuole di Sant'Agata li Battiati, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



2.4.5 Struttura della popolazione dal 2002 al 2016.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione
COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.669	7.305	1.428	10.402	38,9
2003	1.642	7.227	1.471	10.340	39,2
2004	1.566	7.063	1.507	10.136	39,7
2005	1.509	6.874	1.556	9.939	40,2
2006	1.439	6.789	1.635	9.863	40,7
2007	1.383	6.639	1.705	9.727	41,2
2008	1.307	6.606	1.777	9.690	41,8
2009	1.293	6.509	1.816	9.618	42,3
2010	1.197	6.379	1.832	9.408	42,8
2011	1.181	6.327	1.888	9.396	43,2
2012	1.300	6.535	1.952	9.787	43,1
2013	1.248	6.366	1.982	9.596	43,5
2014	1.241	6.275	2.043	9.559	43,7
2015	1.222	6.216	2.108	9.546	44,2
2016	1.204	6.094	2.181	9.479	44,6

2.4.6 Indicatori demografici.

Indice di vecchiaia.

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2016 l'indice di vecchiaia per il comune di Sant'Agata li Battiati dice che ci sono 181,1 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale.

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, nel 2016 l'indice di vecchiaia per il comune di Sant'Agata li Battiati dice che ci sono 181,1 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di ricambio della popolazione attiva.

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Sant'Agata li Battiati nel 2016 l'indice di ricambio è 139,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana*

Indice di struttura della popolazione attiva.

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda.

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità.

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità.

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

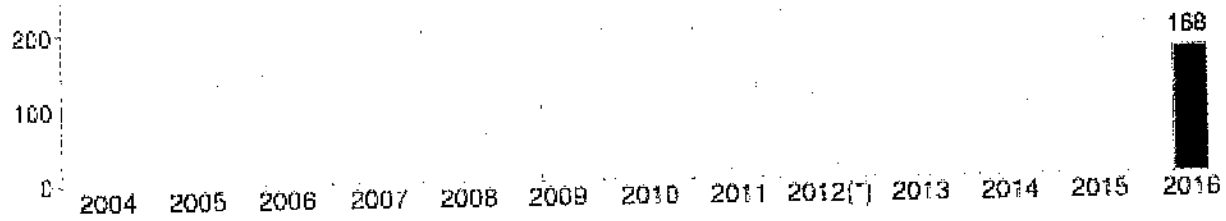
I principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sant'Agata li Battiati sono pertanto .

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	85,6	42,4	93,1	96,7	24,5	9,9	11,0
2003	89,6	43,1	97,9	98,3	24,2	7,8	9,5
2004	96,2	43,5	97,0	100,0	24,2	8,9	9,8
2005	103,1	44,6	97,4	102,2	24,2	6,7	8,4
2006	113,6	45,3	91,4	102,8	24,7	7,2	10,9
2007	123,3	46,5	94,0	104,4	24,8	7,4	11,9
2008	136,0	46,7	94,6	106,4	26,0	8,8	8,8
2009	140,4	47,8	110,3	109,2	25,5	4,4	11,6
2010	153,0	47,5	114,4	111,0	25,7	9,7	10,2
2011	159,9	48,5	125,1	111,0	24,8	5,5	9,9
2012	150,2	49,8	125,4	119,4	24,1	8,6	11,2

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2013	158,8	50,7	127,0	120,9	23,6	7,2	8,8
2014	164,6	52,3	125,2	122,6	23,8	7,0	11,8
2015	172,5	53,6	141,0	126,1	22,8	6,2	10,2
2016	181,1	55,5	139,3	129,9	23,2	-	-

2.4.7 Popolazione straniera residente a Sant'Agata li Battiati al 1° gennaio 2016.

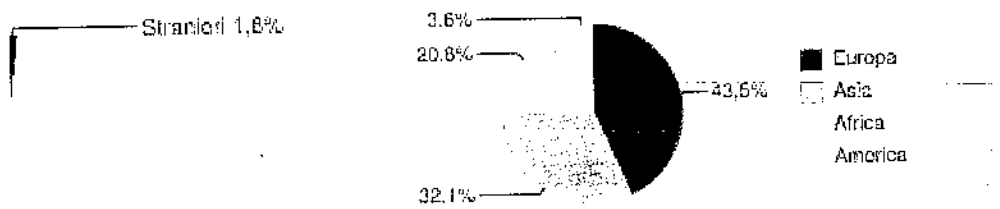
Gli stranieri residenti a Sant'Agata li Battiati al 1° gennaio 2016 sono **168** e rappresentano l'1,8% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

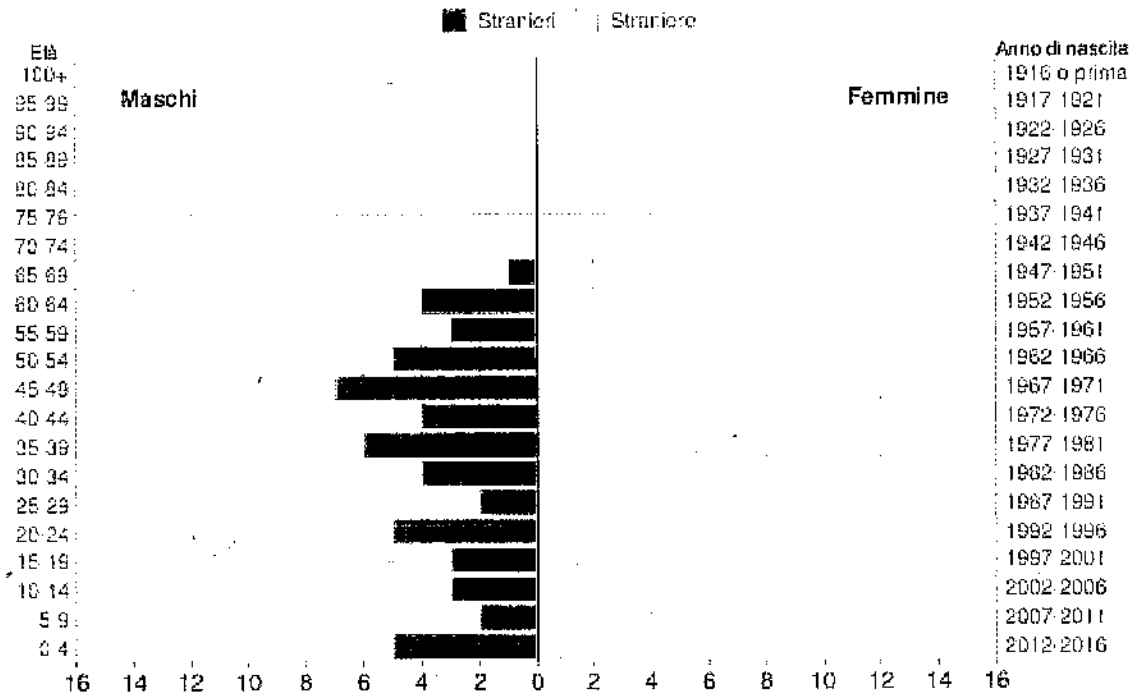
COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dallo **Sri Lanka (ex Ceylon)** con il 20,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (17,3%) e dalle **Mauritius** (16,1%).

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Sant'Agata li Battiati per età e sesso al 1° gennaio 2016 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2016

COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	5	7	12	7,1%
5-9	2	4	6	3,6%
10-14	3	5	8	4,8%
15-19	3	5	8	4,8%
20-24	5	1	6	3,6%
25-29	2	11	13	7,7%
30-34	4	11	15	8,9%
35-39	6	13	19	11,3%
40-44	4	15	19	11,3%
45-49	7	12	19	11,3%
50-54	5	8	13	7,7%
55-59	3	10	13	7,7%
60-64	4	8	12	7,1%
65-69	1	2	3	1,8%
70-74	0	1	1	0,6%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	1	1	0,6%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**54**	**114**	**168**	100

2.4.8 Analisi demografiche.

Le seguenti analisi demografiche, effettuate per individuare il più probabile numero di abitanti relativo al comune di Sant'Agata li Battiati, previsione indispensabile per effettuare studi e pianificazioni sul territorio di riferimento, si sono avvalse di più metodi di analisi probabilistica, sia nel lungo sia nel breve periodo, mediando infine i risultati ottenuti, per ottenere valori più vicini alla futura realtà; ciò poiché il più probabile numero di abitanti è legato a molteplici fattori esogeni, non omogenei in ogni realtà insediativa.

Tutte le analisi scaturiscono dai dati ISTAT (cfr. Grafico 1) relativi ai censimenti generali effettuati ogni 10 anni e relativi alle annualità 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001, 2011 oltre al censimento annuale effettuato nel 1996, i cui dati sono stati pubblicati sulla G.U.R.S. del 27.01.96, e ai dati anagrafici registrati negli anni 2006 e 2016 (al 31 dicembre); i risultati si riferiscono alle proiezioni relative agli anni 2021, 2026, 2031, 2036.

I metodi di base utilizzati sono quattro, e precisamente:

1. Metodo della progressione lineare nel periodo 1951-2016 (cfr. Tabella 12)
2. Metodo dell'incremento medio nel periodo 1951-2016 (cfr. Tabella 13
3. Metodo dell'incremento medio nel periodo 1991-2016 (cfr. Tabella 14)
4. Metodo dell'incremento mediano nel periodo 2001-2016 (cfr. Tabella 15)

Le analisi effettuate sul lungo periodo (1951-2016), partendo dal presupposto che l'incremento demografico è approssimativamente lineare, forniscono valori molto probabili, ma non tengono conto di fenomeni abbastanza recenti, quali l'abbassamento del tasso di crescita della popolazione, oggi in Italia vicina allo zero, o la saturazione delle aree più popolose, con conseguente migrazione verso siti periferici.

Le analisi riferite al breve periodo (1991-2016), fotografano una realtà più attuale, che proprio per questo motivo può anche essere transitoria e non rispecchiare il futuro andamento reale perché legato più ai flussi migratori dovuti ad insediamenti produttivi che non al naturale tasso di crescita della popolazione.

Pertanto i valori ottenuti con i quattro metodi elencati sono stati mediati al fine di ottenere risultati più omogenei, definendo i risultati finali come media dei valori negli anni 2021, 2026, 2031, 2036 (cfr. Tabella 10). In altri termini, la media dei valori ottenuti, riferita a ciascun anno di previsione, fornisce il dato sulla probabile popolazione residente a S.Agata li Battiati (cfr. Tabella 11).

Metodo della progressione lineare.

Questo metodo tiene conto dell'incremento demografico nel lungo periodo (1951-2016), suddividendo l'incremento del numero totale degli abitanti negli anni di riferimento, e proiettando questo dato negli anni futuri.

P_o= popolazione all'anno 1951

P = popolazione all'anno 2016

r= tasso di incremento annuo (n° abitanti in più)

t= intervallo di tempo del periodo di analisi (1951-2016) in anni

Δt = intervallo di tempo dal 1951 all'anno X (1951-2016= 65, ecc)

P_X = popolazione all'anno X

$r = (P - Po) / t$

$P_X = P_o + (r*\Delta t)$

$P_{2021} = P_o + (r*70)$

$P_{2026} = P_o + (r*75)$

$P_{2031} = P_o + (r*80)$

$P_{2036} = P_o + (r*85)$

La rappresentazione sintetica delle elaborazioni e dei dati statistici è rassegnata nella Tabella 12).

Metodo dell'incremento medio nel lungo periodo.

Questo metodo tiene conto dell'incremento demografico nel lungo periodo (1951-2016), facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso di crescita annuale percentuale, da applicare agli anni futuri.

P_o= popolazione all'anno 1951

P = popolazione all'anno 2016

r= tasso di incremento annuo (n° abitanti in più)

t= intervallo di tempo del periodo di analisi (1951-2016) in anni

Δt = intervallo di tempo dal 1951 all'anno X (1951-2016= 65, ecc)

P_X = popolazione all'anno X

Dalla formula dell'interesse composto:

$P = P_o*(1+r)^t$

$r = [(P / P_o)^{1/t}) - 1]$

$P_X = P_o *(1+r)^{\Delta t}$

$P_{2021} = Po *(1+r)\ 70$

$P_{2026} = Po *(1+r)\ 75$

$P_{2031} = Po *(1+r)\ 80$

$P_{2036} = Po *(1+r)\ 85$

La rappresentazione sintetica delle elaborazioni e dei dati statistici è rassegnata nella Tabella 13.

Metodo dell'incremento medio nel breve periodo.

Analogamente al precedente, anche questo metodo tiene conto dell'incremento demografico, ma nel breve periodo (1991-2016), facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso di crescita annuale percentuale, da applicare agli anni futuri.

P_o= popolazione all'anno 1991

P = popolazione all'anno 2016

r= tasso di incremento annuo (n° abitanti in più)

t= intervallo di tempo del periodo di analisi (1991-2016) in anni

Δt = intervallo di tempo dal 1991 all'anno X (1991-2016= 25, ecc)

P_X = popolazione all'anno X

Dalla formula dell'interesse composto:

$P = P_o*(1+r)^t$

$r = [(P / P_o)^{1/t}) - 1]$

$P_X = P_o *(1+r)^{\Delta t}$

$P_{2021} = P_o *(1+r)^{30}$

$P_{2026} = P_o *(1+r)^{35}$

$P_{2031} = P_o *(1+r)^{40}$

$P_{2036} = P_o *(1+r)^{45}$

La rappresentazione sintetica delle elaborazioni e dei dati statistici è rassegnata nella Tabella 14.

Metodo dell'incremento mediano nel breve periodo.

Analogamente al precedente, anche questo metodo tiene conto dell'incremento demografico nel breve periodo (2001-2016), facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso di crescita annuale percentuale, riferito al quinquennio 2001-2006, al quinquennio 2006-2011 e successivamente al quinquennio 2011-16, da cui si ricava il tasso medio nel periodo 2001-2016, da applicare agli anni futuri.

P_o= popolazione all'anno 2001

P_1 = popolazione all'anno 2006

P_2 = popolazione all'anno 2011

P_3 = popolazione all'anno 2016

r_1 = tasso di incremento annuo 2001-06 (%)

r_2 = tasso di incremento annuo 2006-11 (%)

r_3 = tasso di incremento annuo 2011-16 (%)

r_M = tasso medio di incremento annuo (%

t = intervallo di tempo (2001-2006-2011-2016) in anni

Δt = intervallo di tempo dal 2001 all'anno X (2006--2001= 5, ecc)

P_X = popolazione all'anno X

Dalla formula dell'interesse composto:

$P = P_o*(1+r)^t$

$r_1 = [(P_1 / P_o)^{1/t}) - 1]$

$r_2 = [(P_2 / P_1)^{1/t}) - 1]$

$r_3 = [(P_3 / P_2)^{1/t}) - 1]$

$r_M = [(r_1 + r_2+r_3) / 3]$

$P_X = P_{PREC} *(1+r_M)^{\Delta t}$

Dal che:

$P_{2021} = P_{2016} *(1+r_M)^5$

$P_{2026} = P_{2021} *(1+r_M)^5$

$P_{2031} = P_{2026} *(1+r_M)^5$

$P_{2036} = P_{2031} *(1+r_M)^5$

La rappresentazione sintetica delle elaborazioni e dei dati statistici è rassegnata nella Tabella 15.

2.4.9 Previsione popolazione nel periodo di riferimento del Piano.

Utilizzando i dati censimentari sopramenzionati e i dati dell'ufficio anagrafe del Comune di Sant'Agata li Battiati, è stato calcolato, attraverso l'applicazione dei metodi statistici sopradescritti, l'incremento più probabile nel periodo di riferimento del Piano.

PROIEZIONI			
Metodo della progressione lineare 1951-2016			
anno 2021	anno 2026	anno 2031	anno 2036
10.164	10.824	11.483	12.143
Metodo dell'incremento medio 1951-2016			
anno 2021	anno 2026	anno 2031	anno 2036
11.363	13.584	16.240	19.415
Metodo dell'incremento medio 1991-2016			
anno 2021	anno 2026	anno 2031	anno 2036
9.256	9.013	8.777	8.546
Metodo dell'incremento mediano 2001-2016			
anno 2021	anno 2026	anno 2031	anno 2036
9.232	8.966	8.708	8.457
MEDIA DEI VALORI			
anno 2021	anno 2026	anno 2031	anno 2036
10.004	10.597	11.302	12.140

In particolare, mediando i risultati ottenuti con i quattro metodi sopraelencati, gli abitanti sono risultati:

- con il metodo della progressione lineare 12.143;
- con il metodo dell'incremento medio, riferito ai dati dal 1951 al 2016, 19.415;
- con il metodo dell'incremento medio, riferito ai dati dal 1991 al 2016, 8.546;
- con il metodo dell'incremento mediano, riferito ai dati dal 2001 al 2016, 8.457.

La media dei valori ottenuti, che fornisce il dato sulla probabile popolazione residente a Sant'Agata li Battiati nel periodo di riferimento del Piano, è di 12.140 abitanti, valore che è fortemente influenzato dai risultati derivati dai metodi di proiezione demografica nel lungo periodo (metodo della progressione lineare e metodo dell'incremento medio riferito ai dati dal 1951 al 2016) e quindi degli eccezionali incrementi demografici, finanche del 300% (dai 1.031 abit. del 1961 ai 4.329 dei 1971), caratterizzanti i decenni dal 1951 al 1991.

Pertanto, alla luce del trend demografico negativo che ha contraddistinto gli ultimi decenni e considerando, purtuttavia, che il dato medio di 12.140 abitanti comporta una popolazione residente sottostimata rispetto al dato di 12.345 abitanti assunto per il dimensionamento del P.R.G. previgente, si ritiene di poter stabilire, a base del dimensionamento del nuovo Piano, il più realistico valore di **11.300** unità tenendo conto di eventuali modifiche del trend e dello scenario infrastrutturale, relazionale, territoriale ed economico delineatosi negli ultimi anni nell'ambito geografico di riferimento cui appartiene il Comune di Sant'Agata li Battiati.

Nelle tabelle che seguono sono, nondimeno, rappresentati i dati e le calcolazioni di cui ai metodi statistici sopramenzionati, unitamente alla popolazione residente al 1 gennaio 2017 (cfr. Tabella 9) ricavata dai dati ISTAT.

Popolazione residente al 1 Gennaio 2017 per età sesso e stato civile

Provincia: Catania Codice Provincia: 87 Comune di Sant'Agata li Battiati Codice Comune: 87045

Codice Comune	Eta'	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale Maschi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale Femmine	Totali parziali
87045	0	30	0	0	0	30	28	0	0	0	28	
87045	1	31	0	0	0	31	29	0	0	0	29	**253**
87045	2	34	0	0	0	34	30	0	0	0	30	
87045	3	30	0	0	0	30	41	0	0	0	41	
87045	4	40	0	0	0	40	48	0	0	0	48	
87045	5	38	0	0	0	38	37	0	0	0	37	**248**
87045	6	38	0	0	0	38	47	0	0	0	47	
87045	7	30	0	0	0	30	42	0	0	0	42	
87045	8	40	0	0	0	40	41	0	0	0	41	
87045	9	40	0	0	0	40	46	0	0	0	46	**419**
87045	10	48	0	0	0	48	38	0	0	0	38	
87045	11	58	0	0	0	58	36	0	0	0	36	
87045	12	54	0	0	0	54	42	0	0	0	42	
87045	13	47	0	0	0	47	47	0	0	0	47	**267**
87045	14	42	0	0	0	42	35	0	0	0	35	
87045	15	54	0	0	0	54	41	0	0	0	41	
87045	16	50	0	0	0	50	35	0	0	0	35	
87045	17	49	0	0	0	49	39	0	0	0	39	**462**
87045	18	44	0	0	0	44	54	0	0	0	54	
87045	19	48	0	0	0	48	48	0	0	0	48	
87045	20	60	0	0	0	60	49	0	0	0	49	
87045	21	43	0	0	0	43	51	0	0	0	51	
87045	22	54	0	0	0	54	65	1	0	0	66	**544**
87045	23	50	0	0	0	50	47	1	0	0	48	
87045	24	63	1	0	0	64	57	2	0	0	59	
87045	25	54	4	0	0	58	47	1	0	0	48	
87045	26	46	3	0	0	49	49	7	0	0	56	
87045	27	49	4	0	0	53	54	10	0	0	64	
87045	28	48	4	0	0	52	48	4	0	0	52	
87045	29	51	5	0	0	56	28	15	0	0	43	**1.066**
87045	30	40	7	0	0	47	46	20	0	0	66	
87045	31	42	7	0	0	49	34	17	1	0	52	
87045	32	38	16	0	0	54	32	26	0	0	58	
87045	33	37	16	0	0	53	28	20	0	0	48	
87045	34	30	23	0	0	53	22	31	1	1	55	
87045	35	38	22	0	0	60	23	29	2	0	54	
87045	36	30	26	0	0	56	22	21	0	0	43	
87045	37	24	18	1	0	43	25	29	0	0	54	
87045	38	27	18	0	1	46	20	42	2	1	65	
87045	39	25	34	1	0	60	18	35	0	0	53	**1.227**
87045	40	21	38	1	0	60	20	54	1	0	75	
87045	41	18	46	0	0	64	21	45	1	0	67	
87045	42	33	41	0	0	74	24	60	3	0	87	
87045	43	16	33	0	0	49	16	66	4	2	88	
87045	44	17	47	2	0	66	14	44	4	1	63	
87045	45	18	39	0	0	57	22	56	4	0	82	
87045	46	22	40	3	0	65	14	69	5	0	88	
87045	47	10	53	0	0	63	19	53	4	0	76	
87045	48	8	41	0	0	49	16	53	3	1	73	
87045	49	13	60	1	0	74	16	59	8	3	86	**1.423**
87045	50	18	51	2	0	71	11	49	7	1	68	
87045	51	6	60	4	0	70	10	68	3	0	81	
87045	52	11	52	2	1	66	13	58	7	3	81	
87045	53	4	45	2	0	51	4	60	6	5	75	
87045	54	6	50	1	0	57	11	71	6	2	90	
PARZIALI		1915	904	20	2	2841	1800	1176	72	20	3068	**5.909**
A RIPORTARE			**2841**					**3068**				

PARZIALI		1915	904	20	2	2841	1800	1176	72	20	3068	**5.909**
RIPORTO				**2841**					**3068**			
87045	55	0	63	1	0	64	7	62	7	1	77	**1.348**
87045	56	1	47	3	0	51	9	54	8	3	74	
87045	57	5	59	2	0	66	6	49	7	4	66	
87045	58	3	51	1	2	57	5	63	4	8	80	
87045	59	7	51	4	0	62	6	57	2	8	73	
87045	60	3	43	2	1	49	6	71	3	5	85	
87045	61	5	44	2	1	52	5	61	5	3	74	
87045	62	6	71	2	0	79	3	59	2	12	76	
87045	63	5	52	1	2	60	8	60	7	7	82	
87045	64	2	46	1	1	50	8	54	2	7	71	
87045	65	5	50	1	4	60	4	58	3	10	75	**1.189**
87045	66	0	63	0	1	64	7	52	6	12	77	
87045	67	1	54	1	3	59	3	57	0	10	70	
87045	68	3	54	0	3	60	7	57	4	14	82	
87045	69	3	58	1	2	64	2	51	2	13	68	
87045	70	1	53	1	2	57	3	60	3	17	83	
87045	71	1	37	0	4	42	3	28	4	18	53	
87045	72	2	40	1	1	44	2	35	1	11	49	
87045	73	0	33	0	3	36	4	26	1	17	48	
87045	74	1	41	0	1	43	3	30	3	19	55	
87045	75	3	43	0	3	49	7	40	3	18	68	**782**
87045	76	0	41	0	4	45	5	37	3	26	71	
87045	77	2	37	3	6	48	3	27	1	17	48	
87045	78	4	40	0	1	45	5	28	2	19	54	
87045	79	1	21	0	6	28	5	15	0	29	49	
87045	80	1	26	1	3	31	1	8	0	13	22	
87045	81	0	22	0	2	24	5	12	1	25	43	
87045	82	0	18	0	1	19	4	11	0	26	41	
87045	83	1	20	1	2	24	2	7	1	16	26	
87045	84	0	18	0	1	19	2	7	0	19	28	
87045	85	1	9	0	2	12	0	8	1	12	21	**249**
87045	86	1	14	2	2	19	2	10	2	16	30	
87045	87	1	8	0	5	14	1	1	0	17	19	
87045	88	0	5	0	5	10	1	3	0	16	20	
87045	89	0	8	0	3	9	1	1	2	18	22	
87045	90	0	4	0	1	5	3	2	0	21	26	
87045	91	0	6	0	0	6	0	1	0	7	8	
87045	92	0	2	0	2	4	3	0	0	4	7	
87045	93	1	1	0	1	3	0	2	0	6	8	
87045	94	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	
87045	95	0	4	0	1	5	1	1	0	6	8	**28**
87045	96	0	0	0	1	1	2	0	0	4	6	
87045	97	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5	
87045	98	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	
87045	99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
87045	100	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	
TOTALI		**1.985**	**2.259**	**51**	**85**	**4.380**	**1.954**	**2.441**	**162**	**568**	**5.125**	**9.505**
				TOTALI ABITANTI				**9.505**				

Tabella 9 - Popolazione residente al 1 Gennaio 2017 per età sesso e stato civile ***(Fonte http://demo.istat.it/)***

PROIEZIONI DEMOGRAFICHE

| POPOLAZIONE RESIDENTE metodo della progressione lineare 1951-2016 | | | | | | | | | | | |

PROIEZIONI DEMOGRAFICHE

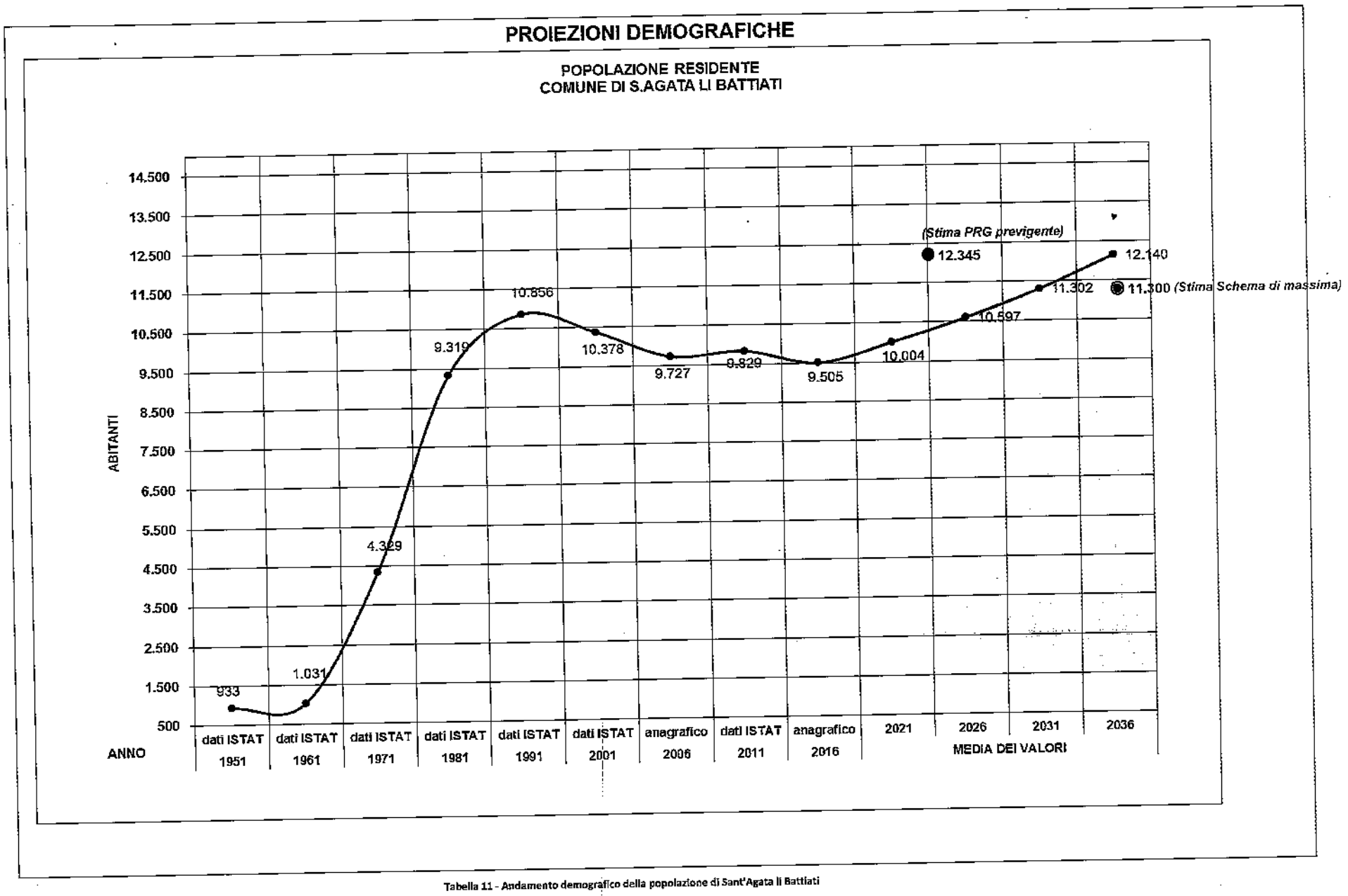
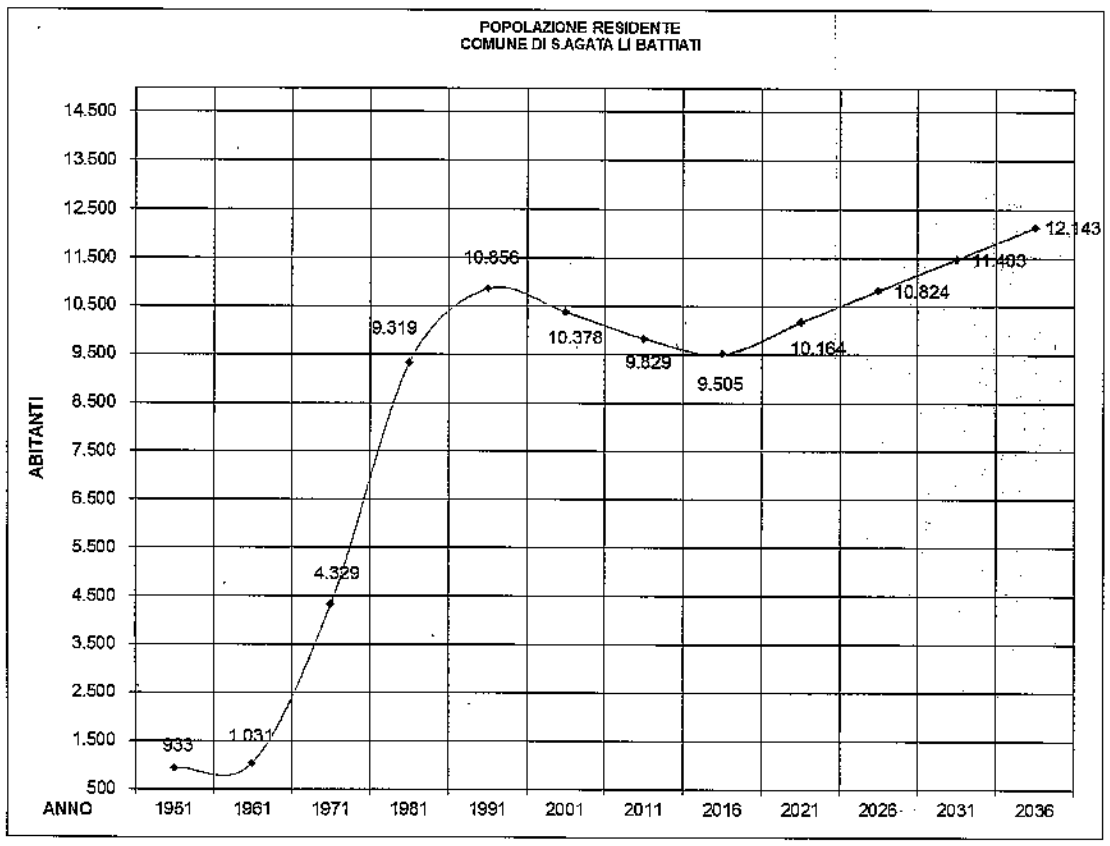


Tabella 11 - Andamento demografico della popolazione di Sant'Agata li Battiati

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo della progressione lineare	anno 1951	anno 1961	anno 1971	anno 1981	anno 1991	anno 2001	anno 2011	anno 2016	proiez. 2021	proiez. 2026	proiez. 2031	proiez. 2036
comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	anagrafico	[P=Po+(r*70)]	[P=Po+(r*75)]	[P=Po+(r*80)]	[P=Po+(r*85)]
S.Agata li Battiati	933	1.031	4.329	9.319	10.856	10.378	9.829	9.505	10.164	10.824	11.483	12.143
incremento medio annuo (n° abitanti)									131,88	131,88	131,88	131,88
incremento medio annuo (%)									1,39	1,30	1,22	1,15

POPOLAZIONE RESIDENTE	anno 2016	proiez. 2021	proiez. 2026	proiez. 2031	proiez. 2036
comune	anagrafico	[P=Po+(r*70)]	[P=Po+(r*75)]	[P=Po+(r*80)]	[P=Po+(r*85)]
S.Agata li Battiati	9.505	10.164	10.824	11.483	12.143



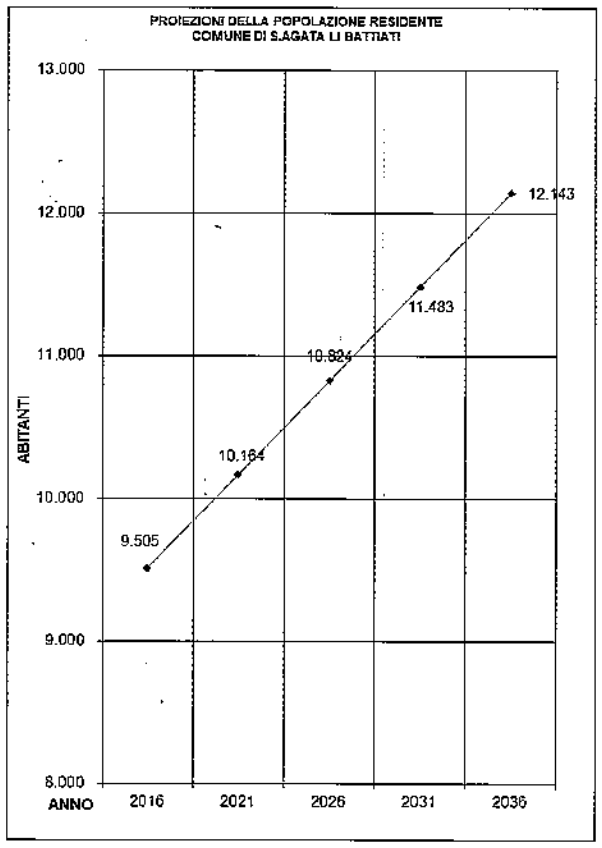
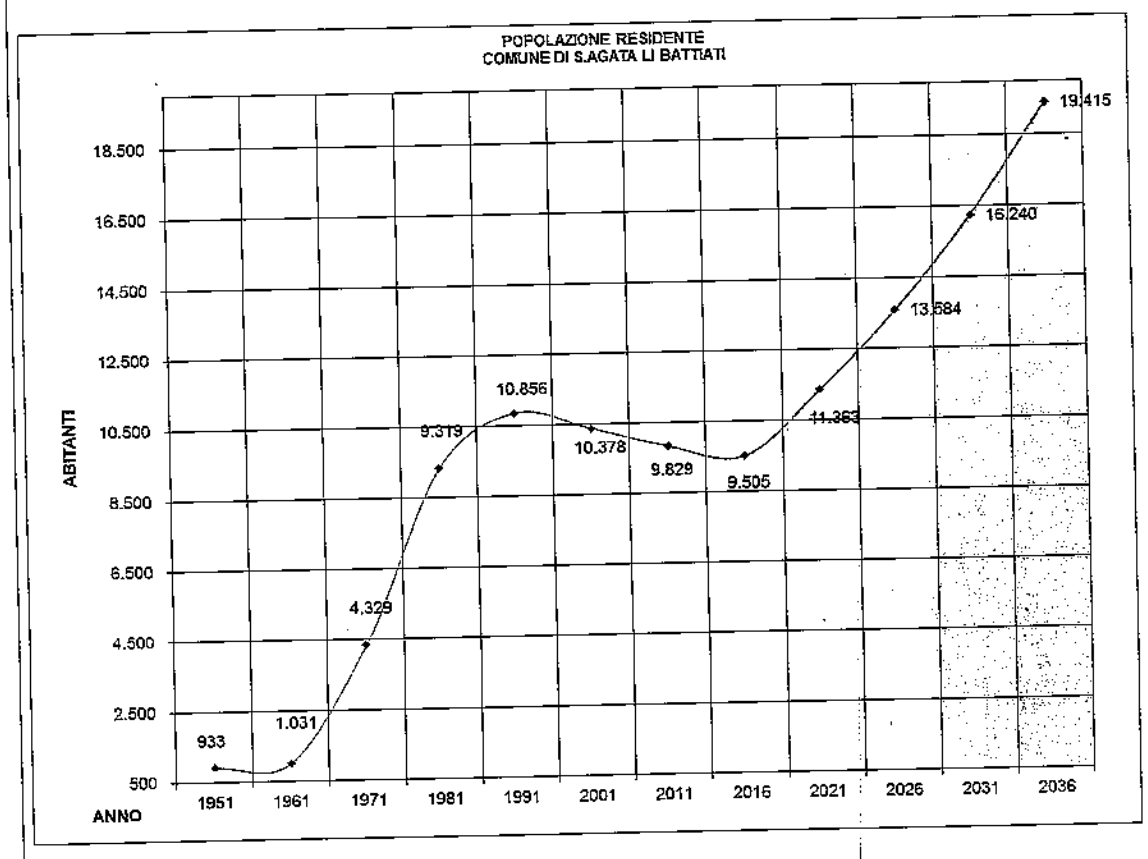


Tabella 12 – Proiezioni demografiche col metodo della progressione lineare nel periodo 1951-2016

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo dell'incremento medio 1951-2016	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	proiez.	proiez.	proiez.	proiez.
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2016	2021	2026	2031	2036
comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	anagrafico	(P=Po*(1+r)^70)	(P=Po*(1+r)^75)	(P=Po*(1+r)^80)	(P=Po*(1+r)^85)
S.Agata li Battiati	933	1.031	4.329	9.319	10.856	10.378	9.829	9.505	11.363	13.584	16.240	19.415
incremento medio annuo (n° abitanti)									371,62	444,26	531,11	634,93
incremento medio annuo (%)									3,91	3,91	3,91	3,91

POPOLAZIONE RESIDENTE	anno	proiez.	proiez.	proiez.	proiez.
	2016	2021	2026	2031	2036
comune	anagrafico	(P=Po*(1+r)^70)	(P=Po*(1+r)^75)	(P=Po*(1+r)^80)	(P=Po*(1+r)^85)
S.Agata li Battiati	9.505	11.363	13.584	16.240	19.415



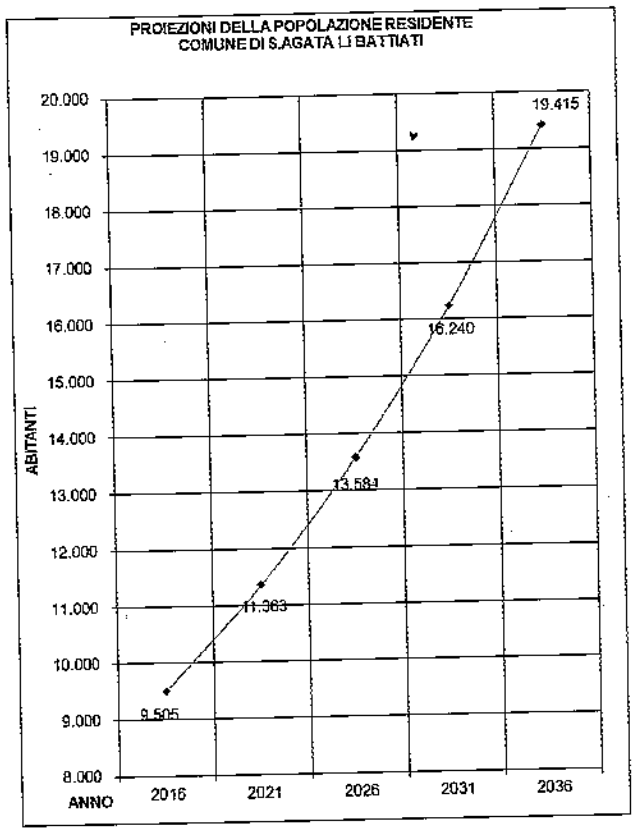
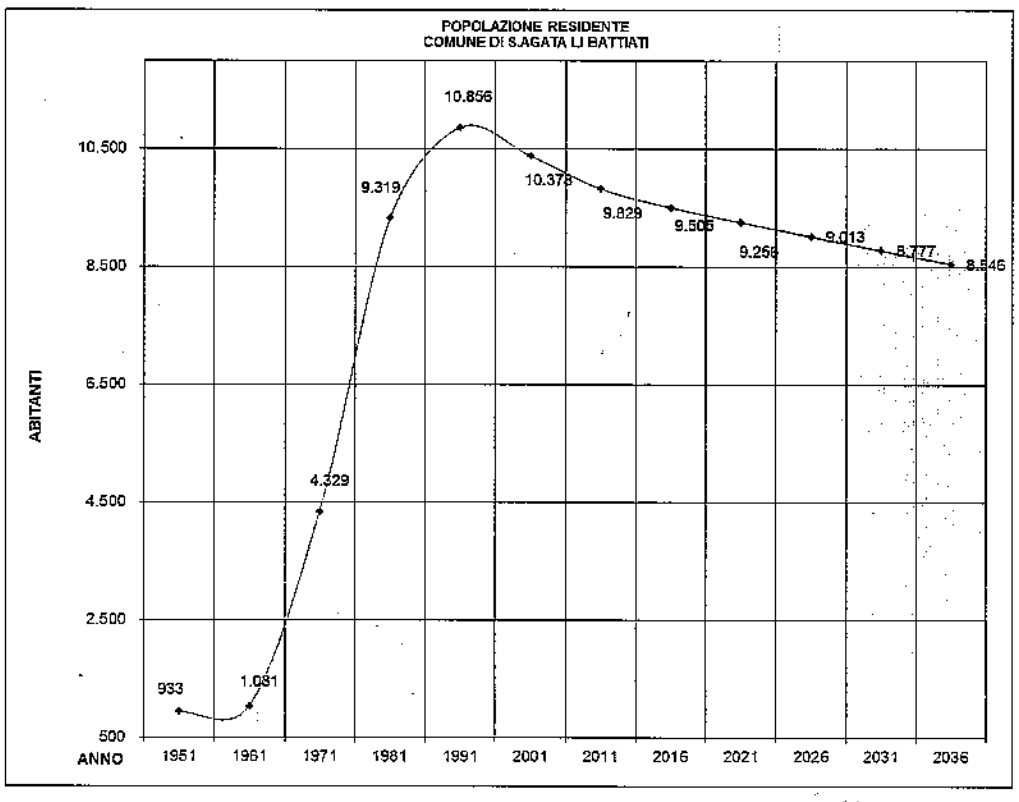


Tabella 13 - Proiezioni demografiche col metodo

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo dell'incremento medio 1991-2016	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	proiez.	proiez.	proiez.	proiez.
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2016	2021	2026	2031	2036
comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	anagrafico	(P=Po*(1+r)^30)	(P=Po*(1+r)^35)	(P=Po*(1+r)^40)	(P=Po*(1+r)^45)
S.Agata li Battiati	933	1.031	4.329	9.319	10.856	10.378	9.829	9.505	9.266	9.013	8.777	8.546
incremento medio annuo (n° abitanti)									-49,86	-48,56	-47,28	-46,04
incremento medio annuo (%)									-0,52	-0,52	-0,52	-0,52

POPOLAZIONE RESIDENTE	anno	proiez	proiez.	proiez.	proiez.
	2016	2021	2026	2031	2036
comune	anagrafico	(P=Po*(1+r)^30)	(P=Po*(1+r)^35)	(P=Po*(1+r)^40)	(P=Po*(1+r)^45)
S.Agata li Battiati	9.505	9.266	9.013	8.777	8.546



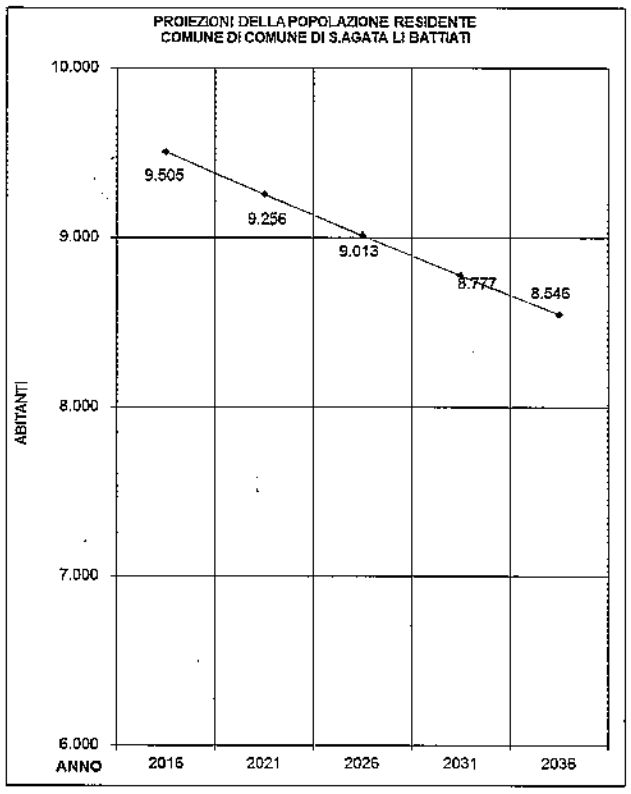


Tabella 14 - Proiezioni demografiche col metodo

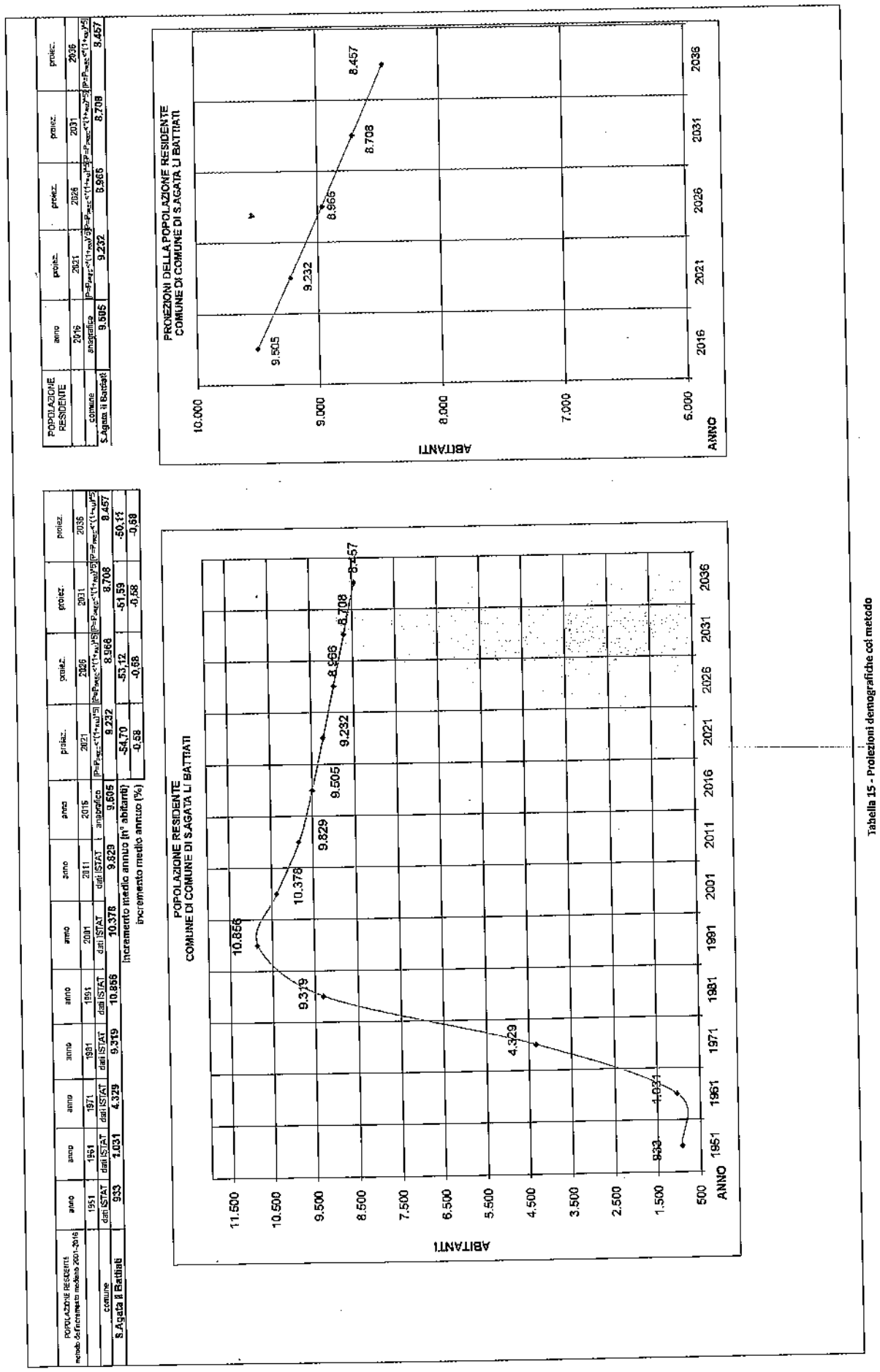


Tabella 15 - Proiezioni demografiche col metodo

Capitolo III – LO STATO DI DIRITTO.

3.1 I RIFERIMENTI SOVRAORDINATI.

Le previsioni del Piano Regolatore, secondo le disposizioni legislative contenute nella legge fondamentale ed in successive disposizioni regionali, dovrebbero trovare il loro necessario inquadramento urbanistico in un insieme di strumenti di scala sovracomunale, quali il Piano urbanistico regionale ed i Piani Territoriali provinciali, oltre ad una serie di piani di settore quali i piani paesistici, i piani di bacino ed altri.

E' dunque di fondamentale importanza, nello studio del nuovo PRG, definire un quadro il più possibile completo dei piani urbanistici sovraordinati che esplicano la propria efficacia giuridica nel territorio di Sant'Agata li Battiati.

In realtà lo stato della pianificazione sovracomunale in Sicilia è pesantemente deficitario dal momento che solo alcuni degli strumenti sopraelencati sono riusciti sinora a pervenire ad una compiuta codificazione normativa, e precisamente il **Piano Territoriale Paesistico Regionale** (del quale sono state approvate con D.A. 21 maggio 1999 le Linee Guida, ovvero un documento programmatico di carattere generale in cui sono fissati i criteri metodologici per la redazione del Piano paesistico e che trova la sua applicazione nella proposta di **Piano Paesaggistico della Provincia di Catania**, attualmente in fase di concertazione, strumento di attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che contiene, appunto, le Linee Guida del Piano Paesistico Regionale) e, più recentemente, il **Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico**.

Per quanto concerne il primo, particolare rilievo assume, ai fini della redazione del PRG, il disposto contenuto nell'art.5 delle Norme di attuazione delle Linee guida del Piano Territoriale Paesistico regionale, che fa obbligo ai comuni, nella redazione dei piani regolatori generali, di riferirsi, negli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica, alle indicazioni conoscitive ed ai criteri metodologici specificati nel documento stesso.

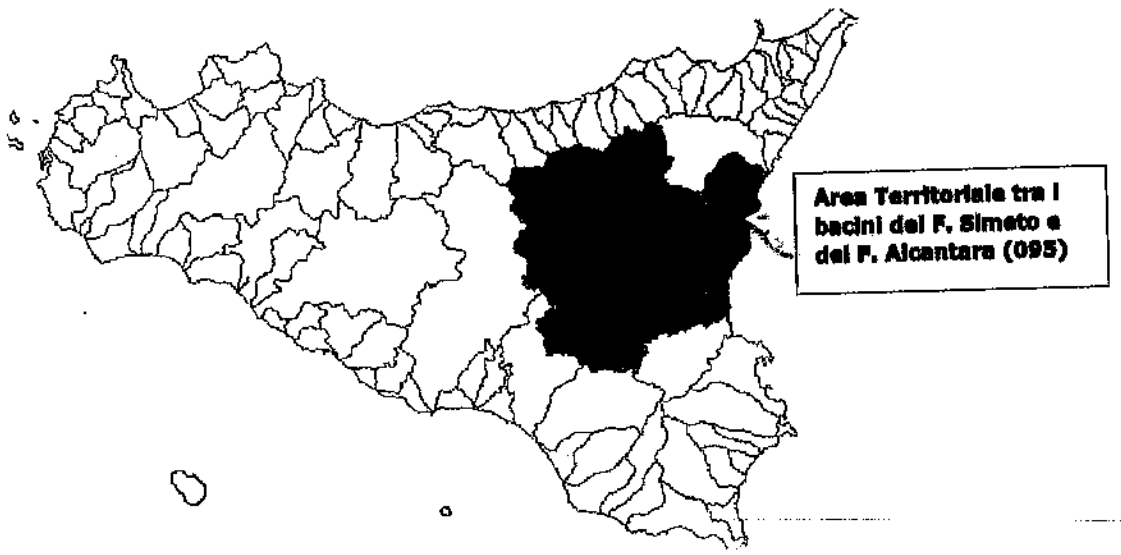
Tali indicazioni riguardano sostanzialmente i criteri da seguire nella delimitazione dei centri storici e nella individuazione dei beni da sottoporre a tutela nonché le forme di tutela da porre in essere per ciascuna categoria di beni.

Nel caso di Sant'Agata li Battiati vengono individuati, e sottoposti a tutela, diversi beni isolati e aree di interesse archeologico, storico-culturale e paesaggistico.

Secondo le previsioni della proposta di Piano Paesaggistico della provincia di Catania, il territorio di Sant'Agata li Battiati è compreso interamente nell'Ambito paesaggistico n.13 *"Area del cono vulcanico etneo"*, Paesaggio locale 13.11 *"Area metropolitana: Hinterland della città di Catania"*

Un riferimento altrettanto importante per il nuovo piano è rappresentato dal Piano di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI), in corso di redazione da parte dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente per successivi piani stralcio relativi ai diversi bacini idrografici dell'isola, in attuazione della L.n. 183/1989 e della L. 267/1998.

In particolare il territorio di Sant'Agata li Battiati ricade interamente **nell'Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara (095)**. In forza di tale piano sono già operanti una serie di divieti, connessi a rischi di inondazione ovvero di frana, che, in quanto prevalenti sulla pianificazione urbanistica, sono stati tenuti in conto nella progettazione del nuovo strumento urbanistico.



Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Area Territoriale tra i bacini idrografici del F. Simeto e del F. Alcantara (095), approvato con Decreto del Presidente della Regione n.270 del 02 luglio 2007 e pubblicato sulla GURS n.43 del 14 settembre 2007, è stato oggetto di alcune segnalazioni da parte degli Enti territorialmente competenti, che hanno individuato un diverso assetto del territorio rispetto a quanto previsto nel P.A.I. vigente.

Nella prima versione della tavola sul rischio geomorfologico non erano presenti, nel territorio comunale di Sant'Agata li Battiati, aree a rischio molto elevato R4, anche se, invece, con protocollo del 05.07.2006 il comune di Sant'Agata li Battiati aveva richiesto alla Regione Sicilia (ARTA) un intervento di adeguamento mirato alla stabilizzazione del versante oggetto di frana (Timpa Leucatia) onde abbattere il rischio di danni a strutture, infrastrutture e persone.

Per tale motivo, è stata dichiarata un'area del nostro territorio, in prossimità della Timpa Leucatia (via Einaudi), come area a rischio classificato R4 "molto elevato", come si evidenzia dalla tavola n. 26 "Pericolosità e rischio", taglio IGM 634050 (cfr. Figura 16). Ciò a seguito della individuazione e definizione

dei tre dissesti con relativo livello di pericolosità e rischio (due aree R4 molto elevato ed una R1 moderato) e la cui classificazione tipologica e lo stato di attività sono tutti riportati nella tabella Tabella 16.

SCHEDA TECNICA DI IDENTIFICAZIONE			
Area Territoriale	TRA I BACINI DEL F. SIMETO E DEL F. ALCANTARA	Numero	095
Provincia	Catania		
Versante	Orientale		
Altitudine	Massima	3321,5 m s.l.m.	
	Media	650 m s.l.m.	
Superficie totale dell'Area	718,27 Km²		
Utilizzazione prevalente del suolo	agrumeto incolto roccioso urbanizzato legnose agrarie miste		
Territori comunali	Provincia di Catania	Catania, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Aci S. Antonio, Belpasso, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Gravina di Catania, Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta S. Anastasia, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Riposto, S. Giovanni la Punta, S. Gregorio di Catania, , S. Pietro Clarenza, **S. Agata li Battiati**, S. Alfio, S. Venerina, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Zafferana Etnea.		
Centri Abitati	Provincia di Catania	Catania, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Aci S. Antonio, Camporotondo Etneo, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Gravina di Catania, Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta S. Anastasia, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Riposto, S. Giovanni la Punta, S. Gregorio di Catania, , S. Pietro Clarenza, **S. Agata li Battiati**, S. Alfio, S. Venerina, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Zafferana Etnea.		

Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara (095) – Scheda tecnica di identificazione (2006).

Elenco dei dissesti con relativo livello di pericolosità e rischio							
Sigla	Comune	Località	C.T.R. 1:10.000	Tip.	Attività	Peric.	Rischio
095-3SL-001a	Sant'Agata li Battiati	Leucatia	634050	5	S	0	1
095-3SL-001b	**Sant'Agata li Battiati**	**Leucatia**	**634050**	**5**	**A**	**3**	**4**
095-3SL-002	**Sant'Agata li Battiati**	**Leucatia**	**634050**	**9**	**A**	**2**	**4**

Tabella 16 - Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara, elenco dissesti con livello di pericolosità e rischio
(FONTE: Relazione, Allegato A: Elenco dei dissesti con relativo livello di pericolosità e rischio - PAI, Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara, Regione Siciliana, ARTA, 2006)

LEGENDA:
Tipologia: 5 = frana complessa; **9** = deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso)
Stato di Attività: S = stabilizzato artificialmente o naturalmente; **A** = Attivo
Pericolosità: 0 = Bassa; **2** = Media; **3** = Elevata
Rischio: 1 = Moderato; **4** = Molto elevato

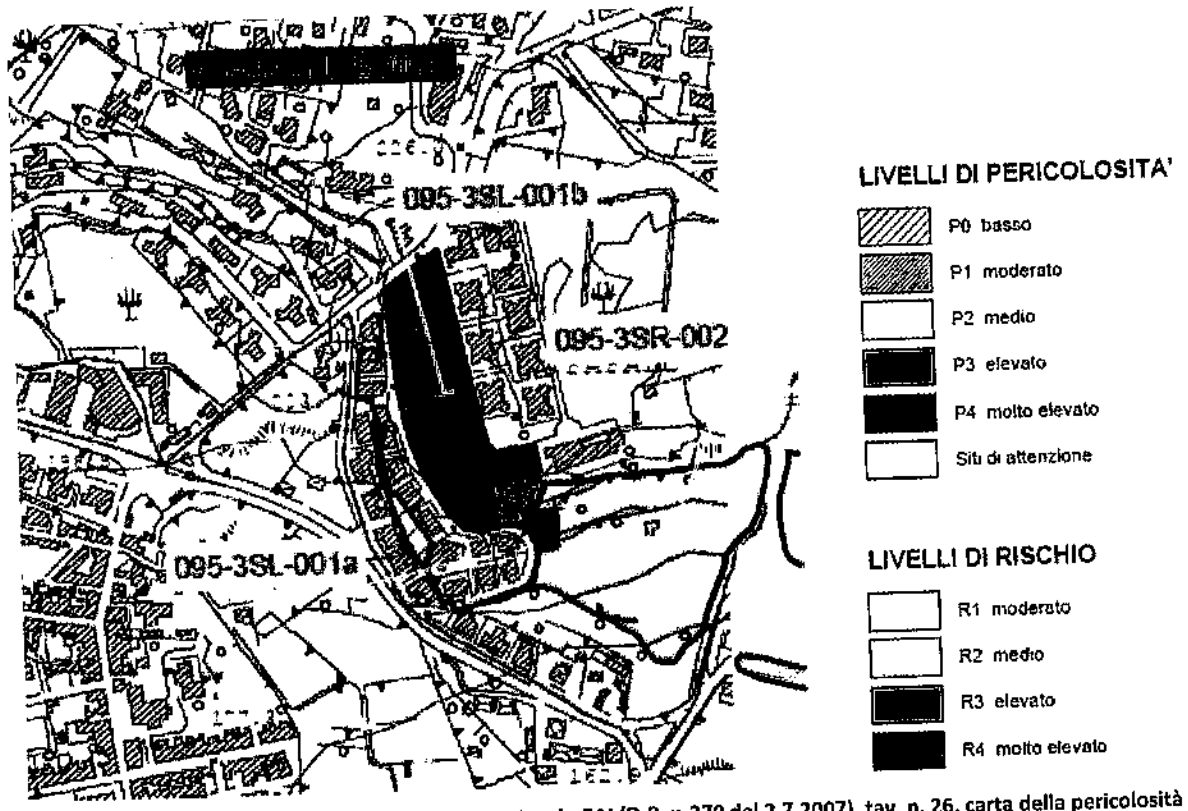


Figura 16 - Stralcio planimetrico con aree soggette a vincolo PAI (D.P. n.270 del 2.7.2007), tav. n. 26, carta della pericolosità e del rischio geomorfologico

Tra gli strumenti di pianificazione sovracomunale (provinciale), ad oggi risulta adottato con delibera del Consiglio Provinciale n.47 del 06.06.2013, il Piano Operativo del **Piano Territoriale della Provincia Regionale di Catania (PTP)**, con relativa V.A.S. e Studio di incidenza ambientale. In quest'ultimo documento vengono prefigurate le linee di azione lungo le quali intende muoversi la pianificazione provinciale. Il Piano territoriale provinciale (P.T.P.) è, infatti, previsto dall'art.12 della legge regionale 9/86, che istituiva, in Sicilia, la Provincia Regionale. Esso è un atto di programmazione sovraordinato, riferito a tutto il territorio provinciale, che individua gli indirizzi strategici di uno sviluppo sovracomunale superando i limiti amministrativi dei singoli comuni e assicurando coordinamento nel perseguimento di generali obiettivi legati al territorio nella sua complessità, nella sua ricchezza e diversità.

Una serie di interventi che possono interessare il territorio di Sant'Agata li Battiati sono quelli contenuti nei programmi di settore, da contemplare soprattutto per quanto concerne il campo della mobilità e dello sviluppo economico e turistico.

Nella gestione del PRG occorrerà, pertanto, mantenere uno stretto raccordo - peraltro da tempo stabilito - con l'Ente territoriale sovraordinato di collegamento (area metropolitana o la già Provincia regionale di Catania) nelle cui competenze, ai sensi del vecchio art.12 della L.R. 9/1986 (istitutiva della ex Provincia Regionale), rientra la formazione del Piano Territoriale Provinciale ove sono inserite previsioni relative a nuove infrastrutture ed attrezzature di livello generale e provinciale che possono interessare il

territorio di Sant'Agata li Battiati e la cui integrazione va evidentemente studiata in raccordo con la pianificazione comunale. Tra queste, solo per fare un esempio, rientra il **potenziamento della tangenziale di Catania** (comuni di Catania, Gravina di Catania, Misterbianco, San Giovanni La Punta, Sant'Agata Li Battiati) e soprattutto nell'ambito dei **Sistemi territoriali degli itinerari turistici integrati** (SPITI), l'itinerario che interessa il Monte S. Paolillo, di interesse naturalistico e confinante con la Timpa Leucatia nel territorio comunale di Sant'Agata Li Battiati.

Analogamente occorrerà riferirsi ad eventuali avanzamenti dei piani e programmi in via di predisposizione da parte di vari Organi regionali, tra cui l'atteso Piano Urbanistico Regionale da parte dell'Assessorato Territorio ed Ambiente e il Piano Paesaggistico della provincia di Catania alla sua definitiva approvazione.

Infine non può non ricordarsi che il Comune di Sant'Agata li Battiati è, assieme al capoluogo etneo ed ai comuni di Aci Bonaccorsi, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, San Giovanni la Punta, San Pietro Clarenza, Tremestieri Etneo, impegnato nella sperimentazione di un progetto di pianificazione innovativa denominato "**Il piano strategico della città di Catania**" che vede il territorio di Battiati specificatamente coinvolto.

La creazione di un Piano Strategico Unitario Metropolitano consentirà di realizzare degli approfondimenti sui sistemi insediativi, dei trasporti, delle reti telematiche, culturale, dell'innovazione e del benessere e di elaborare così un modello dinamico di sviluppo del territorio che consenta di ottimizzare l'intero processo di una pianificazione territoriale coerente con le strategie di crescita sociale, economica e culturale dell'intera area Metropolitana Catanese:

Da tale Piano, fortemente pragmatico, derivano spunti di riflessione che potranno ulteriormente contribuire a migliorare le previsioni del PRG, inquadrandole in una visione comprensoriale.

Inoltre, il Comune di Sant'Agata li Battiati insieme ad altri 12 comuni contermini (Aci Bonaccorsi, Acicastello, Camporotondo Etneo, Catania, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Motta S.Anastasia., San Giovanni La Punta, San Gregorio CT, San Pietro Clarenza, Tremestieri Etneo), con Catania capofila della coalizione, ha presentato alla Regione il **Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST)** denominato **"Catania città metropolitana"** in occasione dell'avviso pubblico per i fondi dell'Unione Europea del programma operativo FESR 2007-2013, asse VI *"sviluppo urbano sostenibile"*.

Si è dato così seguito e continuità alle precedenti esperienze del *"Piano Integrato Territoriale n. 35"*, per il precedente periodo 2000-2006 dei fondi strutturali UE, e del *"Piano Strategico Catania Città Metropolitana"* redatto ai sensi della delibera CIPE 20/2004.

Il PIST contiene al suo interno 33 operazioni progettuali sia materiali (costruzione di opere pubbliche) che immateriali (fornitura di servizi); il Comune di Sant'Agata li Battiati ha partecipato, oltre che alla costruzione dell'intero strumento di sviluppo integrato, con più richieste di finanziamento (tra cui *Campus didattico nel Parco del Toscano; Parco Leucatia; Progetto Focus Familia, etc....).*

Si tratta di progetti che creano nuovi servizi di rango sovralocale, cioè con un bacino di utenza corrispondente all'intera estensione dell'area metropolitana catanese, producendo condizioni per lo sviluppo economico e sociale e capacità attrattiva di nuovi investimenti.

Sicché, anche di tale importante strumento di sviluppo locale si è tenuto conto nella presente fase di rielaborazione dello strumento urbanistico vigente.

3.2 IL PIANO PREVIGENTE.

Il comune di Sant'Agata li Battiati è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato, con stralci, modifiche e prescrizioni, con decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente n° 854/DRU del 21 ottobre 2005 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 54 del 16.12.2005, parte prima.

Sino ad oggi, tale strumento urbanistico generale è stato modificato, in parte, dai seguenti atti amministrativi:

1. deliberazione C.C. n. 13 del 11.4.2006 con la quale il Consiglio Comunale ha preso atto degli elaborati del PRG, delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio adeguati al suddetto decreto di approvazione;
2. decreto ARTA 21.6.2006 "Rettifica del decreto 21 ottobre 2005, concernente approvazione del P.R.G. e del R.E.", pubblicato sulla GURS n. 40 del 25.8.2006;
3. decreto ARTA del 6.11.2007 (GURS n. 57 del 7.12.2007) con il quale è stata approvata una modifica alla destinazione dello strumento urbanistico del Comune di Sant'Agata li Battiati per la realizzazione di un parcheggio e verde attrezzato ad uso pubblico ed utilizzo della volumetria entroterra per la realizzazione di un centro sportivo polivalente in via Don Bosco;
4. decreto ARTA del 21.12.2007 (GURS n. 8 del 15.2.2008) con il quale è stata approvata una variante al P.R.G. relativa al progetto per la realizzazione di attrezzature per la didattica universitaria e servizi connessi nell'attuale z.t.o. F2 attrezzature scolastiche in via Catania;
5. decreto ARTA del 18.11.2008 (GURS n. 58 del 19.12.2008) con il quale è stata approvata la variante al PRG vigente "Salvaguardia dell'area di pertinenza di Villa Pluchinotta" in via Scala di Betta;

6. comunicato ARTA del 5-12-2008 (GURS n.56 del 5.12.2008) che modifica il regolamento edilizio in merito alla composizione ed al funzionamento della Commissione Edilizia Comunale (delib. C.C. n.57 del 9.9.2008);
7. decreto ARTA del 4.8.2009 (GURS n. 41 del 4.9.2009) con il quale è stato approvato, in variante al PRG vigente, il progetto relativo all'allargamento della Via Degli Ulivi;
8. decreto ARTA del 17.2.2010 (GURS n. 64 del 2.4.2010) con il quale è stata approvata la variante al PRG vigente relativa all'ampliamento della parrocchia S. Tommaso e SS. Martiri Inglesi (z.t.o. F3 – attrezzature collettive);
9. decreto ARTA del 16.02.2012 (GURS n. 13 del 30.03.2012) con il quale è stato approvato la variante al PRG "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2010";
10. deliberazione C.C. n. 81 del 04/10/2011 con la quale è stato definitivamente approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998 n. 447 e s.m.i., il "*Progetto per la realizzazione di un insediamento commerciale-direzionale denominato Mandarin*", di cui alla Conferenza dei Servizi dello Sportello Unico per le Attività Produttive del 07/04/2011.
11. decreto ARTA del 7.3.2012 (GURS n. 15 del 13.4.2012) con il quale è stato approvato il Piano Particolareggiato in variante al P.R.G., localizzato tra via Madonna di Fatima, via San Gregorio e via Sicilia, Z.T.O.-C1/residenziale di espansione privata, comparti n.18 e n.19 del PRG vigente".

Il piano è decaduto[4] nella parte che si riferisce ai vincoli preordinati alla espropriazione per il trascorso periodo di validità. Oltre tale data, pur restando valide le previsioni di zonizzazione del Piano, non si è più potuto procedere alla espropriazione di aree vincolate a servizi e infrastrutture.

Il **Piano risulta dimensionato**, alla luce degli stralci e prescrizioni di cui al predetto D.Dir n.854/2005 di approvazione, per una popolazione complessiva all'anno 2013 di **12.345 abitanti**

Per quanto concerne l'attività edilizia privata, sono state rilasciate numerose concessioni e sono stati approvati vari piani di lottizzazione, che hanno riguardato quasi esclusivamente l'area urbana.

Il P.R.G. vigente suddivide il territorio comunale nelle seguenti zone territoriali omogenee:

[4] Il Decreto di approvazione del Piano Regolatore Generale di Sant'Agata Li Battiati è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 54 del 16.12.2005, data dalla quale decorre il termine quinquennale dei vincoli espropriativi, ne consegue che questi ultimi sono decaduti in data 16.12.2010.

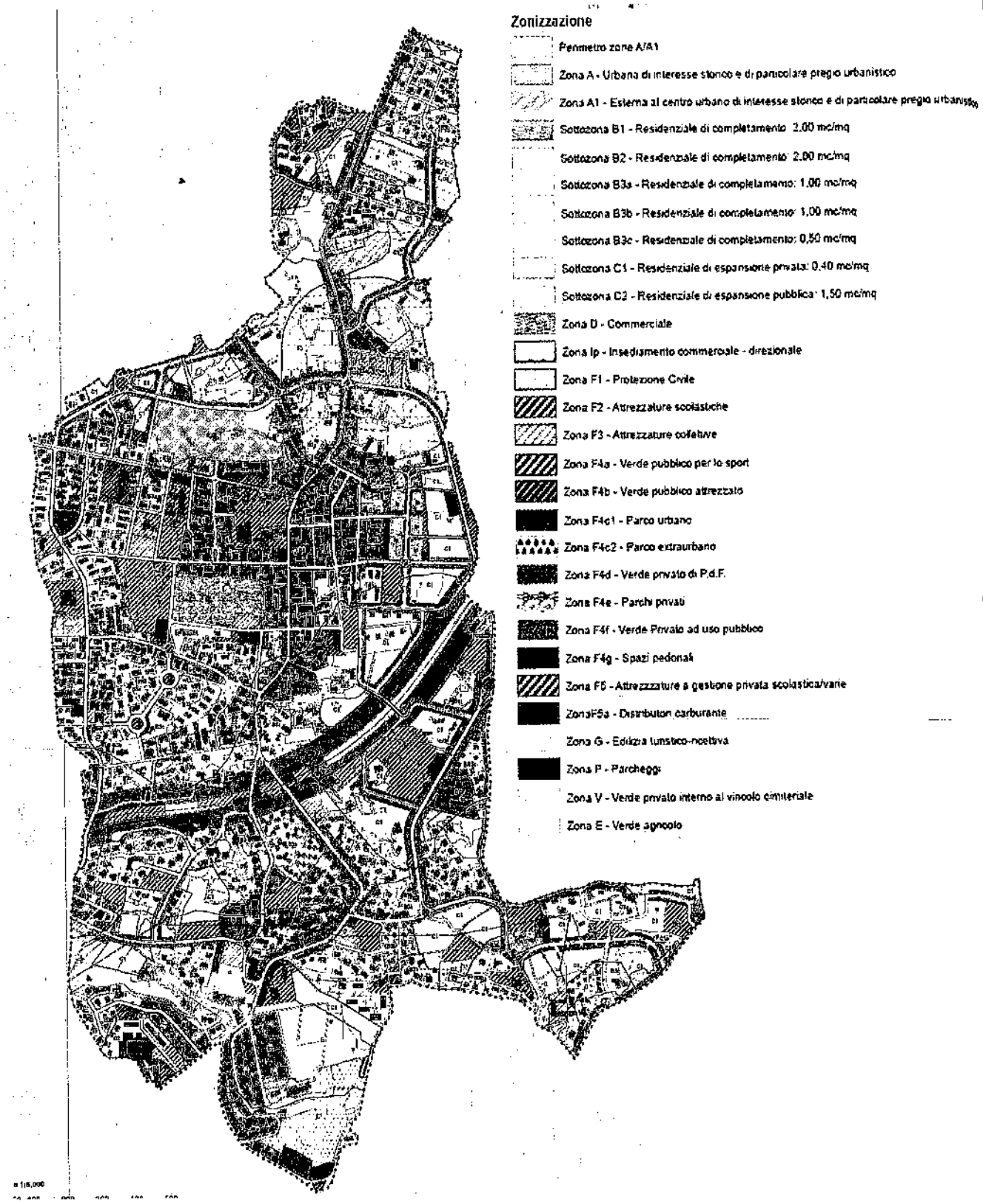


Figura 17 - Zonizzazione PRG previgente.

3.3 I PROGRAMMI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE.

Nel vigente Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 approvato con recente delibera G.M. n.6 del 23.01.2018 risultano inserite alcune importanti opere che di seguito si elencano:

Numero prog.	*Descrizione*
OO.PP. N.2	***Riqualificazione urbana della via Roma con realizzazione di pista ciclabile***
OO.PP. N.3	***Realizzazione di piste ciclabili nelle vie Bellini, A Di Sangiuliano, San Michele Arcangelo, Barriera del Bosco***
OO.PP. N.11	***Nuovi Uffici Polizia Municipale***
OO.PP. N.12	***Piani Particolareggiati di Recupero S. Paolo e Ricotte***
OO.PP. N.15	***Realizzazione rotatoria Via S. Michele Arcangelo***

Di tale programmazione comunale si è tenuto nel debito conto, nella presente fase di massima, al fine della verifica delle superfici a standard e del conseguente fabbisogno residuo di aree a servizi.

In occasione della revisione del P.R.G., si sono altresì, considerate alcune opere pubbliche espressamente individuate dal Settore Urbanistica e/o che necessitavano di variante allo strumento urbanistico, quali - ad esempio -l'ampliamento dell'area cimiteriale per la realizzazione di forno crematorio o la realizzazione di un parcheggio e verde attrezzato ad uso pubblico ed utilizzo della volumetria entroterra per la realizzazione di un centro sportivo polivalente in via Don Bosco, o ancora l'ampliamento della parrocchia S. Tommaso e SS. Martiri Inglesi, etc...

3.4 LA STIMA DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE.

Dalle analisi dei dati relativi alle abitazioni dell'ultimo censimento ISTAT (2011), si è riscontrato quanto di seguito riportato.

Edifici - Censimento 2011.	
SANT'AGATA LI BATTIATI	**1.258**

Edifici -residenziali Censimento 2011.	
SANT'AGATA LI BATTIATI	**1.130**

Numero di abitazioni - Censimento 2011.	
SANT'AGATA LI BATTIATI	**3.928**

Numero di abitazioni occupate da residenti - Censimento 2011.	
SANT'AGATA LI BATTIATI	**3.694**

Famiglie - Censimento 2011.	
SANT'AGATA LI BATTIATI	**3.712**

Facendo una comparazione tra famiglie (3.712) e la quantità di abitazioni censite occupate da residenti (3.694), considerando un rapporto medio di un'abitazione per famiglia, si rileva un fabbisogno di alcune decine di abitazioni.

Necessita, cionondimeno, un nuovo e dinamico strumento urbanistico che non si limiti alla mera previsione di nuovi spazi di edificabilità, ma che sia introduttore di nuove vie gestionali per il recupero dell'esistente, per l'eliminazione di cubatura inutile ed improduttiva anche attraverso forme di incentivazione e per ridisegnare la forma urbana di Sant'Agata li Battiati anche a partire dalle sue eccellenze".

L'indagine sulla popolazione ed il patrimonio edilizio esistente (dati ISTAT 2011) mette in evidenza quanto segue:

Tabella 17 - Popolazione residente per dimensione del nucleo familiare (*elaborazione dati ISTAT 2011*)

Numero di componenti		Numero famiglie	(%)
1 persona	Totale	905	24,38
	Di cui: non in coabitazione	*(802)*	
2 persone		971	26,16
3 persone		864	23,28
4 persone		750	20,20
5 persone		178	4,80
6 o più persone		44	1,19
Totale		**3.712**	**100,00**

Tabella 18 - Popolazione residente per sesso e classe di età (*elaborazione dati ISTAT 2011*)

Classi di età	Italiano-a				Straniero-a/apolide				Totale			
	maschi	femmine	totale	(%)	maschi	femmine	totale	(%)	maschi	femmine	totale	(%)
0-9 anni	416	401	817	8,43	4	7	11	7,91	420	408	828	8,42
10-19 anni	525	487	1.012	10,44	4	13	17	12,23	529	500	1.029	10,47
20-29 anni	558	563	1.121	11,57	7	11	18	12,95	565	574	1.139	11,59
30-39 anni	593	640	1.233	12,72	18	19	37	26,62	611	659	1.270	12,92
40-49 anni	637	805	1.442	14,88	14	12	26	18,71	651	817	1.468	14,94
50-59 anni	624	752	1.376	14,20	8	17	25	17,99	632	769	1.401	14,25
60-69 anni	578	678	1.256	12,96	1	2	3	2,16	579	680	1.259	12,81
70-79 anni	408	495	903	9,32	0	1	1	0,72	408	496	904	9,20
80-89 anni	161	290	451	4,65	0	1	1	0,72	161	291	452	4,60
90-99 anni	19	58	77	0,79	0	0	0	0,00	19	58	77	0,78
100 anni e più	0	2	2	0,02	0	0	0	0,00	0	2	2	0,02
Totale	**4.519**	**5.171**	**9.690**	**100,00**	**56**	**83**	**139**	**100,00**	**4.575**	**5.254**	**9.829**	**100,00**

Tabella 19: Popolazione residente per sesso e fasce di età (*elaborazione dati ISTAT 2011*)

Fasce di età	Italiano-a				Straniero-a/apolide				Totale			
	maschi	femmine	totale	(%)	maschi	femmine	totale	(%)	maschi	femmine	totale	(%)
0 - 14	650	618	1.268	13,09 %	6	14	20	14,39%	656	632	1.288	13,10%
15 - 64	3.030	3.406	6.436	66,42 %	50	66	116	83,45%	3.080	3.472	6.552	66,66%
oltre 64	839	1.147	1.986	20,50 %	0	3	3	2,16%	839	1.150	1.989	20,24%
Totale	**4.519**	**5.171**	**9.690**	**100,00 %**	**56**	**83**	**139**	**100,00 %**	**4.575**	**5.254**	**9.829**	**100,00 %**

Tabella 20 - Edifici per tipologia di utilizzo (*elaborazione dati ISTAT 2011*)

			Numero	(%)
Edifici	**Totale**		**1.258**	**100,00**
	Per tipologia di utilizzo	di cui utilizzati	1.196	95,07
		di cui non utilizzati	62	4,93

Tabella 21 - Condizione abitativa per titolo di godimento relativo alle abitazioni occupate da residenti (*elaborazione dati ISTAT 2011*)

		Numero famiglie	(%)
Titolo di godimento	Proprietà	2.803	75,51
	Affitto	526	14,17
	Altro titolo	383	10,32
	Totale	**3.712**	**100,00**

Tabella 22 - Condizione abitativa per dimensione di nuclei familiari e dimensioni di alloggi relativi alle abitazioni occupate (*elaborazione dati ISTAT 2011*)

Abitazione	Numero abitazioni occupate da persone residenti	(%)
con 1 vano	23	0,62
con 2 vani	125	3,38
con 3 vani	299	8,09
con 4 vani	860	23,28
con 5 vani	1.081	29,26
con 6 e più vani	1.306	35,35
Totale	**3.694**	**100,00**

Dimensioni di alloggi relativi alle abitazioni occupate

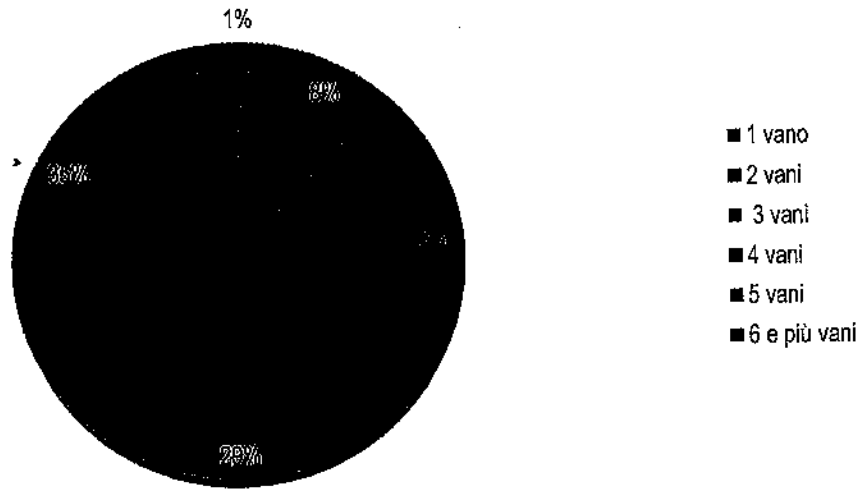


Tabella 23 - Abitazioni per tipo di occupazione (*elaborazione dati ISTAT 2001*)*

			Numero	(%)
Tipo di occupazione e servizi	Abitazioni occupate da persone residenti	Totale	3.504	94,27
		Di cui: con almeno un gabinetto	3.503	94,24
		Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	426	11,46
	Abitazioni vuote o occupate solo da persone non residenti	Totale	57	1,53
		Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	6	0,16
	Abitazioni vuote	Totale	156	4,20
		Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	30	0,81
		TOTALE	**3.717**	**100,00**
Tipo di occupazione e struttura dell'abitazione	Stanze in abitazioni occupate da persone residenti	Totale	18.097	94,83
		Di cui: ad uso professionale	264	1,38
		Di cui: cucine	3.079	16,13
	In abitazioni non occupate da persone residenti	Totale	987	5,17
		Di cui: in abitazioni occupate da persone non residenti	277	1,45
		TOTALE	**19.084**	**100,00**

** I dati del Censimento 2011 relativi al dettaglio comunale delle stanze in abitazioni vuote o non occupate da persone residenti non sono disponibili, pertanto si farà riferimento per lo più ai dati tratti dal Censimento 2001, da ritenersi comunque utili in quanto rappresentativi delle modalità insediative ed abitative consolidate in ambito locale*

Tabella 24 - Condizione abitativa per utilizzo (*elaborazione dati ISTAT 2001 e 2011*)

			ISTAT 2001		ISTAT 2011		Differenza 2011-2001	(%)
			Numero	(%)	Numero	(%)		
Abitazioni in edifici ad uso abitativo		Totale	**3.717**	**100,00%**	**3.928**	**100,00 %**	**211**	**5,68%**
	Per tipologia di occupazione	di cui occupate da persone residenti	3.504	94,27%	3.694	94,04%	190	5,42%
		vuote o non occupate da persone residenti	213	5,73%	234	5,96%	21	9,86%
Edifici		Totale	**1.235**	**100,00%**	**1.258**	**100,00 %**	**23**	**1,86%**
	Per tipologia di utilizzo	di cui utilizzati	1.155	93,52%	1.196	95,07%	41	3,55%
		di cui non utilizzati	80	6,48%	62	4,93%	-18	-22,50%

Tabella 25 - Edifici per tipologia di utilizzo, numero di piani fuori terra, numero di interni e tipo di materiale (*elaborazione dati ISTAT 2011*)

			Numero	(%)
Edifici		Totale	**1.258**	**100,00%**
	Per tipologia di utilizzo	di cui utilizzati	1.196	95,07%
		di cui non utilizzati	62	4,93%
Edifici residenziali		Totale	**1.130**	**100,00%**
	Per numero di piani fuori terra	Di cui: 1 piano	141	12,48%
		Di cui: 2 piani	259	22,92%
		Di cui: 3 piani	324	28,67%
		Di cui: 4 e più piani	406	35,93%
		Totale	**1.130**	**100,00%**
	Per numero di interni	Di cui: 1 interno	363	32,12%
		Di cui: 2 interni	207	18,32%
		Di cui: 3 o 4 interni	233	20,62%
		Di cui: da 5 a 8 interni	223	19,73%
		Di cui: da 9 a 15 interni	99	8,76%
		Di cui: da 16 e più interni	5	0,44%
		Totale	**1.130**	**100,00%**
	Per tipo di materiale	muratura portante	143	12,65%
		calcestruzzo armato	948	83,89%
		diverso da muratura portante, calcestruzzo armato	39	3,45%

Tabella 26 - Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (elaborazione dati ISTAT 2011)			
		Numero	(%)
	1918 e precedenti	19	1,68%
	Dal 1919 al 1945	66	5,84%
	Dal 1946 al 1960	56	4,96%
	Dal 1961 al 1970	271	23,98%
	Dal 1971 al 1980	406	35,93%
	Dal 1981 al 1990	140	12,39%
	Dal 1991 al 2000	75	6,64%
	Dal 2001 al 2005	41	3,63%
	2006 e successivi	56	4,96%
	Totale	**1.130**	100,00%

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

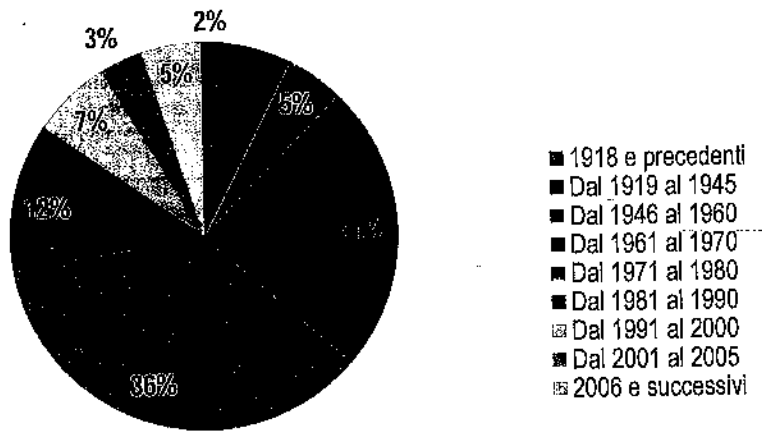


Tabella 27 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (elaborazione dati ISTAT 2011)			
		Numero	(%)
Epoca di costruzione	1918 e precedenti	32	0,82%
	Dal 1919 al 1945	82	2,09%
	Dal 1946 al 1960	76	1,94%
	Dal 1961 al 1970	1055	26,91%
	Dal 1971 al 1980	1649	42,06%
	Dal 1981 al 1990	514	13,11%
	Dal 1991 al 2000	254	6,48%
	Dal 2001 al 2005	91	2,32%
	2006 e successivi	168	4,28%
	Totale	**3.921**	**100,00%**

Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

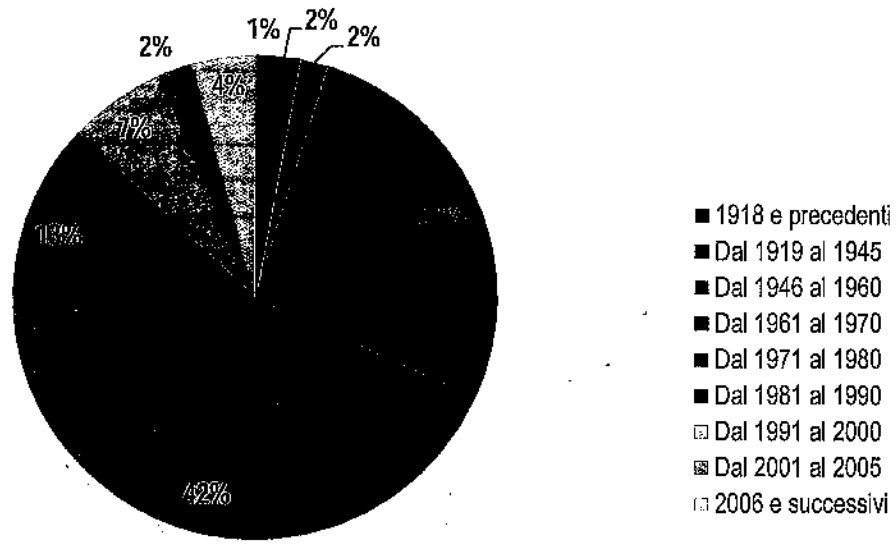


Tabella 28 - Abitazioni occupate da residenti per disponibilità di servizi (*elaborazione dati ISTAT 2011*)				
			Numero abitazioni per servizio	(%)
Disponibilità di servizi	Dispone di acqua potabile	**Totale**	**3.614**	
		Di cui: da acquedotto	3.603	99,70%
		Di cui: da pozzo	4	0,11%
		Di cui: da altra fonte	8	0,22%
	Dispone di impianto di riscaldamento	**Totale**	**3.124**	
		Di cui: impianto centralizzato ad uso di più abitazioni	265	8,48%
		Di cui: impianto fisso autonomo ad uso esclusivo	2.687	86,01%
		Di cui: apparecchi singoli fissi che riscaldano tutta o la maggior parte dell'abitazione	233	7,46%
		Di cui: apparecchi singoli fissi che riscaldano solo alcune parti dell'abitazione	473	15,14%
	Dispone di acqua calda	**Totale**	**3.669**	
		Di cui: con produzione esclusiva da parte dell'impianto di riscaldamento	2.647	84,73%

Tabella 29 - Abitazioni occupate da residenti per disponibilità e tipo di servizi
(elaborazione dati ISTAT 2011)

		Numero di abitazioni per disponibilità e tipo di	(%)
Disponibilità di servizi	**Totale**	**3.694**	**100,00%**
	Di cui: con un gabinetto	1.161	31,43%
	Di cui: con due o più gabinetti	2.525	68,35%
	Di cui: con nessun gabinetto	8	0,22%
	Totale	**3.694**	**100,00%**
	Di cui: con un impianto doccia e/o vasche da bagno	1.813	49,08%
	Di cui: con due o più impianti doccia e/o vasche da bagno	1.864	50,46%
	Di cui: con nessun impianto doccia e/o vasche da bagno	17	0,46%

Tabella 30 - Condizione professionale o non professionale della popolazione residente
(elaborazione dati ISTAT 2011)

Condizione professionale o non professionale		Popolazione residente	(%)
Totale		**4.139**	**100,00%**
Forze di lavoro	Di cui occupato	3.498	84,51%
	Di cui in cerca di occupazione	641	15,49%
Totale		**4.402**	**100,00%**
Non forze di lavoro	Di cui studente	956	21,72%
	Di cui casalinga-o	1.168	26,53%
	Di cui percettore-rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	1814	41,21%
	Di cui in altra condizione	464	10,54%
Totale		**8.541**	

Tabella 31 - Popolazione residente che si sposta giornalmente
(elaborazione dati ISTAT 2011)

Motivo dello spostamento	Popolazione residente che si sposta giornalmente	(%)
Studio	1.861	40,24%
Lavoro	2.764	59,76%
Totale	**4.625**	**100,00%**

Con i dati sopra riportati riusciamo a visualizzare solo parzialmente la consistenza del fenomeno dell'attività edificatoria che si è realizzata nel comune di Sant'Agata.li Battiati negli ultimi decenni.

In ogni caso la componente di edifici (pari a 62) e abitazioni (circa 234[5] alloggi) non utilizzate o non occupate da residenti rappresenta un indicatore del potenziale riuso del patrimonio fisso esistente nel Comune. Collateralmente si registra un modesto incremento percentuale di abitazioni vuote o non occupate da residenti (dal 5,73% del 2001 al 5,96% del 2011) ed un decremento, invece, di edifici non utilizzati (dal 6,48% del 2001 al 4,93% del 2011).

Tali dati vanno, quindi, letti anche in termini di agevolazione al riuso del patrimonio edilizio storico esistente che presenta la dovuta suscettività (ivi compresa la destinazione turistico-ricettiva nella città consolidata), al fine della completa valorizzazione del tessuto storico-architettonico di Sant'Agata li Battiati. I medesimi obiettivi possono essere perseguiti anche mediante adeguate incentivazioni.

Il fine è, consequenzialmente, quello di attivare una politica edilizia finalizzata al riequilibrio e riqualificazione della città esistente, ma capace di contemperare questa "teoria" del completamento della città consolidata" alla "teoria" della ristrutturazione e riqualificazione della città e del territorio nel loro complesso" corrispondente all'esigenza dei cittadini di rinnovare la propria abitazione, realizzando nuove unità abitative, con spazi e dotazioni funzionali adeguati allo standard medio della vita odierna.

Inoltre, al fine di giungere alla determinazione del fabbisogno edilizio in vani, la quantità dei vani esistenti non può essere acquisita acriticamente come dato che non necessita di alcuna correzione, ma deve tenere conto di:

a) il numero dei vani componenti gli alloggi;

b) suscettività delle abitazioni a P.T. ad uso non residenziale;

c) necessità di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per esigenze igieniche, funzionali, statiche.

[5] Sebbene i dati del Censimento 2011 relativi al dettaglio comunale delle abitazioni vuote o non occupate da persone residenti non siano disponibili, si è calcolato il numero di abitazioni non utilizzate come differenza tra il numero totale di abitazioni del Censimento 2011 (pari a 3.928) ed il numero totale di abitazioni occupate da residenti, pari a 3.694, secondo i dati del Censimento 2011.

Nondimeno, va considerato che, in seguito ai tragici crolli che hanno riguardato edifici nel territorio nazionale, è stato accelerato l'iter legislativo che prevede l'istituzione del cosiddetto "fascicolo del fabbricato". Un D.d.L. collegato alla finanziaria ne prevede l'istituzione unitamente all'obbligo per i Comuni di perimetrare le zone a rischio all'interno del territorio comunale al fine di individuare gli edifici che necessitano di adeguamenti strutturali. Eventuali inadempienze delle Amministrazioni prima e dei privati dopo porteranno alla inutilizzabilità – a qualsiasi fine – degli immobili interessati.

La data di realizzazione degli edifici posta quale discriminante temporale per l'individuazione degli adempimenti è il 1971, che costituisce, d'altra parte, l'anno di introduzione della legge n.1086 recante norme per la realizzazione degli edifici in acciaio ed in c.a.

Si rileva, al riguardo, che solo il 63% circa degli edifici ad uso abitativo ed il 68% delle abitazioni in edifici ad uso abitativo presenta epoca di costruzione successiva al 1971 (cfr. Tabella 26 e Tabella 27), a testimoniare la significativa percentuale di unità edilizie che necessitano di interventi di adeguamento normativo agli standard, con conseguente possibile perdita di vani utili, e ristrutturazione.

Il numero dei vani individuati a partire dal censimento 2011, accresciuto dell'attività edilizia successivamente avviata e di quella già programmata e/o in corso, va quindi correlato a quello costituito dalle necessità di adeguamento e dalla suscettività dei piani terra ad essere adibiti a scopo commerciale.

Il dato che emerge in termini di fabbisogno costituisce un dato di riferimento nell'ambito della programmazione edilizia prevista dal piano in relazione, altresì, allo stato di diritto consolidatosi nel territorio di Sant'Agata li Battiati.

Tuttavia, se da un lato questo stato di fatto appare difficilmente contestabile, dall'altro ci sembra opportuno evidenziare la necessità che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, cui è affidata la mobilità interna e la necessità di far fronte alle mutate esigenze di funzionalità e sicurezza, abbiano un quadro normativo assolutamente certo contemporaneamente all'esito del P.R.G., in modo che l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente costituisca una reale ed attuabile alternativa alla nuova edificazione.

Capitolo IV – CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE ED OBIETTIVI DEL PIANO.

4.1 CRITERI METODOLOGICI GENERALI.

Il Piano Regolatore Generale, così come definito nella legge urbanistica fondamentale, costituisce uno strumento programmatico di regolamentazione dell'uso del suolo secondo principi di razionalità urbanistica. Nell'originario schema funzionale della legge fondamentale del 1942 l'attuazione del Piano era affidata alla formazione di specifici piani esecutivi, che i comuni potevano redigere soltanto in presenza di una dimostrata necessità e sempre che potessero dimostrare di possedere le risorse economiche necessarie per l'attuazione del Piano.

Per una serie complessa di ragioni, connesse alle modifiche normative introdotte con leggi successive, ma anche più generalmente all'avanzamento disciplinare, i piani regolatori sono andati perdendo il loro carattere astrattamente programmatico per acquisire un ruolo direttamente attuativo.

Tale tendenza ha trovato un preciso riscontro anche nella normativa regionale della Regione siciliana, che nel 1978 ha introdotto all'interno del PRG previsioni direttamente attuative (denominate Prescrizioni Esecutive del PRG). L'introduzione delle Prescrizioni esecutive nel processo di progettazione, sotto il profilo strettamente disciplinare, deve essere considerata una novità di grande rilievo e valutata positivamente dal momento che ha consentito di invertire il processo metodologico di formazione dei Piani attribuendogli un carattere non più rigidamente deduttivo (dal generale al particolare per semplice ingrandimento e senza possibilità di retroazioni) ma induttivo.

Dal punto di vista operativo, però, l'introduzione delle Prescrizioni esecutive non ha determinato quei vantaggi procedimentali che erano stati prefigurati, diventando anzi in non pochi casi causa di un notevole allungamento dell'iter di formazione del PRG.

Per questo, e per tante altre ragioni genericamente riferibili alla obsolescenza del nostro sistema giuridico urbanistico, ormai da non pochi anni si è aperto un dibattito che, pur nella diversità delle posizioni, ha avuto come punto di convergenza la necessità di ripensare complessivamente al sistema della pianificazione urbanistica regionale.

I temi del dibattito partono dalla constatazione che i tempi di formazione dei PRG sono diventati inaccettabilmente lunghi, spesso di decenni, e che tale situazione appare ancor più paradossale nella misura in cui i PRG da strumenti a validità illimitata si sono trasformati in strumenti da rivedere almeno con cadenza

quinquennale, per le conseguenze determinate dall'introduzione del limite temporale di cinque anni per i vincoli urbanistici.

Tra le diverse proposte formulate sia in campo regionale che nazionale una certa convergenza può registrarsi sul principio di scindere l'attuale PRG in due diversi strumenti, uno avente un carattere esclusivamente programmatico e con valenza strategica di lungo periodo (il piano di struttura), l'altro un obiettivo più limitato, riferito alle sole trasformazioni urbanistiche che è possibile attuare nel breve periodo, emblematicamente definito in alcune proposte come "Piano del Sindaco". In tale situazione di incertezza disciplinare e di acclarata insufficienza normativa, si ritiene che una risposta possibile, almeno nel transitorio, e pienamente compatibile con la normativa in atto vigente sia quella di attribuire al PRG il carattere (che originariamente gli era stato attribuito e che via via è andato perdendo) di strumento di regolamentazione generale dell'uso del suolo da porre in essere attraverso una macrozonazione funzionale e la codificazione di norme attuative, che lascino i necessari gradi di libertà agli interventi successivi.

Tale impostazione è infatti quella che più avvicina il contenuto del PRG a quello di un piano strutturale di lungo periodo; è quella che consente di minimizzare i vincoli diretti sulle proprietà, rinviandoli per quanto possibile alla fase attuativa, ed evitando così la completa perdita di validità del Piano dopo appena cinque anni dalla sua approvazione; è quella che minimizza la necessità di far ricorso a varianti ogni qual volta (cioè quasi sempre) il progetto esecutivo di un intervento pubblico o privato non corrisponda esattamente, per ragioni tecnico-progettuali o per sopravvenute esigenze funzionali, al disegno del PRG; è quella che consente comunque alla collettività di avere regole assolutamente certe, semplici e facilmente comprensibili.

A questi principi ha tenuto fede la progettazione della Revisione generale del PRG di Sant'Agata li Battiati.

Devono considerarsi elementi invarianti nella progettazione del nuovo PRG una serie di indicazioni progettuali derivanti da varie fonti normative sia regionali che statali, che compongono un quadro vincolistico da recepire integralmente nel PRG.

Le principali di tali norme sono:

- la legge 431/1985, oggi abrogata e confluita nel nuovo Codice dei beni paesaggistici, attraverso la quale sono dichiarate di interesse paesaggistico alcune parti del territorio comunale. Nella pianificazione di tali ambiti il PRG dovrà tener conto della necessità di non compromettere il valore ambientale e paesistico con previsioni lesive dei caratteri propri di ciascun sito.

- le leggi che fissano distanze minime delle costruzioni a protezione di infrastrutture pubbliche, quali strade, ferrovie, depuratori, cimiteri, o che determinano distanze di rispetto da elettrodotti, metanodotti, etc...
- la legge n. 16/1996, come modificata dalla L.R. 13/1999 e successivamente dalla L.R. 6/2001, che stabilisce limiti di edificazione nei boschi e nelle relative fasce di rispetto. Per quanto riguarda le fasce di rispetto, in particolare, il l'Amministrazione ha la facoltà di avvalersi delle disposizioni contenute nell'art. 89, 8°c. della L.R. 6/2001, che consentono di prevedere all'interno dei PRG una deroga al vincolo assoluto di inedificabilità nelle fasce di rispetto boschivo, ammettendo nuove costruzioni con il limite di 0,03 mc/mq.
- il vincolo sismico, che determina limitazioni nella attività edilizia;
- il vincolo aeroportuale, che prevede le limitazioni relative agli ostacoli ed ai potenziali pericoli, al fine di garantire la sicurezza della navigazione area ai sensi dell'art. 707, comma 1, del Codice della Navigazione;
- il Piano stralcio di bacino redatto dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente in attuazione della L.n. 183/1989, che identifica esattamente i perimetri delle aree di rischio elevato e molto elevato.

Elementi invarianti nella progettazione del PRG costituiscono pure i risultati degli studi propedeutici di settore, geologico ed agricolo-forestale.

Nel primo infatti è definita la suscettività alle trasformazioni di ciascuna parte del territorio comunale in relazione alla natura geologica e geomorfologica dei terreni ed alla pericolosità sismica.

Al riguardo si precisa che nello schema di massima del Piano sono state riportate tutte le indicazioni vincolanti derivanti dallo studio geologico propedeutico; tale circostanza comporta in alcuni casi la necessità di rivedere le previgenti destinazioni di zona.

Nello studio agricolo-forestale dovrebbero essere indicate ed esattamente perimetrale le aree boscate e le aree di macchia e vegetazione ripariale ai sensi del D.A. del giugno 2000, ai fini dell'applicazione del vincolo sopra ricordato, ed individuate le aree agricole interessate da colture specializzate o dotate di particolari infrastrutture. Nella fattispecie del Comune di Sant'Agata li Battiati, come evincibile da quanto riportato ai par. 0 e 0 della presente relazione, lo studio agricolo forestale:

- **non ha individuato colture specializzate che rientrano nella prescrizione di cui all'art. 2 della L.R. 71/78;**
- **non ha individuato presenza di boschi ascrivibili alla normativa regionale di cui alla L.R. 16/96 ss.mm.ii. e a quella nazionale di cui al D.lvo 227/01.**

Quest'ultima circostanza è, altresì, ulteriormente confermata da:

- la nota del 2.9.2010 prot.n. 1992/09 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania con cui sono state individuate delle aree boschive sprovviste dei requisiti di legge di cui alla l.r. 16/1996, ma tutelate ai sensi del D.lgs 227/01 e dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 lett. g).

- successivi atti e verbali di sopralluogo con cui è stata accertata la mancanza dei requisiti ex D.lgs 227/01 in tutte le aree suddette, sino all'ultimo "Verbale di revoca per jus superveniensis della dichiarazione di area boscata ai sensi del d.lvo. 227/01 della proprietà Moncada" (Soprintendenza di Catania, nota Area VIII. prot.n. 18496/VIII del 20.9.2012 "area sprovvista dei requisiti di legge ai sensi d.lgs. 227/01 alla luce delle modifiche intervenute al suddetto decreto dalla legge 35/2012").

Alla luce di ciò, sebbene la proposta di Piano Paesaggistico della provincia di Catania indichi alcune porzioni del territorio comunale come "Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento" ex comma 1, lett. g) art.142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., e pertanto soggette a prescrizioni aventi diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati, ovvero Aree con livello di tutela 1 - art.20 delle N.d.A. della proposta di Piano Paesaggistico, tale indicazione non è stata specificatamente riportata negli elaborati del presente Schema di massima nelle more delle opportune verifiche ed eventuali aggiornamenti prodromici all'approvazione dello strumento paesistico de quo.

4.2 GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO DI P.R.G. ED I CRITERI SEGUITI NELLA PROGETTAZIONE.

Coerentemente con i principi enunciati, il progetto di revisione generale del PRG, al fine di corrispondere alle esigenze della comunità insediata, esplicitate dal Consiglio comunale nelle direttive, si prefigge i seguenti obiettivi programmatici:

SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEI BENI CULTURALI

Contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato

Ridurre le aree classificate a rischio di dissesto idrogeologico

Pianificare la fruizione delle aree naturalisticamente rilevanti della Timpa Leucatia

Preservare il fragile ecosistema naturale della Timpa Leucatia, legato alla presenza di acqua sorgente e ruscellante

Adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane

Mitigare l'incremento delle emissioni sonore generate dal traffico veicolare

SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE A RETE (materiali ed immateriali)

Mitigare l'eventuale incremento delle emissioni gassose e delle polveri sottili generate da flussi eccessivi del traffico veicolare di attraversamento

Adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:

Mitigare l'eventuale inserimento di detrattori visivi nel paesaggio consolidato e percepito dalla collettività

Pianificazione della rete stradale

SISTEMA DEI SERVIZI

Contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato

Adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:

Pianificazione delle aree per servizi pubblici

SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

Contrastare la dispersione insediativa a bassa densità edilizia

Adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:

Perequazione urbanistica – Prevedere nello studio del P.R.G. l'applicazione del metodo perequativo.

Pianificazione della Z.T.O "A" Centro Storico

Pianificazione delle ZTO "C"

Pianificazione delle ZTO "B"

SISTEMA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Incentivare la ricettività turistica

Posizionamento nei circuiti del turismo culturale

Incentivare il sistema di fruizione dei beni culturali

Incentivare la competitività delle PMI commerciali ed artigianali

Nella valutazione della efficacia di ciascuna previsione in ordine al raggiungimento degli obiettivi prefissati occorre considerare che il progetto di revisione del PRG di Sant'Agata li Battiati deve evidentemente tener conto di un sistema sufficientemente complesso di vincoli di varia natura, tra i quali alle prescrizioni dello studio geologico, oltreché dalle indicazioni contenute nelle Linee guida del PTPR relative ai beni culturali presenti nel territorio col relativo regime di tutela previsto dalla proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Catania.

Queste ultime hanno significativamente tipizzato l'assetto assegnato alle aree di "centro storico", ritenuto di preminente rilievo anche per lo sviluppo economico della città ed al quale è delegata la funzione rappresentativa e storico-culturale.

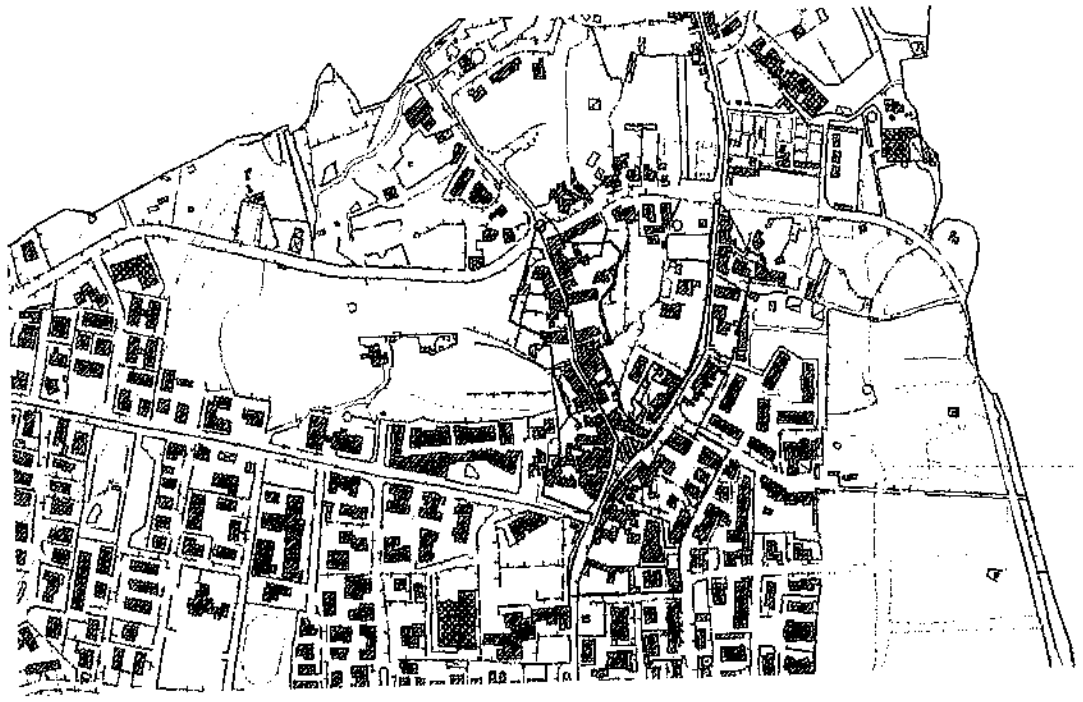


Figura 18 - Perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Catania

Nel quadro di rinnovamento del panorama regolamentare regionale, avviato con l'elaborazione delle linee guida del "Piano Territoriale Paesistico Regionale", e sulla base anche delle prescrizioni della circolare A.R.T.A. n.3 dell'11 luglio 2000, si è avvertita la necessità di perimetrare il "centro storico" con una sensibilità diversa rispetto a quella permeante i PRG di vecchia generazione, quindi con una *vision* di piano in cui risanamento e sviluppo potessero porsi come due percorsi sinergicamente paralleli.

In particolare dall"intersezione" tra la perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Catania e le previsioni del previgente strumento urbanistico generale sono state individuate tre distinte sottozone (A1, A2 e A3) non graficizzate nel presente schema di massima

ma per le quali saranno specificate in fase di redazione definitiva del piano funzioni e disposizioni correlate al diverso stato di fatto e di diritto.

In ordine al Centro Storico, in fase di pianificazione definitiva, sulla base dell'individuazione degli ambiti urbani con caratteristiche di sedimento storico o di particolare pregio ambientale urbanistico (che contemplano sia le zone ricomprese nella perimetrazione del centro storico riportata nel Piano Paesaggistico della (ex) Provincia di Catania sia le aree già zona "A" nel previgente strumento urbanistico generale), si procederà ad introdurre una disciplina di dettaglio, direttamente operativa, che da un'oggettiva conoscenza delle caratteristiche fisiche del patrimonio edilizio storico faccia scaturire le trasformazioni possibili e le destinazioni d'uso compatibili, ovvero l'intervento diretto in luogo dei piani particolareggiati al fine di accelerare l'operatività dei soggetti pubblici e privati.

Valutazioni di tipo socio economico, su una riutilizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio storico che passi anche attraverso tutta una serie di attività, collegate ad es. alla ristorazione, all'intrattenimento serale per i giovani, all'insediamento di attività commerciali e artigianali compatibili capaci di rivalutare il centro storico, seppur di modeste dimensioni, e di consentire la partecipazione ad una auspicata centralità nella nuova organizzazione urbana, saranno strettamente rapportate a tale condizione e meglio esplicitate in sede di regolamentazione e di pianificazione definitiva di dettaglio.

Relativamente alle zone B, la revisione dello strumento urbanistico previgente ha portato alla riconferma di quelle parti del territorio, già Zone B, aventi i requisiti di legge (densità edilizia territoriale superiore a 1,5 mc/mq e superficie coperta non inferiore a 1/8 della superficie fondiaria della zona) ed al netto di quelle porzioni dentro la perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, ed alla riclassificazione quali zone B degli ambiti urbani di recente formazione, già *"Zone C2"*, ovvero le aree (ex comparti 2 e 21) destinate all'edilizia residenziale pubblica, che hanno pressoché esaurito la loro capacità edificatoria e che rispondono alle caratteristiche delle zone B.

Anche l'assetto di massima assegnato alle zone di espansione ha preso, nondimeno, avvio dallo stato di fatto e dalle situazioni pregresse. La rideterminazione delle Zone "C", partendo dalla disamina degli ambiti di espansione previsti dal Piano previgente in riferimento alle loro caratteristiche intrinseche, ha condotto all'individuazione di precise aree destinate all'edilizia residenziale privata e/o pubblica, a stretto contatto con l'attuale struttura urbana consolidata, da sottoporre al sistema perequativo interessante un comparto (o sub comparto) e, pertanto, definite ***"Ar" Aree risorsa perequate".***

Tali ambiti perequati "Ar", di varia estensione e conformazione, sono, peraltro, riconducibili specificatamente ad aree già zonizzate C1 *"Residenziale di espansione privata"* dal previgente strumento urbanistico - non ancora munite di strumento attuativo o con iter approvativo non definito - e ad aree

variamente ricomprese all'interno della zona urbana destinate ad attrezzature e servizi, ad oggi irrealizzati. A tali aree risorsa è affidato il compito di conseguire buona parte degli obiettivi del Piano, ovvero l'adeguamento dell'ecosistema urbano da realizzare mediante la dotazione di verde, delle attrezzature per la mobilità, dei servizi e delle nuove infrastrutture. In ogni area è prevista, infatti, una combinazione funzionale in grado di generare rinnovamento urbano e riqualificazione non solo nell'area risorsa ma anche nell'ambito urbano limitrofo.

Attraverso la classificazione dei suoli e l'attribuzione dei plafond perequativi ai suoli delle diverse classi si perviene al riconoscimento dei diritti edificatori che competono alla proprietà fondiaria in funzione delle caratteristiche urbanistiche e giuridiche dei suoli, oggettivamente rilevate ed espresse, riconoscimento che non equivale alla decisione – di carattere progettuale –che i diritti edificatori debbano essere utilizzati nei suoli che li hanno generati. Spetta al Piano Regolatore Generale, nella dimensione progettuale che gli è propria, la funzione di stabilire l'idea di città da realizzare, e quindi il compito di decidere dove i diritti edificatori devono essere utilizzati.

I diritti edificatori riconosciuti alle Aree Risorsa possono essere utilizzati in situ, ovvero trasferiti su altre aree. Il trasferimento di diritti edificatori su Aree Risorsa diverse da quelle che li hanno generati può essere determinato da due diversi fattori:

- cause legate alle caratteristiche dei suoli che sconsigliano o anche inibiscono l'edificazione (rischi di natura idrogeologica, vincoli o limitazioni all'edificabilità, ecc.);
- scelte di carattere dimensionale o progettuale legate al perseguimento degli obiettivi urbanistici del Piano Regolatore Generale.

L'articolazione dei suoli in classi in ragione delle loro caratteristiche di fatto e di diritto si combina con un'altra articolazione, di carattere progettuale, che distingue, già in fase di schema di massima, sulla base dello stato di fatto e di diritto e degli indirizzi impartiti in fase di direttive, tre diverse tipologie di aree risorsa perequate:

- Zona C-ArC - Le aree risorsa perequate con edificazione in situ;
- Zona C-ArT- Le aree risorsa perequate di trasferimento dei diritti edificatori (in un'area di influenza di circa 500 mt) e cessione gratuita al Comune per realizzare beni e servizi pubblici e collettivi;
- Zona C-ArS - Le aree risorsa perequate "SMART City Battiati", destinate a progetti di sviluppo e trasformazione urbanistica, oggi meglio noti come smart city, basati su nuove politiche e strategie per la città, caratterizzate da un forte contenuto tecnologico ed eco-compatibile e dall'utilizzo su larga scala dell'ingegneria finanziaria: porzioni di città, quindi, per la rigenerazione urbana, ad elevata qualità di vita nel rispetto della conservazione delle risorse disponibili, ove produzione, ricreazione e abitazione si coniugano e dove energia, mobilità, ambiente e stile di vita

"intelligenti" sono le variabili chiave attorno a cui ruota il concetto urbanistico da mettere in pratica.

Lo strumento urbanistico generale utilizza, in altri termini, la tecnica di pianificazione volta ad equalizzare la distribuzione dei benefici derivanti da diritti edificatori consistente nell'individuazione contestuale delle aree di origine degli stessi (aree di "decollo") e delle aree, in altra zona del territorio comunale, in cui i diritti edificatori possono essere ubicati (aree di "atterraggio"). I diritti edificatori attribuiti all'area di decollo non possono essere utilizzati in loco e, ai fini del relativo sfruttamento, occorre anzi la cessione gratuita dell'area al Comune.

La contribuzione del privato attuatore alla realizzazione della "città pubblica" si concretizza così in termini di:

- opere pubbliche corrispondenti agli oneri di urbanizzazione primaria dovuti per legge;
- opere pubbliche aggiuntive alle opere di urbanizzazione primaria;
- aree cedute gratuitamente al Comune in quanto standard urbanistici;
- aree cedute gratuitamente per realizzare beni e servizi pubblici e collettivi aggiuntive agli standard urbanistici;
- quote di edilizia residenziale pubblica e di social housing (edilizia residenziale realizzata dall'operatore" privato sociale").

In particolare, come meglio specificato nei capitolo successivo, la quota più significativa della cessione prevista nelle "aree risorsa" sarà indirizzata prevalentemente al soddisfacimento del fabbisogno di attrezzature scolastiche dell'obbligo (4,5 mq/ab) e di verde (9,0 mq/ab) previsto per legge e di cui il Comune di Sant'Agata li Battiati, allo stato, risulta deficitario in termini di superfici minime sia con riferimento alla popolazione attuale che a quella di progetto. Inoltre in fase di pianificazione definitiva e di dettaglio si procederà alla suddivisione degli stessi comparti in subcomparti omogenei più piccoli ed indipendenti in maniera tale da snellire le procedure approvative.

Non è pleonastico rilevare, pertanto, che le previsioni in nuce nel presente Schema di massima non contemplano nuovo consumo di suolo o nuove aree insediative ma, nel privilegiare e valorizzare il ridisegno della città consolidata, mirano a ricomporre anche le aree periferiche, affidando un ruolo complementare alle altri parti del tessuto urbano, attraverso la dotazione di attrezzature e spazi pubblici vivibili e rappresentativi ed il recupero del gap di servizi perseguendo la riqualificazione, la rifunzionalizzazione ed il riutilizzo dei suoli, senza impegnarne di nuovo.

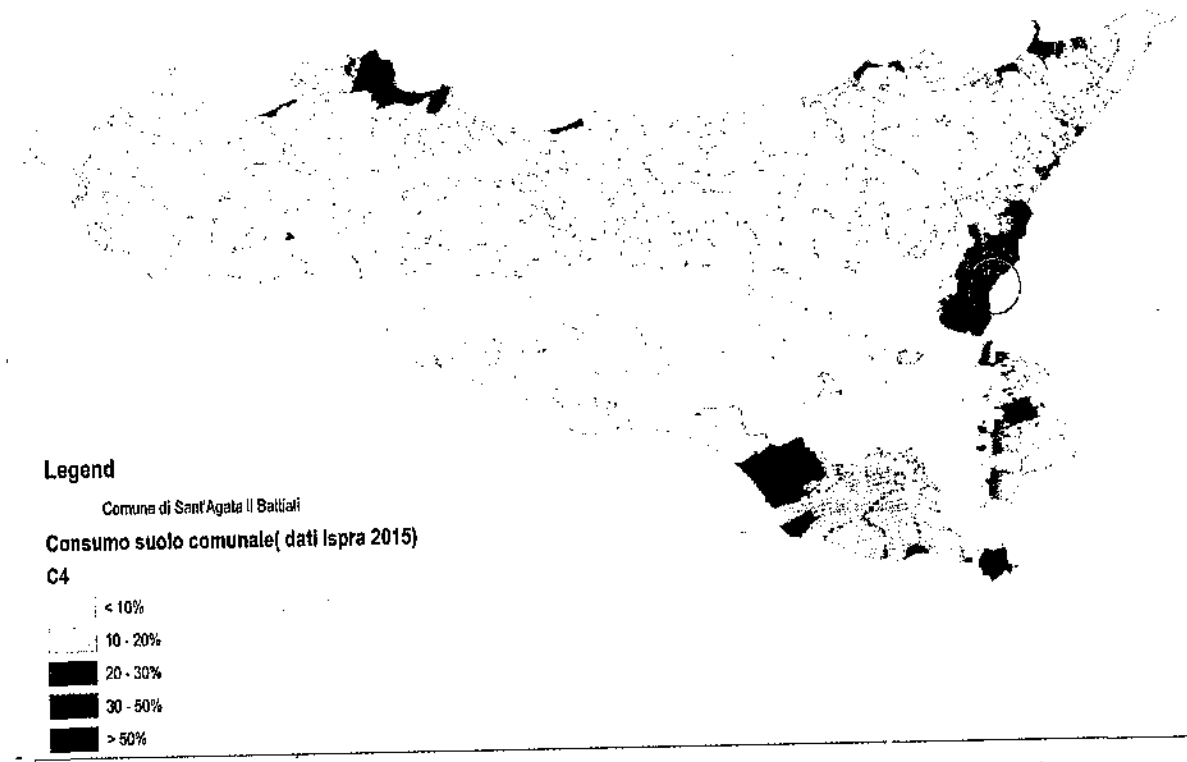
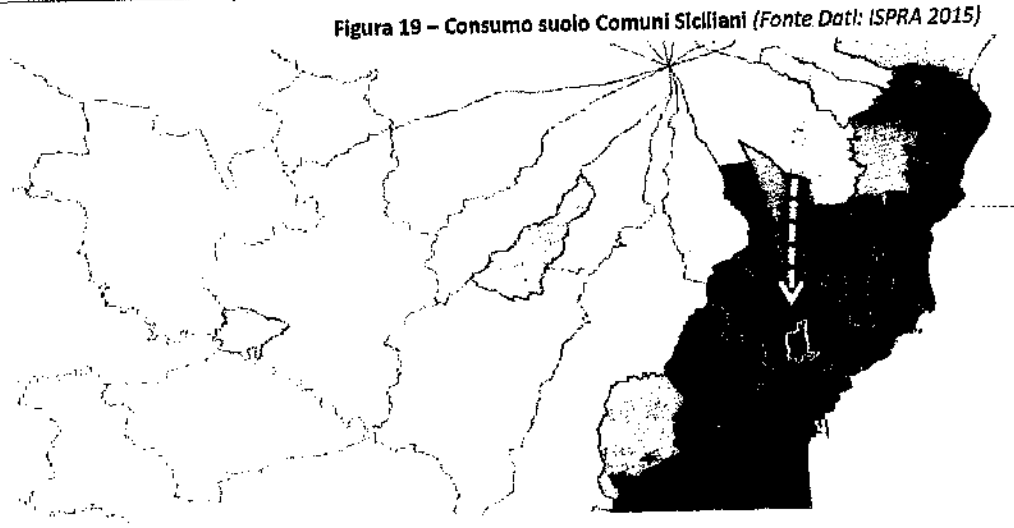


Figura 19 – Consumo suolo Comuni Siciliani *(Fonte Dati: ISPRA 2015)*



Ai fini del raggiungimento della quota obbligatoria del 40% di edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'art 16 della L.r. 71/1978, il Piano prevede di reperire tale quota, piuttosto che in aree espressamente individuate a tal fine, introducendo la possibilità di prevedere questi alloggi all'interno delle aree risorsa. Al fine di agevolare il raggiungimento di tale quota si riconosce nelle aree appositamente individuate un incremento dell'indice volumetrico territoriale. Questa modalità insediativa appare coerente con le tendenze prevalenti in tutti i paesi europei dove da tempo non si realizzano più insediamenti analoghi alle "167" italiane per evitare quelle condizioni di disagio sociale che nascono dalla concentrazione dell'edilizia sociale in un quartiere specificamente dedicato a tale scopo.

Coerentemente con la sua natura di revisione, sia pur generale, il progetto ha poi tenuto nel massimo conto le previsioni urbanistiche di destinazione in atto vigenti con i conseguenti diritti acquisiti dai proprietari dei suoli, modificandole laddove la loro conferma sarebbe risultata incompatibile con il raggiungimento di accertati e documentati obiettivi di pubblico interesse e col regime vincolistico sovraordinato.

Di contro i vincoli preordinati alla espropriazione del vecchio PRG, decaduti per il trascorso periodo di validità dei vincoli espropriativi, sono riproposti, e dunque confermati, solamente nel caso in cui la loro riproposizione risponda ad esigenze di interesse pubblico prevalente.

Non è superfluo rilevare come il meccanismo perequativo che sarà applicato nei comparti, al di là del significato rilevante della presenza di un elevato standard di servizi, obbliga in cambio della premialità volumetrica consentita a cedere tutte le parti a servizi ed a realizzare naturalmente la parte considerata urbanizzazione primaria (strade, parcheggi e verde elementare e di zona). Per ridurre gli effetti trasformativi il Piano prevede, infatti, nelle aree di espansione un'aliquota di aree a servizi pubblici (classificate come da standard ex D.I 1444/68) piuttosto elevata, definita dai termini del rapporto perequativo che consentirà l'acquisizione al patrimonio comunale di significative superfici per servizi e attrezzature.

Rilevante è altresì, nelle previsioni di Piano, l'incidenza delle aree a verde pubblico variamente organizzato sul totale della superficie territoriale, oltre all'ampio respiro fornito dagli insediamenti di parchi urbani ed extraurbani (con interventi, laddove necessari, di riqualificazione e restauro ambientali capaci di restituire le caratteristiche originare di zona e con ruolo di filtro verde tra città consolidata e ambiti circostanti), all'imposizione di fasce di verde privato lungo gli assi viari principali ed alla riconferma dei vari parchi privati.

Le aree attorno alla città, oggetto di delicati interventi di risanamento e di salvaguardia, possono così trasformarsi in polmoni verdi che diano "ossigeno" all'intera città, con criteri guida degli interventi, sia di recupero che di progettazione ex novo, tutti informati alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico

Non si sottace, infine, che il Piano prevede un ruolo importante nella realizzazione di servizi e strutture ad uso collettivo coniugando capitale pubblico e finanziamento privato, anche ma non solo in chiave di riuso e recupero sostenibile di grandi contenitori urbani.

Sono state poi tenute in considerazione, nella misura in cui il loro recepimento nella revisione generale non è risultato contrastante con i principi posti a base della nuova pianificazione:

- le previsioni insediative e planivolumetriche contenute nei Piani di lottizzazione approvati e convenzionati;

- le previsioni contenute nei progetti di opere pubbliche e/o di interesse pubblico di livello statale, regionale, provinciale e comunale approvati o in corso di approvazione in conformità e/o in variante al PRG.

Si è pure tenuto conto dei progetti inseriti nell'ambito del POR FESR SICILIA 2007-2013 - ASSE VI "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE, ed in particolare, nell'ambito dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano e Sostenibile (PISU e PIST), della seguente lista progetti che riguardano specificatamente il territorio di Sant'Agata li Battiati.

- ✓ **Realizzazione delle opere dei Piani Particolareggiati dei quartieri "S. Paolo" e "Ricotte"**, avente come finalità il miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici mediante la realizzazione di due aree a verde attrezzato per attività sportive e per il tempo libero. L'impianto per lo skateboard (tecnicamente skatepark), costituisce un servizio "raro", se non unico, per l'utenza metropolitana e probabilmente provinciale catanese;
- ✓ **Parco Leucatia**, con cui si propone la creazione di parco naturalistico (parco territoriale extraurbano), orientato alla fruizione dell'ambiente naturale, in tutte le sue componenti (acqua-suolo-sottosuolovegetazione- flora-fauna-paesaggio). Il parco si estenderà nei territori dei Comuni di Sant'Agata li Battiati e di Catania;
- ✓ **Progetto di attrezzature didattiche e campus residenziale** per un master post-laurea in architettura del paesaggio e arte dei giardini presso la Villa "Paterno' del Toscano" a S. Agata Li Battiati;
- ✓ **Riconversione ecosistemica del verde pubblico e percorsi urbani**, intervento finalizzato ad aumentare la fruizione degli spazi urbani di uso pubblico, con particolare attenzione alla riqualificazione ed alla rifunzionalizzazione, in chiave ecosistemica del tessuto urbano adiacente agli stessi spazi

Al fine di favorire la nascita di condizioni ottimali per la promozione dello sviluppo locale, già in fase di Schema di massima si è provveduto, altresì, alla riorganizzazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi e turistico-ricettivi ed ai servizi relativi alle attività economiche e sociali.

Pertanto le localizzazioni delle aree produttivo- commerciali sono state riesaminate sia in termini di idonea perimetrazione e di compatibilità con il contesto ambientale ed urbano a cui appartengono, sia in termini di individuazione degli strumenti idonei per la loro effettiva attuazione.

Il PRG previgente prevedeva, peraltro, solo due zone commerciali da attuare con piani di lottizzazione:

1. Zona D su via Balatelle il cui P.d.L. è stato approvato dal Consiglio Comunale;
2. Zona D su via Parco Inglese angolo via Corsaro, per la quale non è stato presentato alcun piano di lottizzazione.

A queste è stata aggiunta, con variante al PRG, la zona IP (intervento produttivo commerciale-direzionale denominato "Mandarin") alla fine di via D. Majorana e via L. Pirandello, che prevede la realizzazione di medie strutture commerciali e direzionali, una struttura turistico-ricettiva ed un centro servizi polifunzionale.

E' prevista, infine, dal PRG previgente un'unica struttura turistico-ricettiva su via Madonna di Fatima, il cui piano di lottizzazione è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale.

Ciò ha indirizzato la strategia di Piano verso la riconferma delle sole aree produttive consolidate e/o approvate siccome individuate dal precedente strumento urbanistico ed alla rivisitazione di quelle ad oggi inattuate, contemplandosi aggiuntivamente il necessario coordinamento della pianificazione generale con il redigendo Piano Urbanistico Commerciale che intende offrire le "coordinate" normative necessarie per ottenere il rinnovamento e la qualificazione della rete di vendita tale che possa essere raggiunto il soddisfacimento degli importanti interessi dei consumatori recuperando così significative fasce di evasione della domanda. I predetti processi di rinnovamento e di qualificazione nella distribuzione commerciale determineranno naturalmente la produzione di un maggiore valore aggiunto, che andrà a beneficio dell'intera comunità locale.

In ultimo la zonizzazione degli ambiti rurali e delle zone agricole si è fatta carico del complesso regime di vincoli territoriali e sovraordinati che caratterizza la porzione a sud del territorio comunale in zona Timpa Leucatia (cfr. Tav. 4_ Il regime vincolistico sovraordinato). Già in fase di approvazione del PRG con decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente n° 854/DRU del 21 ottobre 2005, per motivi di rischio idrogeologico, era stata prevista una zona di verde agricolo tra via Barriera del Bosco e via Leucatia Croce, in luogo della previsione di una struttura turistico-ricettiva. Pur essendo in effetti tale zona ancora coltivata per lo più ad agrumi, anche coerentemente alle indicazioni già fornite con le direttive generali, si è prevista una destinazione più congrua con l'urbanizzazione del territorio e utile alla collettività, nel rispetto della fragilità geologica della zona, inglobando anche detta area nella più ampia destinazione del *"Parco territoriale Timpa Leucatia"* destinato alla riqualificazione ambientale-naturalistica e fruizione sostenibile delle aree naturalisticamente rilevanti sotto il profilo geologico, idrogeologico e morfologico della Timpa Leucatia ed alla salvaguardia del fragile ecosistema naturale legato alla presenza di acqua sorgente e ruscellante.

La piccola estensione della superficie comunale (appena 3.13 kmq.) ha fatto si che l'urbanizzazione del territorio, avvenuta negli ultimi decenni con nuovi insediamenti residenziali, sia ormai prossima alla saturazione della superficie comunale. L'area della Timpa Leucatia è rimasta esclusa da tale processo evolutivo, e mantiene ancora grandi qualità paesaggistiche, perché legate alla peculiarità del suo ambiente geologico e dell'ecosistema naturale, alla notevole acclività e quindi alla sua non facile urbanizzazione, ed

alla notevole presenza di risorgive ed acque ruscellanti, anche questo ultimo aspetto di impedimento ad una facile urbanizzazione. Tuttavia, di notevole qualità e di ampio raggio sono i quadri visuali percepibili da gran parte del territorio: in direzione sud verso Catania sino alla costa ionica ed ai primi rilievi dei Monti Iblei, ed a nord verso il vulcano che si staglia con la parte sommitale contro l'orizzonte in tutta la sua maestosità.

Altri aspetti del paesaggio semi-rurale, sino ad ora sopravvissuti a questo processo di urbanizzazione e degni di rilevanza paesaggistica, sono i giardini storici delle ex residenze nobiliari di villeggiatura.

In definitiva il paesaggio presenta delle peculiarità ed alcuni aspetti rilevanti che devono essere opportunamente considerati nelle realizzazione delle trasformazioni territoriali, salvaguardando gli attuali quadri percettivi dall'inserimento di nuovi detrattori visuali e pianificandone la fruizione anche con la previsione, insieme al Comune di Catania, di un unico parco extraurbano sulla Timpa Leucatia, che si estenda sino a Monte S. Paolillo.

Si rappresenta, peraltro, che su iniziativa congiunta del Settore V del Comune di Sant'Agata li Battiati e dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA., ai sensi dell'art. 139 del D.lgs. n. 490/1999, sulla predetta area "Leucatia" è stato apposto il vincolo paesistico (Verbale n. 69 del 17.11.2003 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e panoramiche), la cui planimetria è illustrata di seguito nella figura seguente.

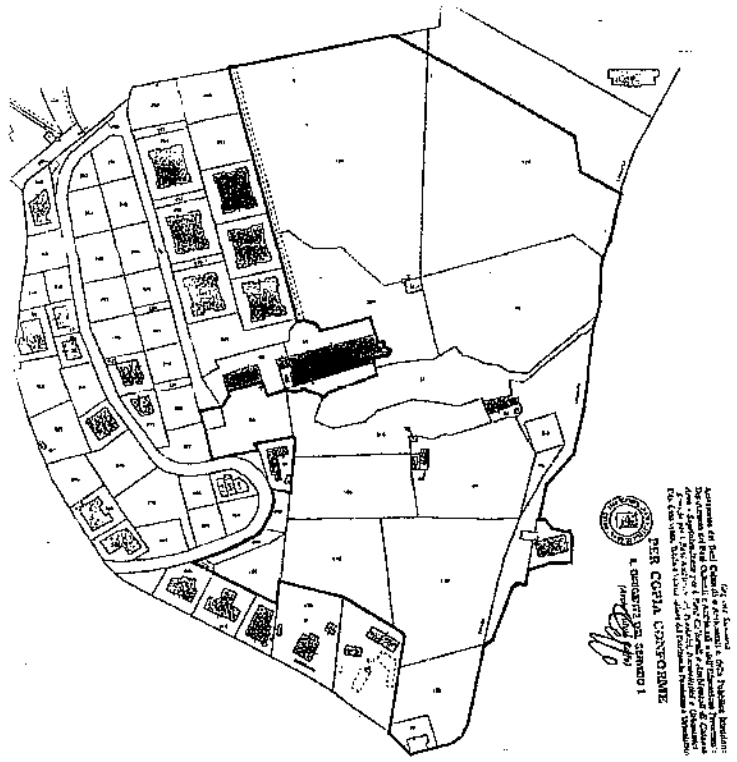


Figura 20 - – Area "Leucatia", delimitazione cartografica su base catastale (*Planimetria dell'area, scala 1:2.000, Allegato n.1 al Verbale n. 69 del 17.11.2003 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e panoramiche*).

La proposta di Schema di massima ha infine tenuto conto - proporzionalmente al livello di dettaglio che attiene alla presente fase della revisione generale del PRG ed al fine di supportare, in un'ottica partecipativa, consultiva e di democratica condivisione, l'azione amministrativa su problematiche generali connesse alla revisione e gestione dello strumento urbanistico - anche delle istanze di privati e attori locali formalmente pervenute all'Amministrazione di Sant'Agata li Battiati.

Capitolo V – IL PROGETTO DELLO SCHEMA DI MASSIMA DEL PRG.

L'insieme delle analisi svolte riferite allo stato di fatto ed allo stato di diritto, documentate negli elaborati cartografici che corredano il presente schema di massima, ha consentito di mettere a punto la proposta progettuale illustrata nelle pagine seguenti ed esplicitata nelle tavole grafiche allegate.

Per garantire alla proposta di PRG il carattere interlocutorio proprio di uno schema di massima e consentire quindi al Consiglio comunale di esercitare, attraverso il piano, il proprio ruolo di soggetto decisore delle politiche urbanistiche comunali, le soluzioni progettuali sono state espresse in forma non definitiva, consentendo in tal modo di valutare le diverse opzioni strategiche; in tutti i casi però vengono enucleate le tematiche che il nuovo PRG deve affrontare e vengono fissati gli elementi che, in base ai criteri prestabiliti, devono considerarsi invarianti del progetto.

La scala, il tipo di rappresentazione ed i contenuti degli elaborati grafici dello schema di massima sono una conseguenza di quanto sin qui detto.

5.1 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO E CONSIDERAZIONI PROGETTUALI.

Nel paragrafo *"2.4.9 Previsione popolazione nel periodo di riferimento del Piano."* si sono valutati in 11.300 gli abitanti insediati ed insediabili nel periodo di validità del Piano. A fronte dei dati anagrafici, che rilevano una popolazione residente al 31.12.2016 pari a 9.505 abitanti, ammontano a circa 1.800, pertanto, gli abitanti da insediare nel periodo di validità del piano, di cui 700 circa i nuovi abitanti già contemplati nelle aree da completare in esecuzione degli strumenti attuativi del Piano previgente già approvati e convenzionati.

Tenendo conto, inoltre, nella determinazione del numero di vani necessari, della necessità di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per esigenze igienico, funzionali e statiche e dell'introduzione dell'iter legislativo che prevede l'istituzione del cosiddetto "fascicolo del fabbricato", si sono stimati in 9.320 gli abitanti complessivamente insediabili nella struttura urbana consolidata (zona A e B) rispettivamente di Sant'Agata li Battiati.

E' possibile, pertanto, valutare in circa 1.000 gli abitanti da insediare (presenti e futuri) nelle aree di espansione che definiremo "aree risorsa" in applicazione del sistema perequativo posto a base del presente Piano.

Abitanti insediati ed insediabili nel periodo di validità del piano	**11.300**
Abitanti insediati ed insediabili nella struttura urbana consolidata	**9.320**
Abitanti insediati e insediabili in comparti con P.A. già approvati e/o convenzionati	**980** *circa*
Abitanti insediati e insediabili nelle aree risorsa (11.300 – 9.320– 980) *di cui*	**1000** *circa*
esistenti	100 *circa*
da insediare	900 *circa*

Prendendo in esame le aree di espansione previste dal Piano previgente ed analizzandole in riferimento alle loro caratteristiche di fatto (natura geologica dei suoli, accessibilità, vincoli, ecc.) e di diritto (indici, parametri urbanistici, ecc.) si è individuata una superficie complessiva da sottoporre al sistema perequativo, e pertanto definite "aree risorsa", così costituita:

	Descriz_1	Num	Note	St (mq)	
Aree risorsa perequate con edificazione in situ ArC	ZONA ArC	01	già comparto 5	33.122	
	ZONA ArC	02	già comparti 7 e 8	47.390	
	ZONA ArC	03	già comparto 9	7.333	
	ZONA ArC	04	già area da riclassificare e comparti 11b e 11c	48.866	
	ZONA ArC	05	già comparto 14	94.224	
	ZONA ArC	06	già comparto 15	129.766	
	ZONA ArC	07	F3, Museo Turi Ferro + Officina teatrale	5.522	
	ZONA ArC	08	già comparto 24+F5, F4b, Zona D via Parco Inglese	32.280	
	ZONA ArC	09	F4a, Via Corsaro	6.709	
	ZONA ArC	10	F5, Via Madonna di Fatima	5.158	
					Totale **410.370**
Aree risorsa perequate di trasferimento ArT	ZONA ArT	01	già comparto 1	3.930	
	ZONA ArT	02	F4b + Parcheggio Via Toscanini (Via delle Ricotte)	1.229	
	ZONA ArT	03	F2 Scuola materna, via delle Ricotte	3.892	
	ZONA ArT	04	già comparti D1a e D1b +F5uni	9.672	
	ZONA ArT	05	F3 VV.UU.	441	
	ZONA ArT	06	F3, Parcheggio multipiano	4.211	
	ZONA ArT	07	F4b +Parcheggio via S.M. Arcangelo - Tre torri	629	
	ZONA ArT	08	F3 Attrezzature sociali e sportive per disabili	1.658	
	ZONA ArT	09	F3 Ostello Gioventù	1.083	
	ZONA ArT	10	F2 Scuola media, via Balatelle	5.661	
	ZONA ArT	11	F2 Scuola elementare, via M. di Fatima	6.527	
	ZONA ArT	12	F5 via Corsaro - piazza Periasca	1.018	
					Totale **39.961**

Aree risorsa perequate "SMART City Battiati ArS	ZONA ArS	-	F4a +F4b + F4c1 +Parcheggio Via S.M. Arcangelo	48.945
			Totale	48.945
			Totale complessivo	499.276

In prima approssimazione è possibile, inoltre, fissare nel valore del 23% la percentuale areale di cessione perequativa per la superficie complessiva (410.370+39.961=450.331 mq) delle Aree risorsa di concentrazione/trasferimento ed in circa il 10% le aree necessarie per la viabilità e le attrezzature di lottizzazione sinteticamente definite aree per urbanizzazione:

Tale percentuale complessiva è fissata, parimenti, nel 45% (di cui il 10% per opere di urbanizzazione) per quanto concerne l'Area risorsa ArS "SMART City BAttiati.

SANT'AGATA LI BATTIATI Aree risorsa di concentrazione ArC e di trasferimento ArT	Superficie territoriale complessiva Aree risorsa ArC e ArT	**mq 450.331**
	Aree da cedere per servizi (450.331 x 0,23)	**mq 103.576**
	Aree da cedere per urbanizzazione ed infrastrutture (450.331x 0,10)	**mq 45.033**
	Superficie fondiaria	**mq 301.722**

SANT'AGATA LI BATTIATI Aree risorsa ArS "SMART City BAttiati"	Superficie territoriale Aree risorsa ArS	**mq 48.945**
	Aree da cedere per servizi (48.945 x 0,35)	**mq 17.131**
	Aree da cedere per urbanizzazione ed infrastrutture (48.945x 0,10)	**mq 4.895**
	Superficie fondiaria	**mq 26.920**

Come si è calcolato in precedenza, gli abitanti insediati ed insediabili nelle nuove aree di espansione, nel periodo di validità del Piano, sono circa 1.000.

Il valore che, pertanto, si ritiene, in prima approssimazione, da porre a base del dimensionamento del Piano quale indice territoriale medio può essere stimato in 0,25 mc/mq per le aree perequate Arc/ArT di S.Agata li Battiati e in 0,12 mc/mq per l'Area risorsa perequata "SMART City Battiati.

Considerando, inoltre, un'incidenza del volume lordo medio per abitante di 120 mc/abit per scelta tipologica in relazione agli insediamenti, si ha :

	Aree risorsa di concentrazione ArC e di trasferimento ArT
Superficie territoriale complessiva Aree risorsa ArC e ArT	**mq 450.331**
Volume territoriale insediabile (mq.450331 x 0,25 mc/mq)	**mc 112.583**
Abitanti insediabili (mc.112.583:120 mc/ab)	**Ab 938**
Abitanti insediabili per ettaro (938/45 ab/ha)	**Ab 21**

	Aree risorsa ArS "SMART City BAttiati"
Superficie territoriale Aree risorsa ArS	**mq 48.945**
Volume territoriale insediabile (mq.48.945 x 0,12 mc/mq)	**mc 5.873**
Abitanti insediabili (mc.5.873 :120 mc/ab)	**Ab 49**
Abitanti insediabili per ettaro (49/4,9 ab/ha)	**Ab 10**

Il dato degli abitanti complessivamente insediabili (presenti e futuri) nelle aree risorsa è paragonabile a quello determinato in precedenza, relativo all'incremento nel periodo di validità del Piano, valori che, come abbiamo visto si attestano intorno ai 1.000 abitanti. In sede di pianificazione definitiva saranno determinati, in funzione delle effettive peculiarità delle varie aree risorsa individuate, i plafond perequativi per ognuna di esse e, in conseguenza, i valori definitivi degli alloggi realizzabili e della popolazione da insediare, oltreché la superficie minima di intervento e numero massimo di interventi proponibili, con relativa ipotesi di divisione in subcomparti.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il rapporto territoriale medio (calcolato come rapporto tra gli abitanti insediabili nelle aree risorsa e la relativa superficie territoriale) si attesta a circa 21 abitanti per ettaro con riferimento alle aree risorsa di concentrazione/trasferimento e in circa 10 abitanti per ettaro con riferimento all'Area risorsa perequata "SMART City Battiati".

Inoltre dall'applicazione del metodo perequativo si acquisiranno al patrimonio comunale quasi 12 ettari che permetteranno, conseguentemente, un congruo soddisfacimento delle superfici a standard, cui concorreranno, altresì, le previsioni contenute nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020, nonché le aree di progetto appositamente individuate all'interno del territorio comunale nel rispetto dei corrispondenti raggi di influenza.

5.2 LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA.

Nell'elaborare tale fase di massima del processo formativo del nuovo P.R.G. si è tenuto in debito conto l'attuale configurazione dell'urbanizzazione esistente tipica di un comune che, su un territorio di 3,12 Kmq, presenta circa 10.000 abitanti e rappresenta, in modo particolare, parte di quell'ambito a nord del territorio urbano del capoluogo che ha accolto le dinamiche espansive di Catania: piccolo centro storico, con struttura elementare formata lungo le strade di salita verso l'Etna, circondato da un elevatissima concentrazione edilizia, anche a saturazione degli ambiti più strettamente adiacenti le zone storiche. Appare di significativa rilevanza il tema della mobilità; in quanto il centro è posto all'ingresso di Catania, sulle principali arterie viarie ove si concentra nelle ore di punta il traffico di discesa o risalita verso i centri alle quote più alte. Scarse le alternative viarie ma soprattutto si rileva che sulle stesse strade, che attraversano l'abitato, insistono i servizi di base, la residenza ed il commercio minuto.

La zonizzazione per ambiti omogenei del nuovo P.R.G. del Comune di Sant'Agata li Battiati è stata effettuata in armonia alle vigenti disposizioni legislative ed in particolare ai sensi del disposto del D.M.1444/68. Essa è di seguito enucleata ed evincibile dagli elaborati grafici allegati in uno alla presente relazione.

5.2.1.Zona A - Ambiti urbani di interesse storico o di particolare pregio ambientale urbanistico.

Zona A Trattasi della parte della città caratterizzata dalla presenza di agglomerati urbani con caratteristiche di sedimento storico o di particolare pregio ambientale urbanistico. Essa contempla:

- le zone ricomprese nella perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della (ex) Provincia di Catania e già zona "A" nel previgente strumento urbanistico generale;
- le zone ricomprese nella perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della (ex) Provincia di Catania e già zona "B" nel previgente strumento urbanistico generale.
- le aree di interesse storico non ricomprese nella perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della (ex) Provincia di Catania ma già zona "A" nel previgente strumento urbanistico generale

Zona Ai I beni storico-culturali isolati, che costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio e, quando in rapporto funzionale e visuale con il sito e il territorio circostante, si configurano inoltre quali elementi primari nella percezione del paesaggio, unitamente alle eventuali pertinenze percettive considerate complemento paesaggistico e ambientale essenziale per la comprensione del rapporto bene-paesaggio.

Sono ivi compresi gli ambiti connessi alle masserie ed alle pertinenze censiti dalla proposta di Piano Paesaggistico della (ex) Provincia di Catania, i quali presentano caratteristiche storiche, tipologiche ed ambientali meritevoli di ristrutturazione e valorizzazione, nonché i complementari beni già classificati zona A1 *"Esterna al centro urbano di interesse storico o di particolare pregio architettonico"* dal previgente strumento urbanistico e quelli di interesse artistico –storico tutelati con provvedimento.

5.2.2 Zone B –Le aree residenziali consolidate o gli ambiti urbani residenziali totalmente o parzialmente edificati diversi dalle zone territoriali omogenee a.

Vengono così definite le zone di completamento e comprendono le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate, in cui l'indice di densità territoriale di ciascuna sottozona sia superiore a 1,5 mc/mq. e la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (1/8) della superficie fondiaria della zona, ivi comprese le aree urbane destinate ad edilizia residenziale pubblica già riportate dal previgente strumento urbanistico (comparti 2 e 21, ex zona C2 – Residenziale di espansione pubblica) e che hanno esaurito la loro capacità edificatoria.

5.2.3 Zone C – Le aree di espansione, le Aree Risorsa (Ar) perequate.

L'assetto assegnato alle Zone "C" di espansione ha preso l'avvio – e non poteva essere altrimenti – dallo stato di fatto e dalle situazioni pregresse: La rideterminazione delle Zone "C", rispetto allo strumento urbanistico previgente, ha previsto, nello specifico, l'individuazione delle seguenti zone:

Zona C_PdL **Le aree urbane di espansione da completare in esecuzione dello strumento attuativo del Piano previgente.**

Trattasi delle aree interessate da Piani attuativi, variamente denominati, già in parte realizzati, approvati e convenzionati, secondo lo schema riassuntivo di seguito riportato, riconfermati in quanto compatibili con le previsioni della nuova zonizzazione.

COMPARTO PRG previgente	DESTINAZIONE ED UBICAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE
3	C1 – VIA ROMA	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO
4	C1, F5 – VIA ROMA	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO
6	C1 – VIA SCALA DI BETTA E VIA ROMA	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO
12	C1 – VIA D. MAJORANA	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO
13	C1, F5 – VIA D. MAJORANA E VIA PIRANDELLO	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO
16	C1 VIA BALTELLE	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO
17	C1, F5 – VIA BALATELLE E VIA MADONNA DI FATIMA	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO
18 - 19	C1, F4A, F5 – VIA MADONNA DI FATIMA VIA S.GREG.	P.P APPROVATO IN VARIANTE E CONVENZIONATO IN PARTE
20	C1 – VIA BARRIERA DEL BOSCO	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO
22	C1 – VIA PARCO INGLESE	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO
23	C1 – VIA PARCO INGLESE	P.D.L. APPROVATO E CONVENZIONATO

Zona C_Ar **Le aree risorsa perequate.**

Si tratta delle zone destinate all'edilizia residenziale privata e/o pubblica a più stretto contatto con l'attuale struttura urbana consolidata, individuate partendo dalla disamina degli ambiti di espansione previsti dal Piano previgente in riferimento alle loro caratteristiche intrinseche. Si attuano mediante il metodo perequativo interessante un comparto (o sub comparto) attribuendo a tutti i suoli oggetto di tale classificazione il diritto ad una prefissata edificabilità territoriale. Per la definizione delle suddette zone si è, inoltre, opportunamente valutato, coerentemente agli indirizzi dottrinali urbanistici più recenti, l'interesse pubblico nascente, per un corretto assetto urbanistico, in relazione alla necessità di dover incidere su condizioni privatistiche nelle aree edificabili del previgente strumento urbanistico.

Tali aree risorsa perequate sono distinte, già in fase di schema di massima, sulla base dello stato di fatto e di diritto e degli indirizzi impartiti in fase di direttive, in tre diverse tipologie di aree risorsa perequate:

- Zona C-ArC - Le aree risorsa perequate con edificazione in situ;
- Zona C-ArT- Le aree risorsa perequate di trasferimento dei diritti edificatori e cessione gratuita al Comune per realizzare beni e servizi pubblici e collettivi;
- Zona C-ArS - Le aree risorsa perequate "SMART City Battiati", destinate a progetti di sviluppo e trasformazione urbanistica, oggi meglio noti come smart city, basati su nuove politiche e strategie per la città, caratterizzate da un forte contenuto tecnologico ed eco-compatibile e dall'utilizzo su larga scala dell'ingegneria finanziaria: porzioni di città, quindi, per la rigenerazione urbana, ad elevata qualità di vita nel rispetto della conservazione delle risorse disponibili, ove produzione, ricreazione e abitazione si coniugano e dove energia, mobilità, ambiente e stile di vita "intelligenti" sono le variabili chiave attorno a cui ruota il concetto urbanistico da mettere in pratica.

Si rappresenta, aggiuntivamente, che in fase di pianificazione definitiva e di dettaglio si procederà alla suddivisione degli stessi comparti in subcomparti omogenei più piccoli ed indipendenti in maniera tale da snellire le procedure approvative.

Nelle zone C_Ar la destinazione residenziale si intende comprensiva delle attività commerciali di vendita al dettaglio delle tipologie vicinato, media struttura, e delle attività artigianali non nocive e moleste, purché inserite all'interno delle tipologie edilizie residenziali e con le caratteristiche e le attrezzature previste dalle vigenti norme di sicurezza ed antincendio, con le norme di cui al D.P.R. 11/07/2000 e alla legge

regionale 22 dicembre 1999, n.28 e con la previsione dei parcheggi pertinenziali relativi alla superficie di vendita nei minimi previsti dalla specifica normativa di settore.

In particolare le zone sedi di medie strutture di vendita devono possedere caratteristiche tali da renderne possibile l'insediamento ed il raggiungimento da parte della popolazione; per tale motivo tali strutture potranno essere allocate in aree provviste di idonee arterie viarie in grado di assorbire i maggiori livelli di traffico indotti dalla presenza delle unità commerciali de quo e saranno ammesse allorché la proposta di intervento unitario sia di almeno 5 ettari, valore minimo ottenibile o da un'unica area risorsa o dall'aggregazione di più aree risorsa (di concentrazione e di trasferimento), prevedendosi altresì la possibilità di soluzioni alternative in ordine alle aree di "atterraggio" e di "decollo", purché nel rispetto del regime vincolistico e dell'equilibrio complessivo del carico urbanistico previsto dal PRG.

In ordine alla superficie ammissibile per gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita, trattandosi nel caso in specie di Comune con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti ma appartenente alla più vasta area metropolitana catanese e con bacino di utenza corrispondente al predetto ambito commerciale metropolitano, onde perseguire il raccordo dell'iniziativa con gli obiettivi di organizzazione spaziale del comune/area metropolitana/sistema comunale integrato, è consentita:

- per esercizi di vicinato, superficie di vendita non superiore a 200 mq;
- per medie strutture di vendita, superficie compresa tra 201 e 1.500 mq.

La destinazione residenziale si intende pure compatibile con le seguenti attività e funzioni: uffici privati; pubblici spettacoli; attività culturali; attività sportive; depositi ed autorimesse. Sono pure compatibili con la destinazione residenziale le attrezzature ricettive e i servizi di interesse collettivo, anche se gestite da privati, con caratteristiche urbane o di quartiere, ivi comprese le aree per servizi sanitari ospedalieri.

Relativamente alla previsione di ambiti E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica), si potrà fare fronte all'eventuale richiesta di aree da destinare ad edilizia residenziale pubblica reperendole tra i lotti residenziali previsti, in rapporto alle esigenze che si determineranno nel periodo di vigenza del piano, in quantità pari ad almeno il 40% dell'edificabilità prevista relativamente alle Zone C_Ar di Sant'Agata li Battiati, in ossequio ai dettami dell'art.16 della L.R. 71/78 a norma del quale «[...] *L' estensione delle zone da includere nei piani è determinata in relazione alle esigenze dell' edilizia economica e popolare per un decennio e non può essere inferiore al 40 per cento e superiore al 70 per cento di quella necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo di edilizia abitativa del periodo considerato.* [...]»

5.2.4 Zone D – Gli ambiti delle attività produttive.

Suddivise nelle seguenti sottozone:

Zona D **Le aree per le attività produttive.**

Trattasi delle aree destinate ad attività produttive consolidate e di completamento o occupate da localizzazioni di carattere commerciale-direzionale già approvate.

Zona G **Le aree per le attività turistico-ricettive.**

Trattasi delle aree destinate ad insediamenti costituiti da complessi ricettivi e ricreativi con piano esecutivo già approvato.

5.2.5 Zone Pa - Il Sistema del verde.

Suddiviso nelle seguenti sottozone:

Zona Pa **Parco territoriale Timpa Leucatia.**

Trattasi delle aree destinate alla concretizzazione di un parco naturalistico (parco territoriale extraurbano) che si configuri non solo quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente, ma anche come esempio innovativo ed atipico di progettualità attiva volta alla rigenerazione urbana ed alla riqualificazione ambientale-naturalistica delle aree della Timpa Leucatia - localizzata sia nel territorio di Sant'Agata li Battiati, sia nel Comune di Catania – che presenta caratteristiche rilevanti di flora, vegetazione e fauna, degne di tutela e fruizione unitamente alle peculiarità paesaggistiche in cui è fondamentale il ruolo dell'Ente Pubblico per promuoverne il recupero e la valorizzazione.

Si propone la creazione di parco orientato alla fruizione dell'ambiente naturale, in tutte le sue componenti (acqua-suolo-sottosuolo-vegetazione-flora-fauna-paesaggio) inserito in una rete di percorsi "verdi" (Greenway).

Zona Pae **I parchi privati.**

Trattasi delle aree del territorio Comunale nelle quali insistono parchi di proprietà privata che occorre salvaguardare. In particolare ci si riferisce al parco "Paternò del Toscano" posto a nord – ovest dell'abitato, al parco "Fusco" e parco "Moncada" posti nella parte centrale dell'abitato sul lato est, parco "Martiri Inglesi" a sud del territorio.

5.2.6 Zone F - Le aree destinate alle attrezzature ed ai servizi.

Suddivise in:

Ice - Attrezzature di Interesse Collettivo Esistenti
Icpt - Attrezzature di Interesse Collettivo di Piano Triennale OO.PP.
Icp - Attrezzature di Interesse Collettivo di Progetto
Se - Attrezzature Scolastiche Esistenti

Sp - Attrezzature Scolastiche di Progetto
Ve - Spazi pubblici a verde e sportivi Esistenti
Vpt - Spazi pubblici a verde e sportivi di Piano Triennale OO.PP.
Vp - Spazi pubblici a verde e sportivi di Progetto
Vpp - Aree di verde privato pertinenziale
Vpa - Aree di verde privato di arretro
Vpv - Aree di verde privato vincolato
Pe - Parcheggi Esistenti
Ppt - Parcheggi di Piano Triennale OO.PP.
Pp - Parcheggi di Progetto
Ige - Attrezzature di Interesse Generale Esistenti
Igp - Attrezzature di Interesse Generale di Progetto

5.3 I SERVIZI.

L'analisi dei servizi necessari alla popolazione residente ed insediabile nel periodo di proiezione del Piano, calcolata in precedenza in 11.300 abitanti, viene riferita al disposto del D.I. 02/04/1968 n.1444. In questo, all'art.3, si prescrive che:

"i rapporti massimi di cui all'art.17, penultimo comma, della legge n.765, sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare- la dotazione minima, inderogabile, di mq.18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie".

Tale quantità complessiva va ripartita, di norma, nel modo appresso indicato:

mq. 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;

b) mq. 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;

c) mq. 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;

d) mq. 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765): tali aree - in casi speciali -potranno essere distribuite su diversi livelli."

All'art.4 dello stesso D.I. 1444/68 si prevede che:

" Le aree che verranno destinate agli spazi di cui al precedente art. 3 nell'ambito delle zone A) e B) saranno computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte dallo stesso articolo, in misura doppia di quella effettiva."

Gli abitanti insediabili nel periodo di validità del Piano, come è stato precedentemente calcolato, sono 11.300.

In relazione a quanto sopra riportato il rapporto ab./servizi, alla luce di quanto detto in premessa, deve essere almeno di 18,00 mq/ab. Pertanto la superficie complessiva da reperire è la seguente: 11.300 ab. X 18 mq/ab.= mq. 203.400.

Tale superficie dovrà essere distribuita nella qualità suggerite agli artt. 3 e 4 del D.I. 1444/68 come sopra indicato.

Si analizza di seguito lo stato attuale dei singoli servizi esistenti nel territorio del Comune di Sant'Agata li Battiati, provvedendo a calcolare sulla base della popolazione insediabile pari a 11.300 ab. gli standard esistenti, per procedere indi al calcolo del fabbisogno calcolato sulla base delle indicazioni minime ex D.M. 02.04.68 n.1444.

Dal che per ovvia deduzione si individueranno le carenze afferenti alle superfici da reperire al fine del raggiungimento almeno della dotazione minima inderogabile di 18 mq/ab (rapportati alla popolazione teorica insediabile di progetto) per spazi pubblici riservati ai servizi a livello residenziale.

Si rappresenta, a tal fine, quanto previsto dal D.M. 02.04.68 n.1444, art. 4, in ordine alle quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi da osservare in rapporto agli insediamenti residenziali nelle singole zone territoriali omogenee e, specificatamente , nelle zone A e B:

«Zone A): l'Amministrazione comunale, qualora dimostri l'impossibilità - per mancata disponibilità di aree idonee, ovvero per ragioni di rispetto ambientale e di salvaguardia delle caratteristiche, della conformazione e delle funzioni della zona stessa - di raggiungere le quantità minime di cui al precedente articolo 3, deve precisare come siano altrimenti soddisfatti i fabbisogni dei relativi servizi ed attrezzature.

Zone B): quando sia dimostrata l'impossibilità - detratti i fabbisogni comunque già soddisfatti - di raggiungere la predetta quantità di spazi su aree idonee, gli spazi stessi vanno reperiti entro i limiti delle disponibilità esistenti nelle adiacenze immediate, ovvero su aree accessibili tenendo conto dei raggi di influenza delle singole attrezzature e della organizzazione dei trasporti pubblici.»

I servizi esistenti complessivamente nella struttura urbana e il deficit complessivo sono riportati nelle tabelle a seguire:

Distribuzione degli standard urbanistici nel territorio comunale					
ABITANTI INSEDIATI AL 01/01/2017					
9.505					
Tipo di servizio	**Standard D.M. 1444/68 *(mq/ab)***	**Totale superficie esistente *(mq)***	**Standard attuale**	**Fabbisogno D.M. 1444/68 *(mq)***	**Scarto dallo standard *(mq)***
Attrezzature	**4,50**	20.600	2,17	42.773	-22.173
Attrezzature	**2,00**	44.930	4,73	19.010	25.920
Verde	**9,00**	64.272	6,76	85.545	-21.273
Parcheggi	**2,50**	35.672	3,75	23.763	11.910
TOTALE	**18,00**	**165.474**	**17,41**	**171.090**	**-5.616**

In definitiva, considerando il saldo positivo delle attrezzature di interesse collettivo e dei parcheggi, avremo un fabbisogno complessivo per servizi di mq (22.173+21.273) = mq 43.446, che verrà recuperato attraverso i nuovi servizi di progetto (ivi compresi quelli previsti dal Piano triennale delle Opere Pubbliche) e la cessione contemplata nelle "aree risorsa" la quale, come precedentemente stimato, risulta di circa 12 ettari. Quest'area servirà anche a garantire gli standard per gli abitanti complessivamente insediabili stimati in 11.300 unità.

5.3.1 Aree per l'istruzione.

Allo stato attuale il territorio del Comune di Sant'Agata li Battiati dispone di un proprio patrimonio edilizio scolastico così suddiviso e localizzato:

		AREE PER L'ISTRUZIONE		Pubbliche	*Private*
Se1	B	Asilo Nido	*via Marletta*	2.020	
Se2	B	Scuola materna	*via Colombo- biblioteca comunale*	1.620	
Se3	B	Scuola materna	*via Bellini*	430	
Se4	B	Scuola materna	*via Barriera del Bosco*	2.620	
Se5	B	Scuola elementare	*via Bellini*	2.900	
Se6	B	Scuola elementare	*via Barriera del Bosco*	4.900	
Se7	B	Scuola media	*via Marletta*	6.110	
Se8	A	Istituto S.M. della Mercede	*Istituto S.M. della Mercede*		*19.270*
			Sommano mq	**20.600**	***19.270***

Come è desumibile dalla tabella di cui sopra e dal quadro sintetico riportato al paragrafo precedente è possibile valutare in 20.600 mq. la superficie esistente attuale. Quest'ultima determina, per una popolazione insediabile di 11.300 ab., uno standard pari a circa 1,82 mq/ab per le aree da destinare all'istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo) a fronte di una necessità pari a 50.850 mq. (considerando uno standard 4,50 mq/ab ex D.M.02.04.68 n.1444), dal che scaturisce una superficie da reperire a tale destinazione pari a 30.250 mq.

Come già, anticipato, tale carenza e la domanda di aree per l'istruzione, confermata dalla presenza di strutture scolastiche private integranti il servizio pubblico nella fascia della scolarità d'obbligo, saranno compensate, attraverso la cessione prevista nelle "aree risorsa" che si stima complessivamente in quasi 12 ettari e quindi tale da soddisfare ampiamente il fabbisogno anzidetto.

5.3.2 Attrezzature di interesse comune

In relazione alle attrezzature di interesse comune, ovvero quelle aventi destinazione d'uso per attività religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (centro polifunzionale, centro diurno per anziani, uffici postali, etc.), queste, allo stato attuale, impegnano una superficie

complessiva di 44.930 mq, corrispondente ad uno standard, per una popolazione insediabile di 11.300 ab, pari a 3,98 mq/ab, a fronte di uno standard necessario di 2,0 mq/ab, ovvero 22.600. Con la dotazione presente è assolto, quindi, ogni fabbisogno di settore anche in relazione ai dati di progetto.

5.3.3 Aree a verde.

Per le aree verdi, che allo stato attuale, impegnano una superficie complessiva di 64.272 mq il Comune di Sant'Agata li Battiati non assolve pienamente il fabbisogno di settore, determinando uno standard complessivo pari a 5,69 mq/ab, rapportato alla popolazione insediabile di progetto di 11.300 abitanti, a fronte di uno standard necessario di 9,00 mq/ab.

Al fine del soddisfacimento quali-quantitativo di tale fabbisogno si è prevede un "sistema verde urbano" considerato non solo come standard da soddisfare, bensì quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente, tale da superare la mera logica dei valori numerici per diventare "architettura del paesaggio".

La quantità complessiva di servizi destinati a verde pubblico e attrezzato (anche di iniziativa privata) risulta, quindi, dalla somma delle quantità esistenti, tenendo conto di alcune superfici sportive già esistenti e destinate ad uso pubblico, oltreché dalle quantità di progetto, alcune delle quali localizzate in sede propria e inserite nell'elenco delle priorità generali del Piano Triennale, altre, determinate nella quantità minima, la cui localizzazione è demandata alla fase della pianificazione attuativa relativa all'edilizia residenziale pubblica e all'edilizia privata convenzionata.

In tale ottica, va aggiuntivamente considerata anche la concretizzazione di un parco extraurbano Leucatia tale da configurarsi quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente, mediante interventi, laddove necessari, di riqualificazione e restauro ambientali capaci di restituire le caratteristiche originare di zona e con ruolo di filtro verde tra città consolidata e ambiti circostanti.

I criteri che guidano gli interventi, sia di recupero che di progettazione ex novo, sono tutti informati, peraltro, alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico e riguardano 'uso di materiali eco-compatibili e l'utilizzo di tecniche di bioarchitettura e di ingegneria naturalistica.

5.3.4 Aree per parcheggi.

Per le superfici destinate ai parcheggi è possibile affermare che a Sant'Agata li Battiati esistono aree organizzate ad uso pubblico che possano ottemperare già ai fabbisogni necessari.

Per questo tipo di infrastrutture, in relazione ai raggi di influenza, è stata prevista cionondimeno la riconferma di alcuni parcheggi già localizzati nel previgente P.R.G., la realizzazione di quelli presenti

nell'elenco delle priorità generali del Piano Triennale, nonché l'individuazione di idonee aree destinate a tal uopo recuperate attraverso la cessione prevista nelle "aree risorsa".

5.3.5 Indicazioni progettuali.

Dalle indicazioni emerse dalle analisi che precedono, effettuate sulle aree destinate per l'uso alle specifiche attrezzature urbane di interesse generale, scaturisce la necessità di integrare le attuali dotazioni al fine di una previsione di servizi opportuna per la città di Sant'Agata li Battiati e tale da garantire una migliore complessiva qualità della vita.

5.3.6 I servizi a livello territoriale (ex art.4 del D.I. 1444/68).

Nelle zone "F", oltre a quelle espressamente normate dal D.M. n°1444/68, risultano inserite le aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse generale anche sovracomunale. Ciò anche con riferimento alle esigenze rappresentate dall'Amministrazione Comunale.

Trattasi, nella fattispecie, de:

- ✓ Aree di Protezione Civile, Via G.D'Annunzio
- ✓ Aree di Protezione Civile,Via Barriera del Bosco
- ✓ Aree di Protezione Civile,Via A. di Sangiuliano
- ✓ Liceo Artistico, via Umberto,piazza V.Veneto
- ✓ Acquedotto, via Trieste
- ✓ Acquedotto, via S.Michele Arcangelo
- ✓ Piattaforma ecologica raccolta differenziata
- ✓ HERA_Unità di Medicina della Riproduzione (U.M.R)

5.4 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'.

Come già anticipato, la struttura viaria principale è costituita da un asse nord – sud (via Roma/via Umberto/via Barriera Del Bosco) che attraversa il territorio comunale e dal quale si dipartono i percorsi di distribuzione all'interno del tessuto urbano e le viabilità trasversali soprattutto in direzione ovest (via V.Bellini, via J.Kennedy, via S.Michele Arcangelo, via Francicanava, via Parco Inglese) di collegamento con il viciniore comune di Gravina di Catania e da una direttrice est-ovest (via Aldo Moro/via Giuseppe Garibaldi/viale Turi Ferro/via Madonna di Fatima) di connessione con lo svincolo autostradale "Canalicchio" della tangenziale ovest di Catania.

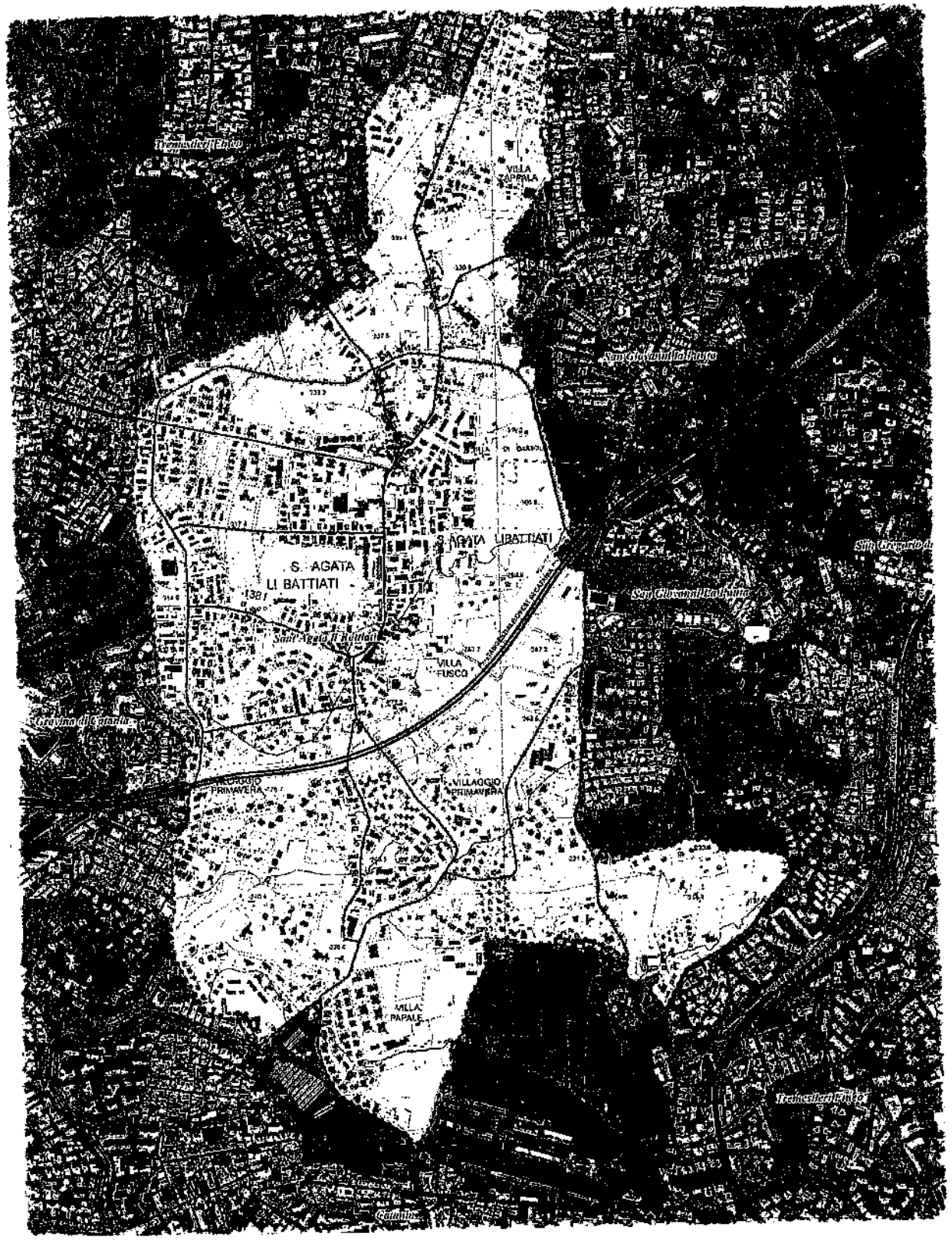


Figura 21 – Struttura viaria principale del territorio comunale di Sant'Agata li Battiati

Proprio per decongestionare il tratto dell'asse primario, principalmente nella zona centrale più densamente abitata, il Piano previgente ha previsto la realizzazione prioritaria di percorsi nel senso est – ovest, perpendicolari all'asse nord – sud sopra descritto, così da indirizzare, nei due sensi di marcia, i flussi veicolari sulle zone esterne all'abitato.

Ad oggi, di detta proposta di struttura viaria, <u>sono state realizzate</u>:

- -il prolungamento di via De Felice con annesso parcheggio;
- -la strada di PRG da via Roma a via Madonna di Fatima, via di fuga di protezione civile *(inserita anche in programma PRUSST);*
- -la strada di PRG interna al comparto 4, di prolungamento di via Bologna;
- -la strada di PRG, oggi via Don Bosco, di collegamento tra via Barriera dal Bosco e L.go Barriera;
- -le strade di PRG di prolungamento di via Parco Inglese e via G. Sanfilippo adiacenti ai comparti n. 22 e n. 23.

e <u>sono in corso di realizzazione/ultimazione</u>:

- -la strada di PRG tra via Balatelle e via Madonna di Fatima, tra i comparti n. 16 e n. 17 di espansione edilizia z.t.o. C1 *(inserita anche in programma PRUSST);*
- -le strade di PRG interne ai comparti 12 e 13, da via Majorana verso via di Fuga.

Ciò consentirà parzialmente di attenuare sia la sovrapposizione di flussi che la consistenza e contribuirà ad una migliore accessibilità del territorio.

Nell'attuale fase di revisione dello strumento urbanistico generale si è commisurata la viabilità di piano nel rispetto delle preesistenze, delle funzioni proprie e delle caratteristiche territoriali, tenendo conto della vocazione del territorio di riferimento e delle nuove potenzialità offerte dal potenziamento delle infrastrutture d'area vasta aeroportuali e dell'interporto, perseguendo altresì l'obiettivo di collegamenti gerarchicamente integrati e coerenti con l'attuale assetto morfologico.

La strategia di sviluppo adottata nel campo della mobilità ha come obiettivo prioritario, infatti, la formazione di un sistema integrato, fondato sulla qualità e sulla sostenibilità della mobilità. Tra i punti qualificanti di questa strategia progettuale si possono annoverare: il potenziamento/attivazione del trasporto pubblico; il miglioramento della viabilità di avvicinamento al centro, il completamento e la previsione di infrastrutture stradali indispensabili, la realizzazione di nuovi nodi di interscambio; una migliore accessibilità urbana ai nodi attrattori di traffico; l'impiego di sistemi più efficienti di smistamento del traffico automobilistico; la ricerca di un rapporto più soft tra infrastrutture e paesaggio urbano.

Le strategie attivate per un più efficace sistema di mobilità si pongono alcuni obiettivi che possono essere così sintetizzati:

- massima interconnessione dei sistemi e delle diverse modalità di trasporto mediante l'integrazione infrastrutturale, funzionale e logistica;
- sviluppo del sistema dei trasporti pubblici per l'accessibilità nelle aree centrali della città.

Gli obiettivi generali da perseguire per uno "sviluppo sostenibile" del sistema urbano di mobilità, nel progetto di piano, risultano essere:

- la riduzione delle emissioni inquinanti;
- l'incremento/introduzione dell'offerta di trasporto collettivo;
- il contenimento dell'uso del mezzo privato motorizzato;

Le strategie individuate sono rivolte a realizzare:

a) un'efficace rete integrata di sistemi di trasporto;
b) un sistema di aree di interscambio, atti a favorire lo scambio sia fra trasporto privato e trasporto pubblico che fra diverse modalità di trasporto pubblico;
c) un miglioramento dell'offerta di sosta all'interno del continuo urbano, che risulti congruente al funzionamento del sistema.

Il piano prevede il completamento degli "anelli mancanti", attraverso la riconferma o la previsione di nuove strade principali urbane di distribuzione, di ampi parcheggi nelle aree centrali, da integrarsi con un sistema di trasporto collettivo più funzionale ed efficiente, a servizio delle aree centrali e dei poli attrattivi della città.

Il piano di mobilità previsto dal nuovo piano regolatore intende interpretare e ristrutturare i vari sistemi di trasporto e le varie infrastrutture esistenti come risorse disponibili per un nuovo disegno di rete di trasporti unitaria ed integrata, dove ogni mezzo di trasporto svolge al meglio il proprio ruolo.

Per quanto concerne più specificatamente gli interventi sul sistema stradale, questi tendono al riassetto ed al miglioramento del livello di servizio, mediante interventi di completamento e ammodernamento, al fine di incrementare i collegamenti tra le varie parti della città e fra questa e i Comuni limitrofi.

Il piano mira a migliorare l'accessibilità dalle grandi direttrici territoriali per favorire gli scambi produttivi e la mobilità delle persone e delle merci, ottimizzando i flussi di interscambio locali e territoriali.

Nel progetto di piano, anche coerentemente alle indicazioni già fornite in sede di approvazione delle direttive generali, gli elementi principali della nuova rete stradale urbana sono finalizzati essenzialmente a:

- il miglioramento del collegamento delle attrezzature pubbliche esistenti e di progetto al centro;
- la previsione di arterie di scorrimento aventi funzione di decongestionare la direttrice primaria di attraversamento comunale e di creare una circonvallazione esterna del territorio comunale con

un notevole vantaggio per la circolazione interna; si segnala, a tal uopo, la previsione, già nella presente fase dello schema di massima, del tracciato che attraversa, ad est, l'area di vincolo cimiteriale alle spalle dell'area di protezione civile fino all'attuale via Turi Ferro quale prolungamento della strada di PRG che dalla via Bologna attraversa i comparti 4 e 5.

- la razionalizzazione dei flussi di traffico relativamente al sistema viario interno ed esterno;
- l'eliminazione di arterie stradali di scarso interesse o di problematica e/o onerosa realizzazione (tratto terminale del prolungamento di Via Parco Inglese con la via Trieste, l'allargamento del viadotto che passa sopra la tangenziale, etc...).
- il raccordo tra il PRG e il piano della mobilità e della intermodalità provinciale e dell'immediato comprensorio limitrofo, il tutto rivalutando, valorizzando e tutelando ulteriormente l'identità di Sant'Agata li Battiati, le sue tradizioni culturali, il suo valore dell'accoglienza, del modello di città a misura d'uomo.
- l'ammodernamento ed ampliamento di alcune arterie stradali in grado di cucire le diverse parti del territorio comunale e di realizzare un sistema lineare di attrezzature e servizi pubblici a margine degli insediamenti attraversati
- ulteriori eventuali arterie di collegamento interno che consentano di agevolare la mobilità e collegare in modo sufficiente la suddetta viabilità territoriale con quella urbana, garantendo la connessione tra le antiche viabilità e le nuove aree di sviluppo urbano, al fine di dare luogo ad una città quanto più possibile unitaria e capace di reggere il peso del traffico gommato.

Già nella fase di schema di massima, recependo le previsioni del piano triennale 2018-2020 e gli indirizzi fortemente voluti dall'Amministrazione comunale, è stato dato ampio rilievo alla possibilità di integrazione della cosiddetta **"mobilità ciclabile"** (o "mobilità ciclistica") che rappresenta un ramo importante della mobilità sostenibile e si concentra sullo sviluppo e sulla diffusione del trasporto urbano in bicicletta, pianificando la previsione di una pista ciclabile che dovrebbe snodarsi nelle vie Roma, Bellini, A Di Sangiuliano, San Michele Arcangelo, Barriera del Bosco.

Le principali finalità di tale mobilità ciclabile riguardano:

1. Il decongestionamento dal traffico motorizzato;
2. La diminuzione dell'impatto ambientale (inquinamento atmosferico e acustico) del traffico in città;
3. L'incremento di forme di mobilità eco-sostenibili e aumento della sicurezza stradale;
4. Il miglioramento dell'efficienza della viabilità e del trasporto (pubblico e privato);
5. La tutela degli utenti della strada più vulnerabili come ciclisti e pedoni.

Figura 22 – La mobilità ciclabile

I coordinatori delle politiche inerenti alla mobilità ciclabile sostengono, sorretti dalle statistiche, che la bicicletta, in città, è il mezzo più efficiente in assoluto: in un raggio fra 0 e 6 km è statisticamente più veloce di qualsiasi altro mezzo, è generalmente più comoda in quanto non vincolata a problemi di parcheggio o di passaggio in aree chiuse al traffico, più ecologica e decisamente più economica. In più incide positivamente sulla bellezza della città rendendola meno soffocante, più a misura d'uomo e più sicura. Per l'Amministrazione comunale di Sant'Agata li Battiati investire sulla mobilità ciclabile significa, dunque, promuovere un sistema di viabilità capace di ridurre pesantemente l'impatto del traffico in città migliorando la qualità dell'aria e incrementando la sicurezza stradale. Un'equazione impensabile per qualunque altro intervento sulla mobilità.

Si sottolinea, infine, l'importanza del sistema dei parcheggi di interscambio da localizzare in luoghi dove l'offerta di parcheggio possa essere utilizzata anche per altre funzioni compatibili con l'interscambio.

Sono state, infine, tenute in considerazione e saranno meglio recepite nel progetto definitivo di piano, come già rappresentato, le seguenti previsioni contenute nei progetti di opere pubbliche elencati nel programma comunale 2018-2020:

- Riqualificazione urbana della via Roma con realizzazione di pista ciclabile;
- Realizzazione rotatoria Via S. Michele Arcangelo;
- Riqualificazione funzionale e messa in sicurezza dei siti della rete stradale del comune caratterizzati dai più elevati tassi di incidentalità;
- Ristrutturazione via Scala Di Betta.

5.5 LA PEREQUAZIONE NEL PIANO URBANISTICO.

La diffusione della cosiddetta perequazione urbanistica è stata promossa dal documento congressuale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, che nel 1995 evidenzia come l'obiettivo generale di un piano comunale debba essere quello di realizzare il principio di eguaglianza fra i cittadini, cioè quello di programmare un'evoluzione urbana e territoriale la cui qualità sia disponibile per tutti; strumentale a tale obiettivo è quello di realizzare il principio di perequazione fra le proprietà immobiliari coinvolte nella trasformazione urbana.

Nel mutato scenario del sistema vincolistico, che ha la sua ultima espressione legislativa nel "Testo unico sull'espropriazione", diventa necessario abbandonare il criterio dell'esproprio generalizzato per adottare quello delle regole generalizzate. Occorre, quindi, che il piano comunale definisca potenzialità edificatorie uguali su tutte le aree di trasformazione che si trovano nella stessa condizione urbanistico-giuridica, e chieda in cambio alle proprietà – operanti solidamente, perché vincolate nei comparti obbligatori – la stessa quota di aree, di opere realizzate e di contributi finanziari. In questo modo il piano urbanistico si adegua alla mutata concezione del ruolo dello Stato: non più lo Stato operatore, che attraverso il Comune procede all'urbanizzazione delle aree, poi cedute agli utilizzatori privati, ma lo Stato regolatore, che attraverso il Comune fissa le regole perequate per la trasformazione delle aree, sulle quali interverranno operatori e utilizzatori privati.

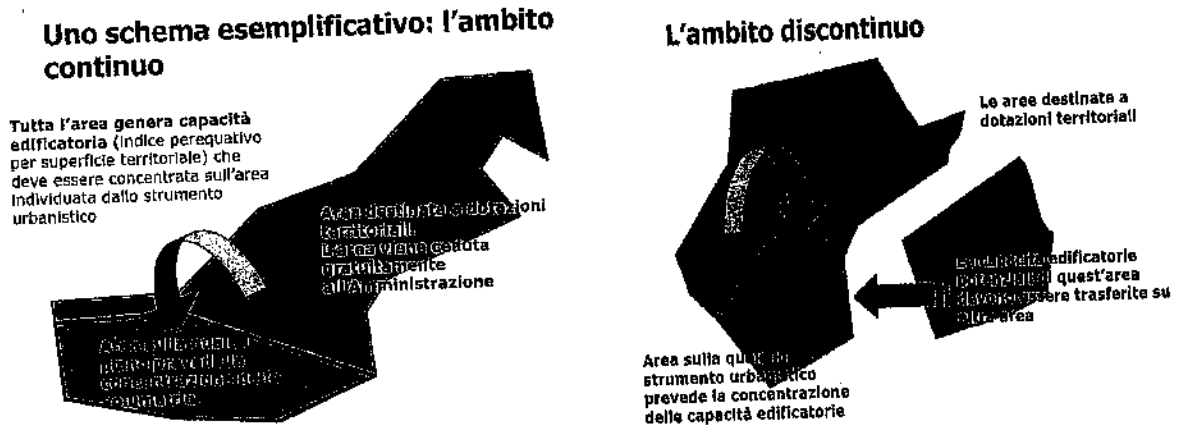
Il piano urbanistico fisserà, dunque, le regole di perequazione da applicare nelle zone della trasformazione urbana, proposte per interi comparti; l'onere dell'attuazione e della realizzazione di gran parte delle attrezzature toccherà agli operatori privati, restando a carico degli operatori pubblici gli oneri per la realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture. L'attuazione del piano urbanistico affidata alle regole perequate nelle zone di trasformazione ridurrà di molto il ricorsi agli espropri, che resterà comunque inevitabile, in particolari circostanze, per realizzare singole opere pubbliche.

Il principio perequativo diventa pertanto idoneo a risolvere due questioni: la fattibilità e l'equità del piano urbanistico.

La sua attuazione avviene attraverso l'individuazione dei suoli omogenei per caratteristiche di fatto e di diritto, la loro classificazione in categorie e classi, e infine l'attribuzione ai suoli delle stessa categoria (destinazione) e classe (qualità) del medesimo indice di edificabilità. Alla base di ciò sta l'assunto che il valore fondiario sia funzione della capacità edificatoria dei suoli urbani, ossia dei diritti edificatori loro attribuiti.

La perequazione urbanistica è attuata attraverso due ulteriori passaggi: l'individuazione del comparto urbanistico, che abbiamo definito "area risorsa", ossia dell'ambito urbano che aggrega i diritti

edificatori da utilizzare per realizzare una trasformazione concepita unitariamente, e la scelta al suo interno dei suoli sui quali devono essere concentrati i diritti edificatori. La prima attività è svolta tenendo conto della struttura proprietaria dei suoli urbani: questa deve risultare tale da consentire che le negoziazioni funzionali alla concentrazione dei diritti edificatori nei suoli selezionati abbiano luogo. La seconda attività è invece eseguita con riferimento ai criteri propri delle progettazione urbana. La prima definirà le quantità, la seconda la qualità del disegno urbano.



Fino ad anni recenti era molto diffusa la prassi di reiterare i vincoli espropriativi in scadenza, soprattutto perché i Comuni quasi sempre non disponevano e non dispongono dei mezzi finanziari per poter realizzare tempestivamente le opere pubbliche previste.

La sentenza della Corte Costituzionale 20 maggio 1999, n. 179 riveste importanza essenziale nella redazione della rielaborazione del P.R.G., relativamente ai vincoli espropriativi e alla loro reiterazione.

Secondo la Corte i vincoli espropriativi o di inedificabilità debbono essere delimitati nel tempo dalla legge statale o regionale, in modo non irragionevole e non arbitrario e, una volta delimitati, non debbono superare quel limite temporale, che diventa il limite di sopportabilità del vincolo da parte del titolare del bene.

Con sentenza n. 179/1999, la Corte Costituzionale ha stabilito che la reiterazione dei vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione è indennizzabile: l'obbligo specifico di indennizzo deve sorgere una volta superato il primo periodo di ordinaria durata temporanea del vincolo, quale determinata dal legislatore entro limiti non irragionevoli, riconducibili alla normale sopportabilità del peso gravante in modo particolare sul singolo proprietario.

In sostanza, la Corte non ha stabilito come debba essere determinata la misura dell'indennizzo, ma ha soltanto accennato all'esigenza della sua commisurazione al sacrificio subito, consistente nella diminuzione del valore di mercato del bene, rispetto alla destinazione giuridica precedente lo strumento urbanistico generale o la variante che ha imposto il vincolo. Per il resto, la Corte ha demandato al legislatore

di esercitare le scelte tra misure risarcitorie, indennitarie e, in taluni casi, tra misure alternative riparatorie anche in forma specifica, mediante offerta ed assegnazione di altre aree, idonee alle esigenze del soggetto che ha diritto ad un ristoro, ovvero mediante altri sistemi compensativi che penalizzano i soggetti interessati dalle scelte urbanistiche incidenti su beni determinati.

Il testo unico sulle espropriazioni (di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità") disciplina negli articoli da 8 a 12 i vincoli urbanistici preordinati all'esproprio in modo sistematico, fissando di regola una quinquennale entro la quale deve intervenire la dichiarazione di pubblica utilità.

Se entro il periodo indicato non interviene la dichiarazione di pubblica utilità, si ha la decadenza automatica del vincolo preordinato all'esproprio e sul bene sono consentiti gli interventi in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 9 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

Vale a dire che si produce una situazione equiparabile all'assenza di destinazione urbanistica, con conseguente obbligo per il Comune di attribuire all'area nella quale ricade il bene una nuova destinazione e, qualora ciò non avvenga, il proprietario dell'area interessata può promuovere gli interventi sostitutivi della Regione o dell'ente locale al quale sia stata conferita la funzione.

Ora, il testo unico sull'espropriazione, all'art. 9, comma 4, precisa che il vincolo preordinato all'esproprio, dopo la sua decadenza, può essere motivatamente reiterato, con la rinnovazione dei procedimenti di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero di una variante, e tenendo conto delle esigenze di soddisfacimento degli standard urbanistici.

L'art. 39 del testo unico sull'espropriazione prevede, "in attesa di un'organica risistemazione della materia", la corresponsione al proprietario di una indennità, commisurata all'entità del danno effettivamente prodotto.

L'adunanza generale del Consiglio di Stato, nell'esprimere il proprio parere su quello che sarebbe divenuto l'art. 39 del testo unico sull'espropriazione, aveva osservato che, commisurando l'indennità all'entità del danno effettivamente prodotto e considerando che fino all'espropriazione l'area continua ad essere utilizzata dal proprietario, si addossava a quest'ultimo l'onere di dimostrare il danno effettivamente subito a causa della reiterazione del vincolo.

Il comma 2 dell'art. 39 in esame dispone che, in mancanza di previsione della corresponsione dell'indennità negli atti di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'autorità che ha disposto la reiterazione del vincolo è tenuta a liquidare l'indennità, entro il termine di due mesi dalla data in cui abbia

ricevuto la documentata domanda di pagamento ed a corrisponderla entro i successivi trenta giorni, decorsi i quali sono dovuti anche gli interessi legali.

Al riguardo, l'adunanza generale (nel citato parere) aveva sottolineato che la disposizione evita la pronuncia di annullamento del provvedimento di reiterazione del vincolo in caso di mancata previsione dell'indennizzo. Infatti, come già segnalato in precedenza dall'adunanza plenaria del Consiglio di Stato (sentenza 22 dicembre 1999 n. 24), la mancata previsione dell'indennizzo comporta l'annullamento degli atti che hanno reiterato il vincolo non integralmente o nella parte in cui hanno inciso sul bene, ma soltanto nella parte in cui l'indennizzo non sia stato previsto. Ciò perché l'indennizzo è dovuto direttamente per legge.

ALLEGATI.

Verifica degli standard urbanistici e dati dimensionali

SCHEDA A

COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI - PRG

SUPERFICI SERVIZI ESISTENTI

AREE PER L'ISTRUZIONE

Rifer.	Zona	SPAZI AD USO PUBBLICO		AREE PER L'ISTRUZIONE Pubbliche	AREE PER L'ISTRUZIONE Private
Se1	B	Asilo Nido	via Marietta	2.020	
Se2	B	Scuola materna	via Colombo- biblioteca comunale	1.020	
Se3	B	Scuola materna	via Bellini	430	
Se4	B	Scuola materna	via Barriera del Bosco	2.620	
Se5	B	Scuola elementare	via Bellini	2.900	
Se6	B	Scuola elementare	via Barriera del Bosco	4.900	
Se7	B	Scuola media	via Marfotta	6.110	
Se8	A	Istituto S.M. della Mercede	Istituto S.M. della Mercede		19.270
			Sommano mq	20.600	19.270

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Rifer.	Zona	SPAZI AD USO PUBBLICO		Pubbliche	Private
Ice1	B	Posta		1.450	
Ice2	B	Caserma Carabinieri		1.743	
Ice3	B	Municipio		4.000	
Ice4	B	Biblioteca		3.170	
Ice5	B	Centro diurno		750	
Ice6	B	Centro sociale Telecom		2.934	
Ice7	B	Attrezzatura collettiva -sportello 'Focus Familia'		1.600	
Ice8	B	Poliambulatorio		4.217	
Ice9	B	Casa di Riposo 'Maria Regina'			1.280
Ice10	B	Istituto Medico Psicopedagogico L. Mangano			4.520
Ice11		Area cimiteriale		6.850	
Ice12		Ampliamento area cimiteriale		7.000	
Ice13	A	Chiesa del velo		240	
Ice14	A	Chiesa Madonna delle Grazie		127	
Ice16	B	Convento Carmelitane Scalze		5.903	
Ice17	A	Chiesa Maria SS. Annunziata		482	
Ice18	A	Chiesa di San Michele Arcangelo		152	
Ice19	B	Villa S.Giuliano e Chiesa SS. Martiri Inglesi		1.372	
Ice20	B	ONLUS 'Mettiamoci in gioco'		3.040	
			Sommano (mq):	44.930	5.800

VERDE ATTREZZATO E SPORT

Rifer.	Zona	SPAZI AD USO PUBBLICO		Pubbliche	Private
Ve1	B	area attrezzata per lo sport	Campetto scuola 'Molon', via Colombo	5.508	
Ve2	B	area attrezzata per lo sport	Palasport, via A. di Sangiuliano	9.767	
Ve3	B	area attrezzata per lo sport	Campo sportivo polivalente 'N. Todaro'	18.725	
Ve4	B	area attrezzata per lo sport	Campi da tennis Panorama, via Giacciardini	4.560	
Ve5	B	area di verde urbano	Via Carducci_Via Toscanini	1.416	
Ve6	C	area di verde urbano	Piazza D.M. Lazzaro -via Bologna	323	
Ve7	B	area di verde urbano	Piazza D.M. Lazzaro -via Bologna	346	
Ve9	B	area di verde urbano	Via Catania	1.161	
Ve10	B	area di verde urbano	via L.Da Vinci - via A.Moro	233	
Ve12	B	area di verde urbano	Via Bellini - Piazza S.Perlini	167	
Ve13	B	area di verde urbano	Piazza S.Perlini	5.966	
Ve14	B	area di verde urbano	Largo Ungaretti	123	
Ve15	B	area di verde urbano	Piazza Generale Sapienza	1.692	
Ve16	B	area di verde urbano	Piazza Veneto	932	
Ve17	B	area di verde urbano	Via G.Verga	202	
Ve18	B	area di verde urbano	Piazza delle Universiadi	48	
Ve19	B	area di verde urbano	Piazza delle Universiadi	508	
Ve20	B	area di verde urbano	Via J.F. Kennedy	377	
Ve21	B	area di verde urbano	Via J.F. Kennedy - Via A. De Gasperi	260	
Ve22	B	area di verde urbano	Piazza Alfieri	477	
Ve23	B	area di verde urbano	Slargo Via Vaccarini	140	
Ve24	B	area di verde urbana	Piazza G. Falcone	1.281	
Ve25	B	area di verde urbano	Piazza G. Falcone	753	
Ve27	B	area di verde urbano	Rotatoria Via Fleming - Via Tre Torri	774	
Ve28	B	area di verde urbano	Via Tre Torri	480	
Ve29	B	area di verde urbana	Rotatoria Via Fleming	774	
Ve30	B	area di verde urbano	Piazza Marconi	344	
Ve31	B	area di verde urbano	Piazza Marconi	43	
Ve32	B	area di verde urbano	Via Balatelle	1.028	
Ve33	B	area di verde urbano	Via delle Muse	74	
Ve34	B	area di verde urbano	Via Barriera del Bosco	141	
Ve35	B	area di verde urbano	Via Barriera del Bosco	120	
Ve36	B	area di verde urbana	Via Barriera del Bosco	220	
Ve37	B	area di verde urbano	via IV Novembre	19	
Ve38	B	area di verde urbano	Largo Barriera del Bosco	282	
Ve39	B	area di verde urbano	Rotatoria Via Leucatia - Via Lo Jacono	403	
Ve40	C	area di verde urbano	Rotatoria comparto 16 sud	139	
Ve41	C	area di verde urbano	Comparto 18 centro	160	
Ve42	C	area di verde urbano	Comparto 6 sud	219	
Ve43	B	area di verde urbano	Rotatoria Comparto 21 - Via IV Novembre	185	
Ve44	B	area di verde urbano	Comparto 21 - Via IV Novembre	185	
Ve45	B	area di verde urbana	Comparto 21 - Via IV Novembre	518	
Ve46	B	area di verde urbano	Aiuole Largo Barriera del Bosco	92	
Ve47		area di verde urbano	Cinta cimitero	76	
Ve48	B	area di verde urbano	Via A. di Sangiuliano	160	
Ve49	B	area di verde urbano	Via A. di Sangiuliano	381	
Ve50	B	area di verde urbano	Via A. di Sangiuliano	43	
Ve51	B	area di verde urbano	Via A. di Sangiuliano	51	
Ve52	B	area di verde urbano	Via A. di Sangiuliano	184	
Ve53	B	area di verde urbana	Via A. di Sangiuliano	370	
Ve54	B	area di verde urbano	Rotatoria Via Balatelle	456	
Ve55	C	area di verde urbano	Rotatoria Via Madonna di Fatima	284	
			Sommano (mq)	64.272	0

PARCHEGGI

Rifer.	Zona	SPAZI AD USO PUBBLICO		Pubblici	Privati
Pe1	B	Parcheggio	Via Roma- via delle Ricotte	337	
Pe2	B	Parcheggio	Comparto 2 - Via delle Ricotte	149	
Pe3	C	Parcheggio	Comparto 4 - Piazza D.M. Lazzaro -via Bologna	132	
Pe4	B	Parcheggio	Comparto 2 - Via Catania	439	
Pe5	B	Parcheggio	Via Cagliari	99	
Pe6	A	Parcheggio	Piazza Cimitero	1.248	
Pe7	A	Parcheggio	Piazza Cimitero	1.472	
Pe8	A	Parcheggio	Via Turi Ferro	1.057	
Pe9	B	Parcheggio	Via Dante Alighieri	2.474	
Pe10	B	Parcheggio	Via S. D'Acquisto	181	
Pe11	B	Parcheggio	Via Bellini	171	
Pe12	B	Parcheggio	Via Bellini	396	
Pe13	B	Parcheggio	Via Bellini	1.426	
Pe14	B	Parcheggio	Via Bellini	633	
Pe15	B	Parcheggio	Via Bellini	218	
Pe16	A	Parcheggio	Piazza Veneto		
Pe17	B	Parcheggio	Via Roma		387
Pe18	B	Parcheggio	Via Ugo Foscolo	73	
Pe19	B	Parcheggio	Via G. Verga	244	
Pe20	B	Parcheggio	Piazza Veneto	219	
Pe21	B	Parcheggio	Piazze delle Universiadi	3288	
Pe22	B	Parcheggio	Via dello Stadio	223	
Pe23	B	Parcheggio	Via G.Verga	395	
Pe24	B	Parcheggio	Via Vaccarini	594	
Pe25	B	Parcheggio	Via J.F.Kennedy - Via Dante Alighieri	243	
Pe26	B	Parcheggio	Via J.F.Kennedy	315	
Pe27	B	Parcheggio	Via G. Pascoli	88	
Pe28	B	Parcheggio	Slargo via Vaccarini	391	
Pe29	B	Parcheggio	Via L. Pirandello	215	
Pe30	B	Parcheggio	Via E. Toti	136	
Pe31	B	Parcheggio	Via A. di Sangiuliano	322	
Pe32	B	Parcheggio	Via A. di Sangiuliano	382	
Pe33	B	Parcheggio	Via S.Michele Arcangelo	64	
Pe34	B	Parcheggio	Via S.Michele Arcangelo	53	
Pe35	B	Parcheggio	Via S.Michele Arcangelo	182	
Pe36	B	Parcheggio	Piazza G. Falcone	779	
Pe37	B	Parcheggio	Piazza G. Falcone	1.351	
Pe38	B	Parcheggio	Via Tre Torri	215	
Pe39	B	Parcheggio	Via Umberto	126	
Pe40	B	Parcheggio	Via A. di Sangiuliano	479	
Pe41	B	Parcheggio	Via Francicanava	155	
Pe42	B	Parcheggio	Via Francicanava	159	
Pe43	B	Parcheggio	Via Umberto- piazza Marconi	160	
Pe44	B	Parcheggio	Via delle Rose	90	
Pe45	B	Parcheggio	Largo Panorama	1.554	
Pe46	B	Parcheggio	Largo Panorama	366	
Pe47	B	Parcheggio	Largo Amerigo Aman	883	
Pe48	B	Parcheggio	Via Barriera del Bosco	91	
Pe49	B	Parcheggio	Via Barriera del Bosco	147	
Pe50	B	Parcheggio	Via Barriera del Bosco	362	
Pe51	B	Parcheggio	Via Balatelle	55	
Pe52	B	Parcheggio	Via Balatelle	152	
Pe53	B	Parcheggio	Via Umberto	379	
Pe54	B	Parcheggio	Via Parco Inglese- piazza E.Vittorini	1.679	
Pe55	B	Parcheggio	Via IV Novembre	538	
Pe56	B	Parcheggio	Piazza G.Perlosca	2.745	
Pe57	B	Parcheggio	Comparto 21 - Via IV Novembre	101	
Pe58	B	Parcheggio	Comparto 21 - Piazza Giovanni Paolo II	2.180	
Pe59	B	Parcheggio	Piazza Giovanni Paolo II - Largo Barriera	1.208	
Pe60	B	Parcheggio	Piazza D.M. Lazzaro -via Bologna	167	
Pe61	B	Parcheggio	Comparto 16 sud	122	
Pe62	B	Parcheggio	Comparto 16 centro	75	
Pe63	B	Parcheggio	Comparto 6 sud	183	
Pe64	B	Parcheggio	Via Aldo Moro	190	
Pe65	B	Parcheggio	Largo Barriera del Bosco	114	
Pe66	B	Parcheggio	Via A. di Sangiuliano	554	
Pe67	B	Parcheggio	Via A. di Sangiuliano	104	
Pe68	B	Parcheggio	Via A. di Sangiuliano	65	
			Via A. di Sangiuliano	77	
			Sommano (mq)	35.672	387

TOTALI SUPERFICI (mq)	Pubbliche	Private	Pubbliche	Private	Pubbliche	Private	Pubbliche	Private
	20.600	19.270	44.930	5.800	64.272	0	35.672	387

TOTALE GENERALE mq.	165.474

Opere Previste del Piano Triennale OO.PP. 2018-2020

			Superficie (mq)	Sottosuolo (mq)
kpt (B)	OO.PP. N.11	Nuovi Uffici Polizia Municipale	440	440
Vpt (B)	OO.PP. N.12	Piani Particolareggiati di Recupero S. Paolo e Ricotte	8.375	8.910
Vpt (B)	OO.PP. N.15	Realizzazione rotatoria Via S. Michele Arcangelo	535	
Ppt (B)	OO.PP. N.12	Piani Particolareggiati di Recupero S. Paolo e Ricotte	1.160	1.160
			Sommano	10.510	10.510

SCHEDA B

COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT)

PRG

VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G.

totale

Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale
(Popolazione insediata residente totale- ab. 9505)

Tipo di servizio	abitanti 9.505 *Superf. esistente e standard attuale (mq)*	abitanti 9.505 *Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)*	abitanti 9.505 *Scarto dallo standard (mq)*
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	20.600 mq (= 2,17 mq/ab.)	(4,5 mq/ab.) = 42.773 mq	-22.173 mq
ATTR. INTERESSE COMUNE	44.930 mq (= 4,73 mq/ab.)	(2,0 mq/ab.) = 19.010 mq	25.920 mq
VERDE	64.272 mq (= 6,76 mq/ab.)	(9,0 mq/ab.) = 85.545 mq	-21.273 mq
PARCHEGGI	.35.672 mq (= 3,75 mq/ab.)	(2,5 mq/ab.) = 23.763 mq	11.910 mq
TOTALE	165.474 mq (= 17,41 mq/ab)	(18,0 mq/ab.) = 171.090 mq	-5.616 mq

SCHEDA C

COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI (CT).

PRG

VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G.

totale

Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale
(Popolazione insediabile totale- ab. 11.300)

Tipo di servizio	abitanti 11.300 *Superf. esistente e da Piano OO.PP, e standard (mq)*	abitanti 11.300 *Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)*	abitanti 11.300 *Scarto dallo standard (mq)*
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	20.600 mq (= 1,82 mq/ab.)	(4,5 mq/ab.) = 50.850 mq	-30.250 mq
ATTR. INTERESSE COMUNE	45.370 mq (= 4,02 mq/ab.)	(2,0 mq/ab.) = 22.600 mq	22.770 mq
VERDE	73.182 mq (= 6,48 mq/ab.)	(9,0 mq/ab.) = 101.700 mq	-28.518 mq
PARCHEGGI	36.832 mq (= 3,26 mq/ab.)	(2,5 mq/ab.) = 28.250 mq	8.582 mq
TOTALE	175.984 mq (= 15,57 mq/ab)	(18,0 mq/ab.) = 203.400 mq	-27.416 mq